

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2019



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2019

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

METODOLOGIA

L'AZIENDA

- Storia
- Pattern oggi
- Borsa
- L'organizzazione
- Governance

PATTERN RISPONDE ALL'INVITO DELL'ONU

- I 4 goal di Pattern per un mondo sostenibile
- Fashion Industry Charter for Climate Action

MATRICE DI MATERIALITÀ

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

- Creazione di un valore sostenibile
- Gli artigiani innovatori
- Valore del talento
- Gestione evoluta delle risorse umane: diversità e pari opportunità
- Stakeholders
- Rapporti con il territorio e il mondo della formazione
- Comunicazione interna
- La chiave per crescere
- Valore economico e sostenibilità: creazione e distribuzione del valore aggiunto
- Sostenibilità dell'intera supply chain

FROM RED TO GREEN CARPET

- Mission
- CDP reporting on climate change
- Supplier Engagement Rating

BEING CARBON NEUTRAL

- Pattern carbon footprint
- Bilancio ambientale
- Impatto ambientale indiretto

PROGETTO P2020

- Progetto Europa 2020
- Il Chemical Management System
- Uno standard globale ZDHC
- Un approccio olistico
- Strumenti unificati adottati nel CMS
 - a. strumenti per la condivisione di informazioni in input
 - b. strumenti per la condivisione di informazioni in output
 - c. strumenti per la valutazione e l'implementazione del process
- Il processo di Chemical Management di Pattern
- Trasparenza e collaborazione

CIRCULAR ECONOMY

- Circular Economy
- Esempio

GLOSSARIO

GRI CONTENT INDEX

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Se dovessero chiedermi di raccontare quello che facciamo qui, in Pattern, probabilmente risponderei che noi creiamo idee. Idee che nascono dalla genialità altrui e crescono in mani forti con dita sottili. Delicate. Le nostre mani. Mani di persone che vogliono creare qualcosa di intangibile: il senso del bello.

La Pattern è fatta di donne, uomini e tecnologia. Questo è ciò che noi riteniamo quanto di più fondamentale esista per poter creare un prodotto che vada al di là delle comuni aspettative, e che sia una crescita per noi e la miglior scelta possibile per i nostri Clienti. Col tempo ci siamo accorti che ciò che davvero dà valore alle azioni che si compiono è il contesto in cui esse agiscono. Questo ci ha spinto ad andare oltre e a muoverci in maniera determinata verso quello che oggi è il nostro terzo pilastro: la sostenibilità.

Capitale intellettuale, tecnologie all'avanguardia nella progettazione e produzione e sostenibilità sono diventate le colonne portanti dell'azienda.

Per questo motivo già dal 2012 abbiamo deciso di prepararci e poi certificarci nel 2013 secondo lo standard internazionale SA8000-Social Accountability concretizzando l'idea di responsabilità sociale d'impresa che perseguivamo. Tale approccio poi ha iniziato ad essere trasferito a tutta la supply chain in particolare seguendo due linee guida: la prima attraverso una certificazione delle aziende che lavorano per noi in termini di adesione agli standard SA8000, la seconda riguardo le materie prime che acquistiamo affinché esse siano prodotte anche senza sostanze o agenti tossici. E oggi, il nostro obiettivo è quello di contribuire a creare

un mondo migliore per chi verrà dopo di noi, diventando ecosostenibili e azzerando le nostre emissioni.

Tutti, nel nostro Board e nel Comitato di Direzione, pensano che questi sforzi, che all'inizio possono solo apparire come un costo, siano in realtà un enorme investimento, perché, sebbene risulti ancora astratta, la linea che divide il mondo da chi si batte per la creazione di un futuro sostenibile e chi vive un presente insostenibile, inizia a vedersi. Noi abbiamo scelto da che lato vogliamo stare.

L'idea di qualità che puntiamo a trasformare in realtà la si può ottenere solo sostenendo tutti quei tre pilastri su cui poggia il nostro sogno. Per questo motivo dal 2015 ci impegniamo a redigere questo Bilancio di Sostenibilità, che riteniamo abbia un valore enorme per tutti coloro che in qualche modo sono connessi con noi, per tutti i nostri stakeholders e per il gruppo di imprese che stiamo creando.

Siamo stati tra i primissimi non solo capaci di parlare di Circular Economy, ma anche di realizzare un capo da uomo e da donna interamente riciclato, che aveva come scopo quello di riuscire a comunicare qualcosa in più.

Continuiamo a puntare verso uno sviluppo sostenibile, uno sviluppo volto a soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di far fronte ai propri bisogni. Perché è questo che per noi significa sostenibilità.

Francesco Martorella



METODOLOGIA

Pattern redige annualmente dal 2015 un Bilancio di Sostenibilità per riportare i propri progressi verso lo sviluppo sostenibile; grazie alla propria chiarezza e ad una evidente gestione d'impresa rispettosa del futuro e sensibile al bene comune il Bilancio 2018 è stato selezionato tra i top 40 tra più di 800 bilanci analizzati da Consumer Lab. Il nuovo Bilancio di Sostenibilità 2019 di Pattern è espressione di una cultura aziendale fondata sulla reale implementazione dei principi della Corporate Social Responsibility. Il rapporto è stato redatto seguendo l'opzione "core" secondo le Sustainability Reporting Guidelines del GRI (Global Reporting Initiative), come descritto dal GRI SRS 101. In particolare, sono stati applicati i Reporting Principles di contenuto (Stakeholder Inclusiveness, Sustainability context, Materiality, Completeness) e di qualità dell'informazione (Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity, Reliability) indicati dalla versione G4. Sono state quindi seguite le indicazioni in merito alle General Standard Disclosures richieste da diverse sezioni selezionate all'interno del Framework e dopo aver identificato i principali stakeholders si è sviluppata una Matrice di Materialità. Per la descrizione delle informazioni riguardanti l'azienda si è seguito il GRI 102 sulle general disclosures, mentre il GRI 103 è stato utilizzato per riportare l'approccio manageriale alle tematiche di sostenibilità. L'analisi della performance sostenibile si basa su una serie di Key Performance Indicators (KPIs), sviluppati sulla base degli indicatori GRI-G4, in particolare gli indicatori GRI 200, GRI 300 e GRI 400, dedicati rispettivamente alle aree specifiche: economica, ambientale e sociale. Le informazioni e i dati numerici riportati nel presente Bilancio si riferiscono all'anno 2019, avendo come base le attività sviluppate da Pattern S.p.A. e dalla sua controllata Pattern Project S.r.l. nel corso dell'anno. I valori economico-finanziari fanno riferimento a Pattern S.p.A. e sono tratti dal bilancio della società al 31/12/2019. I contenuti del bilancio, incentrati sui temi ritenuti più rilevanti dagli stakeholder di Pattern, testimoniano l'evoluzione compiuta dall'Azienda nel 2019 rispetto agli anni precedenti, consentendo di redigere una valutazione dell'andamento dinamico delle attività di Pattern nell'arco dell'anno. La Tavola riassuntiva, posta nelle pagine conclusive del presente Bilancio di Sostenibilità, riconduce i temi trattati nel testo agli specifici indicatori di performance GRI Standards.





L'AZIENDA

STORIA

Pattern S.p.A. viene fondata a fine 2000 da Fulvio Botto e Francesco Martorella i quali decidono di dar vita a una propria iniziativa imprenditoriale nel campo della progettazione di capi di abbigliamento, grazie alle pregresse esperienze maturate presso case di moda nazionali ed internazionali. Nel 2006 l'attività si amplia e si diversifica con l'aggiunta della progettazione e della produzione delle collezioni donna. Nel 2009 viene inaugurato il nuovo stabilimento di Collegno, in provincia di Torino. Nel 2011 Pattern rileva una catena di produzione "su misura", con l'obiettivo di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze dei Clienti, per una maggiore customizzazione del prodotto. Nel 2013 Pattern è la prima azienda italiana di confezionamento che ottiene la certificazione internazionale SA8000 Social Accountability. Questa attestazione le viene conferita grazie alle scelte e ai processi interni modulati in linea con i principi di tutela dell'ambiente, della sicurezza di gestione delle Risorse Umane interne e della filiera. Nel luglio 2014 Pattern acquisisce il marchio Esemplare, specializzato nel segmento sportswear/urban uomo. Dalla primavera/estate 2015 vengono lanciate anche le collezioni donna, presentate ai saloni internazionali di Pitti Firenze e Premium Berlino iniziando così la fase di crescita internazionale del marchio. Nel corso del 2016 Pattern pubblica il suo primo bilancio di sostenibilità, unica tra le PMI del settore tessile/abbigliamento, secondo i principi del GRI e nel mese di novembre viene scelta per entrare a far parte del programma Élite di Borsa Italiana. Nel corso del 2016 Pattern ha acquisito una nuova area in ambito logistico e di sviluppo prodotto attiva nel proprio stabilimento, aumentando dunque del 25% la propria superficie per una gestione più attenta dei flussi logistici, dello sviluppo prodotto e dei controlli qualità dei prodotti finiti. Nel 2017

Pattern acquisisce Roscini, ridando vita a una realtà che stava andando perduta e rinforzando la propria competitività sulla progettazione e produzione delle collezioni donna. Infine, nel 2018, riceve la certificazione Élite di Borsa italiana e lancia il progetto "From Red to Green Carpet" il cui obiettivo è trasformare l'azienda rendendola sostenibile e a impatto zero sull'ambiente entro il 2023. La scommessa imprenditoriale si basa su una business-idea legata al settore moda, caratterizzata da attività implementate in maniera verticale all'interno dell'azienda. Si parte dalla progettazione, dall'ingegneria e dallo sviluppo dei capi, passando poi ad un servizio di prototipazione e in seguito di realizzazione di campionari, arrivando infine alla produzione dei capi per conto dei più importanti brand internazionali. La progettazione delle linee moda uomo rappresenta il punto di partenza dell'attività. Nel 2019 Pattern ha concluso con successo il collocamento con una domanda complessiva superiore a 3 volte l'offerta; nella prima giornata il prezzo delle azioni ha inoltre registrato un importante aumento pari al 15,4% del prezzo di collocamento. A seguito della quotazione sul mercato AIM di Borsa Italiana, Pattern ha annunciato l'ingresso del maglificio S.M.T. (Società Manifattura Tessile) nel Gruppo, storica società emiliana specializzata nella prototipia e produzione di maglieria di lusso. Questo permette a Pattern di entrare nel settore della maglieria e segna la nascita del Polo Italiano della progettazione del lusso. Sempre nel 2019, come anticipato, il bilancio di sostenibilità di Pattern si posiziona tra i primi 40 di ogni settore secondo una classifica stilata da ConsumerLab. Inoltre, Pattern risulta la prima azienda italiana a aderire ufficialmente all'iniziativa Fashion for Global Climate Action dell'UNFCCC come firmatario della Fashion Industry Charter for Climate Action.

 **2000**
FONDAZIONE

 **2005**
CREAZIONE
LINEA
DONNA

 **2009**
NUOVO
STABILIMENTO
COLLEGNO-TORINO

 **2012**
ACQUISIZIONE
CATENA PRODUZIONE
SU MISURA

 **2014**
ACQUISIZIONE
MARCHIO
ESEMPLARE

 **2015**
INVESTIMENTI
IN TECNOLOGIA
E CAD 2D/3D

 **2016**
INGRESSO
PROGRAMMA ELITE
BORSA ITALIANA

 **2017**
ACQUISIZIONE
ROSCINI

 **2018**
CERTIFICAZIONE ELITE
BORSA ITALIANA

 **2019**
QUOTAZIONE
BORSA ITALIANA



Fulvio Botto e Francesco Martorella

PATTERN OGGI

Ad oggi la missione del gruppo Pattern-Roscini consiste nella realizzazione dell'intero ciclo progettuale e produttivo nel settore dell'abbigliamento: dai cartamodelli tradizionali o digitali allo sviluppo dei primi prototipi passando per il taglio, fino alla realizzazione dei capi finiti pronti per le sfilate e delle successive produzioni, previo collaudo finale da parte di un team dedicato al controllo qualità. Pattern cerca di trovare un equilibrato connubio tra artigianalità e tecnologia, grazie alla forza lavoro interna ed agli investimenti in sistemi evoluti 2D e 3D CAD e in macchine produttive di ultima generazione.

Il gruppo Pattern-Roscini realizza collezioni "chiavi in mano" per conto di noti marchi internazionali dell'alta moda, dedicando team di supporto ai top brand con i quali collabora durante la fase di realizzazione dei capi. La produzione del gruppo si concentra principalmente nelle collezioni prima linea uomo e donna dei grandi marchi internazionali e nei loro capi da sfilata che è possibile ammirare sulle passerelle dei maggiori eventi dedicati all'alta moda. L'abilità nel seguire contemporaneamente la progettazione e la produzione di un numero così elevato di linee, su categorie molto diverse tra loro, dal capo spalla all'abito leggero, è uno dei fondamentali punti di forza e di distinzione di Pattern.

Nel 2014 Pattern acquisisce il marchio Esemplare. Esemplare nasce e si sviluppa con una forte e chiara identità: linee outerwear uomo e donna che coniugano le più avanzate tecnologie e l'attenzione al tema della sostenibilità ambientale ad uno stile essenziale caratterizzato dall'iconica costruzione a "y" rovesciata del carré. Le collezioni esemplare, frutto di continue ricerche e sperimentazioni, vengono disegnate, ingegnerizzate e sviluppate esclusivamente in Italia.

Il Gruppo Pattern presenta un'organizzazione produttiva che si sviluppa per isole, impiegando, grazie all'acquisizione di Roscini Atelier e all'ingresso di S.M.T. nel Gruppo, circa 270 persone altamente qualificate. L'headquarter del gruppo è sito a Collegno (TO), nella sede di Pattern

SPA, che rappresenta lo stabilimento più grande del gruppo ospitante sia uffici amministrativi che aree dedicate alla produzione.

Tutta la produzione del gruppo avviene in Italia, dove è suddivisa su tre stabilimenti per un totale di 8000 m². Ognuno dei tre stabilimenti è dedicato a specifiche linee di produzione. Lo stabilimento di Collegno, sede di Pattern, è specializzato sulle collezioni uomo prima linea e sfilata, in particolare capispalla. La sede di Spello (PG), facente parte del gruppo dall'acquisizione di Roscini Atelier, concentra invece la propria produzione sulle collezioni donna ed in particolare sui capi leggeri. L'acquisizione più recente del gruppo riguarda l'azienda S.M.T. di Correggio, nella quale la produzione è dedicata al settore specifico della maglieria di lusso.

Il numero medio dei dipendenti di Pattern S.p.A. è 178, tenuto conto degli impiegati, quadri, dirigenti, operai e altri dipendenti, suddivisi nelle sedi come di seguito riportato.

LIVELLO DI INQUADRAMENTO	PATTERN	ROSCINI
Dirigenti	7	2
Quadri	8	3
Impiegati	64	36
Operai	36	22
Totale	115	63





NEL 2018 PATTERN È STATA CERTIFICATA ELITE COMPANY



Borsa Italiana



ELITE è l'iniziativa che si propone di accelerare la crescita delle società attraverso un innovativo percorso di sviluppo organizzativo e manageriale volto a rendere imprese già meritevoli ancora più competitive e più visibili nei confronti degli investitori. Il programma ELITE offre alle aziende selezionate una piattaforma di strumenti e servizi pensata per prepararsi al reperimento dei capitali e cogliere nuove opportunità di visibilità e networking facilitando così la crescita e l'avvicinamento culturale delle imprese ai mercati finanziari.

Tra le 1000 aziende che fanno parte di ELITE, solo 200 hanno completato il percorso e hanno ottenuto la certificazione e Pattern è una di queste.

BORSA

Il 27 maggio 2019 sono state incorporate in Pattern le società Pattern Immobiliare Srl e Roscini Atelier Srl. Il 27 giugno 2019 si è conclusa l'acquisizione del ramo di azienda Modalis Srl, fino a quel momento condotto in affitto prima da Roscini Atelier e poi da Pattern stessa, dopo la fusione della prima nella seconda.

Il compimento di queste operazioni, volte anche a razionalizzare la struttura societaria del Gruppo, era propedeutico alla quotazione della società sul mercato AIM, avvenuta il 17 luglio.

Il 19 Dicembre 2019 Pattern S.p.A, confermando quanto annunciato come proceed dell'IPO, ha firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 51% di S.M.T. S.r.l. (Società Manifattura Tessile), società di Reggio Emilia operante nel settore della maglieria di lusso. L'operazione ha permesso a Pattern di entrare nel settore della maglieria di lusso fino ad allora non presidiato.

Nell'area informatica sono state potenziate le infrastrutture hardware ed è stato allineato il sistema gestionale di Pattern (Collegno) con quello residente a Spello per le attività ex-Roscini. Attualmente la contabilità generale e il magazzino di entrambe le sedi, ormai parte di un'unica legal entity, risiedono su un unico gestionale, che è quello sviluppato negli anni in Pattern, a Collegno.

Il 17 luglio scorso Pattern è stata ammessa alla negoziazione delle azioni ordinarie sul sistema multilaterale di scambio Aim Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa. A tal fine sono state emesse e sottoscritte 2.615.384 azioni al prezzo di 3,25 euro, di cui 3,15 a titolo di sovrapprezzo, per un valore complessivo di 8.499.998 euro. L'operazione ha previsto inoltre:

- a. la vendita da parte della proprietà di Pattern, nel giorno di ammissione delle quotazioni, di 769.230 azioni;
- b. un'opzione greenshoe in vendita da parte dell'azionista venditore per ulteriori 461.538 azioni.

A seguito dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, il flottante ha raggiunto il 28,2 per cento del capitale sociale della società. Dal giorno della quotazione, il valore dell'azione si mantiene mediamente oltre il 10 per cento del prezzo di collocamento.

Inoltre, nel 2019 Pattern ha catturato l'interesse di Equita, l'investment bank indipendente italiana che analizza le migliori strategie di utilizzo dei mercati dei capitali nelle categorie di raccolta di fondi sul mercato del debito, sull'MTA e sull'AIM Italia. Quest'ultima, nel contesto della partnership con l'Università Bocconi che analizza e promuove i mercati dei capitali, ha conferito il "Premio per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali". Sulla base dei dati raccolti e analizzati da Equita nel quarto Osservatorio sui mercati dei capitali in Italia, a cui si pone attenzione sulle emissioni, gli intermediari e gli investitori attivi sul mercato, sono state selezionate e valutate più di 20 operazioni di raccolta di capitali, su un totale di più di 130 operazioni chiuse nel 2019, tra queste figurano 8 operazioni di raccolta sull'AIM su un totale di 37 che hanno raccolto 200 milioni di euro.

Pattern si è classificata al primo posto per la categoria "Raccolta di fondi sul mercato AIM", siccome la sua raccolta è risultata la più elevata sull'AIM nel 2019 da parte di una società industriale e i cui proventi verranno utilizzati per rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale, oltre a supportare gli obiettivi di crescita del gruppo.



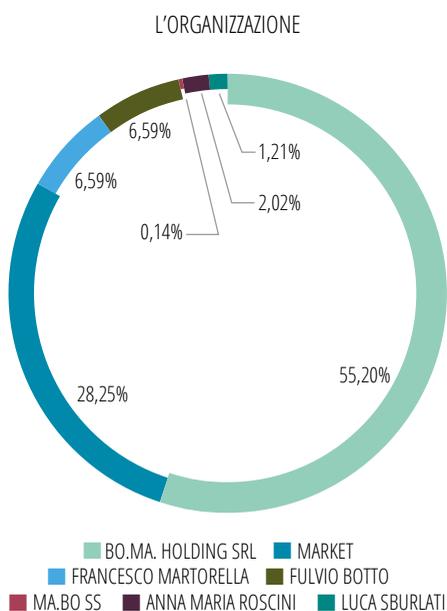


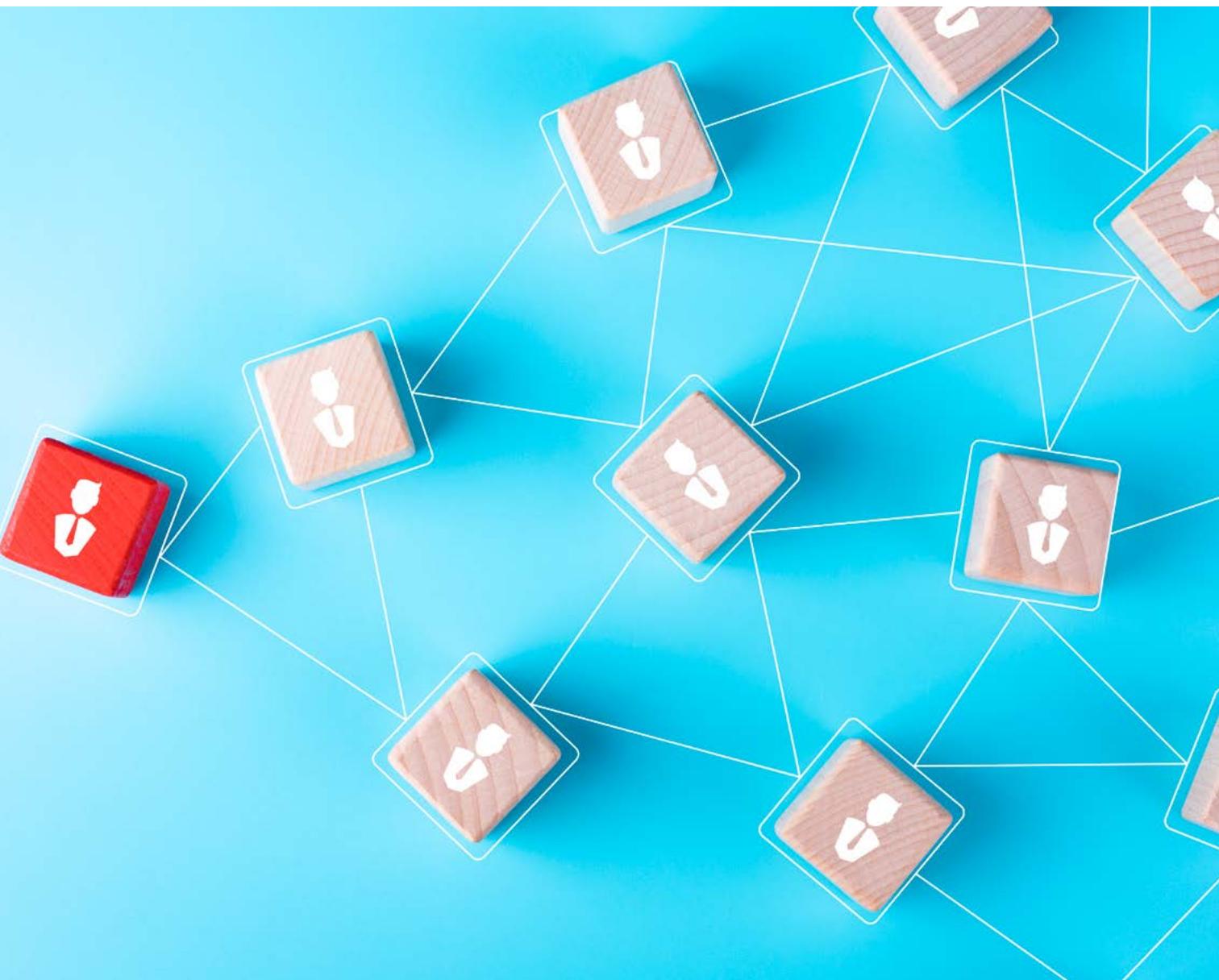
ORGANIZZAZIONE

I dati economici e finanziari consolidati al 31 Dicembre 2019 comprendono Pattern Spa (con Pattern Immobiliare Srl e Roscini Atelier Srl, che sono state oggetto di incorporazione in Pattern lo scorso 27 maggio, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2019) e Pattern Project Srl, controllata al 100 per cento da Pattern Spa.

La ripartizione di Pattern S.p.A., con sede legale in Collegno (TO), via Italia 6/A è la seguente:

Per il 50.20% a Bo.Ma. Holding S.r.l., di cui Fulvio Botto e Franco Martorella detengono ciascuno il 50% del capitale sociale, il 28.25% Market, per il 6.59% a Franco Martorella, 6.59 a Fulvio Botto, 0.14% a Ma.Bo. SS, di cui Fulvio Botto e Franco Martorella detengono ciascuno il 50% del capitale sociale, 2.02% ad Anna Maria Roscini e 1.21% a Luca Sburlati.





Il numero totale dei dipendenti di Pattern S.p.A. è 178, tenuto conto degli impiegati, quadri, dirigenti, operai e altri dipendenti. Le attività sono organizzate secondo un modello in cui le diverse fasi di progettazione e lavorazione del prodotto sono in grande misura verticalizzate. Ogni stabilimento è specializzato su diversi prodotti, capispalla, abiti leggeri, maglieria. Il modello di business prevede la gestione, direttamente o indirettamente, di tutta la filiera di realizzazione del prodotto, dalla fase di elaborazione del modello a quella di produzione del capo di abbigliamento, con l'obiettivo di creare una struttura efficiente ed efficace che possa garantire un elevato grado di innovazione, alti tassi di crescita e una continua attenzione ai temi della sostenibilità.

Il modello organizzativo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

MODELLISTICA ED INGEGNERIA DEL CAPO

Il fulcro di Pattern è l'Ufficio Modelli. Dai disegni e dalle bozze ricevuti dai grandi brand nasce tutto il lavoro. Grazie ai talenti e alle competenze tecniche dei propri dipendenti e grazie al proprio know-how, l'Ufficio Modelli trova il perfetto connubio tra l'idea di stile del brand e le migliori lavorazioni e soluzioni. Le idee dei designer vengono infatti sviluppate sia in maniera tradizionale (manuale) che con l'ausilio delle migliori moderne soluzioni software. Il Product Development è in contatto con i Clienti fin dall'inizio delle prime fasi di studio e monitora ogni fase del processo di creazione dei Prototipi, affinché tutto proceda nei tempi stabiliti. Tra le sue competenze c'è anche la gestione del "lancio di commessa" con le indicazioni relative a tutti i tessuti ed accessori dei capi. L'area CAD realizza il piazzamento di tutti i materiali ed effettua la compilazione dei documenti di taglio. Contemporaneamente il Magazzino provvede alla preparazione del pacchetto accessori e dei materiali per il taglio stesso. Pattern è dotata di macchine per il taglio automatico, per il taglio laser di ultima generazione e di una postazione per il taglio manuale.

PROTOTIPI E CAMPIONARI

Terminato il taglio, il confezionamento del primo prototipo avviene nei laboratori interni. Tali capi prototipi vengono poi sfilati e visti con il Cliente per il primo fitting durante il quale avviene l'approvazione definitiva del modello. L'insieme dei prototipi, con le varianti richieste, dà vita ai campionari e successivamente alla produzione gestita da un'area dedicata. Le linee ed i prodotti possono così essere presentati nelle sfilate mondiali rivolte sia al pubblico che alla distribuzione. Pattern non fa mancare la propria assistenza ai Clienti, attraverso personale specializzato che affianca gli stilisti nel corso delle sfilate.







CICLO PRODUTTIVO

Su richiesta del Cliente, prima di avviare la produzione effettiva, Pattern produce il “capo-staffetta” con lo scopo di verificare un’ultima volta il capo finito. Con una supervisione costante durante la fase produttiva, il Team “Prodotto e Produzione” si sostituisce al Cliente verificando tutte le fasi produttive e in particolare controllando il rispetto dei tempi e la qualità di ciascun capo ed accessorio. Tutte le fasi e i fornitori vengono monitorati anche attraverso certificazioni di processo, ed in particolare per mezzo dello standard SA8000. L’Azienda si occupa inoltre di un’ampia area gestionale. Tutta la parte di confezionamento è infatti coordinata da Pattern in stretta collaborazione con i propri façonisti, scelti attraverso un processo di certificazione. Essendo stakeholder primari della supply chain, essi devono seguire le linee di gestione e di responsabilità sociale intraprese dall’azienda, il che permette nel tempo l’instaurarsi di un rapporto di fiducia tra i façonisti e Pattern. La solidità di queste collaborazioni ha raggiunto una portata tale per cui Pattern richiede che venga inizialmente firmata una lettera di intenti e di valori comuni.

CONTROLLO QUALITÀ

Le fasi finali del collaudo sono le più delicate. A questa fase Pattern dedica una particolare attenzione, predisponendo un team apposito e un’area interna in cui gli esperti qualità delle aziende possono effettuare le proprie verifiche prima della spedizione dei capi. Le linee e i Prodotti sono quindi pronti per essere presentati e commercializzati dai Clienti al pubblico e distribuiti in tutto il mondo.

SPERIMENTAZIONE E TECNOLOGIA

Pattern si impegna inoltre a sperimentare, con l’intenzione di migliorare e innovare. Per questo all’interno dello stabilimento, sono presenti tre macchinari: una macchina di taglio laser, una macchina termo-saldante e una macchina a ultrasuoni. La presenza di queste tecnologie all’interno dell’azienda permette una notevole libertà di sperimentazione e nello stesso tempo la possibilità di rispondere tempestivamente alle esigenze dei clienti, così da poter avere un controllo maggiore nelle fasi successive alla produzione dei prototipi

Il totale di ricavi da vendite è pari a 55,603,081 euro, suddivisi nella tabella sottostante per aree di ricavo (Dicembre 2019).

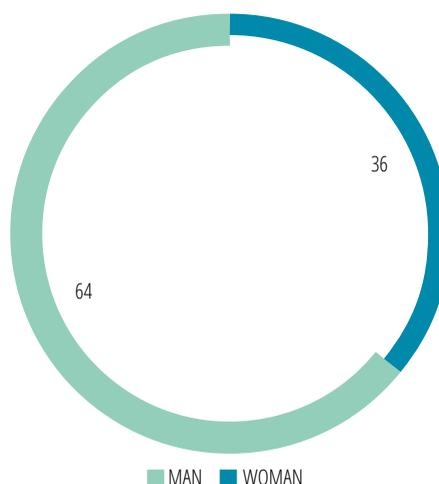
Per quanto riguarda la capitalizzazione di Pattern, questa ammontava al momento dell’emissione a 44.3 milioni di euro. Il capitale sociale dell’azienda invece è pari a 1.361.538 euro.

I servizi e i prodotti offerti da Pattern sono indicati nella seguente tabella (dicembre 2019)

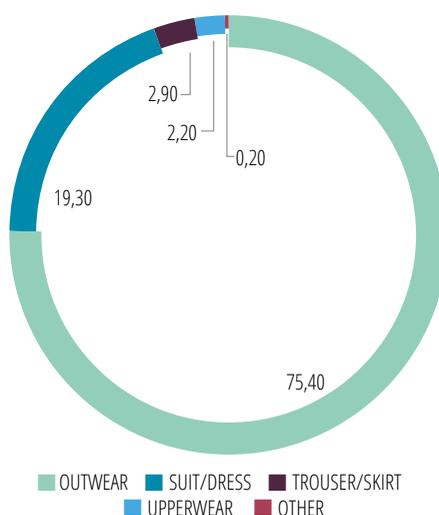
Produzione	51,169,860
Campionario	1,892,594
Capi stampa	541,603
Prototipia	704,203
Modellistica	448,014
Sviluppo e piazzamento	24,677
Tessuti e accessori	590,369
Vendite su misura	98,943
Altri ricavi delle vendite	132,819
Totale ricavi delle vendite	55,604,081

La produzione del gruppo Pattern è specializzata in diversi prodotti, realizzati sia per linee uomo che donna nelle seguenti proporzioni:

DISTRIBUZIONE PRODOTTI PER GENERE



DISTRIBUZIONE PRODOTTI PER TIPOLOGIA



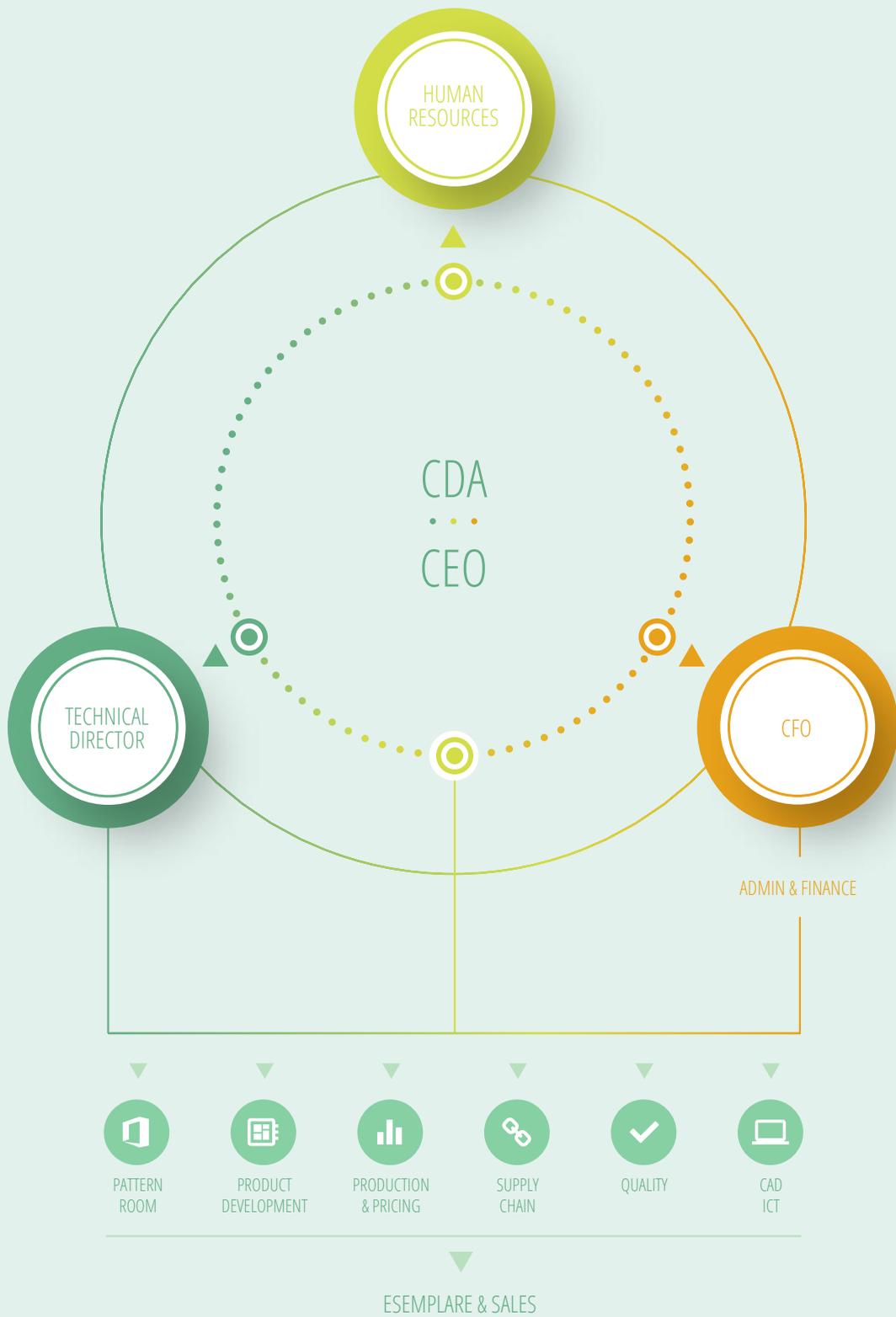
GOVERNANCE

Al timone di Pattern ci sono persone che hanno una visione globale dei processi e dell'attività dell'azienda, fattore indispensabile per garantire una gestione globale ed innovativa di una Piccola Media Impresa. L'azienda inoltre ha realizzato negli ultimi anni un processo di deleghe che ha portato a una struttura organizzativa basata su processi, secondo una matrice Cliente/Funzione. Questa organizzazione si sviluppa presidiando dal contatto con il designer sino alla consegna del capo finito al Cliente. La presenza costante in Azienda dei soci fondatori, con un ruolo di direzione tecnica, rappresenta un altro elemento fondamentale per la gestione della progettazione per i brand clienti, nonché per lo svolgimento operativo delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Francesco Martorella, con il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe
- Fulvio Botto, Consigliere con deleghe
- Luca Sburlati (CEO)
- Innocenzo Tamborrini (CFO)





PATTERN RISPONDE ALL'INVITO DELL'ONU



GOAL 5: RAGGIUNGERE LA PARITÀ DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

Pattern dedica grande attenzione alla gestione delle questioni di genere, impegnandosi ad evitare discriminazioni e differenze.

Credendo nel valore che può emergere dalla differenza, Pattern appoggia e favorisce la presenza di entrambi i generi nei suoi team di lavoro, auspicando e supportando atteggiamenti di completo rispetto reciproco tra colleghi.

L'organizzazione interna si impegna inoltre a bandire ogni forma di discriminazione relativamente ad aspetti quali l'assunzione, la retribuzione, l'accesso alla formazione, la promozione, il licenziamento o il pensionamento.

In queste modalità Pattern ha deciso di contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda, focalizzandosi sul:

- Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica;
- Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.



GOAL 8: PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA INCLUSIVA, SOSTENUTA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Pattern dal 2015 è impegnata in un processo normato e gestito insieme ai propri Clienti e ai propri fornitori, rivolto a eliminare da tutti i processi produttivi della

filiera le sostanze ritenute tossiche o nocive per ambiente, uomo o animali. L'azienda è già certificata secondo lo standard internazionale SA8000 e si sta tutt'ora impegnando per garantire ai dipendenti un ambiente di lavoro sempre migliore. Sostenibilità economica e sociale sono complementari: per poter avere una crescita economica sostenibile bisogna avere dei dipendenti soddisfatti e che lavorino in un ambiente di qualità che sia da stimolo per un lavoro migliore. Ma per riuscire a garantire ciò c'è altresì bisogno di una sostenibilità economica, che passa dalla supply chain, dalla materia prima ai processi produttivi.

Nell'ottica degli obiettivi internazionali Pattern si impegna a lavorare per:

- Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro;
- Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollare la crescita economica dalla degradazione ambientale conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile con i paesi più sviluppati in prima linea;
- Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione;
- Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne e i precari;
- Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Tramite CDP Pattern misura la qualità della gestione, assicurandosi di implementare strategie efficaci al fine di ridurre le emissioni di carbonio. Grazie alla trasparenza richiesta da CDP, l'azienda è in grado di identificare e affrontare le criticità e di trovare nuove opportunità partendo proprio dalle richieste di investitori e clienti. Inoltre, entro la fine del 2020, Pattern si propone di aderire alla Science Based Targets initiative, avente l'obiettivo di sostenere la definizione di obiettivi scientifici che stimolino le imprese a supportare la transizione verso un'economia a emissioni zero.

L'obiettivo di Pattern è quello di implementare un sistema che valuti l'efficacia delle modalità di gestione adottando l'idea di un processo di miglioramento continuo. Ad oggi i target e le azioni correttive da implementare vengono stabiliti sulla base dei risultati degli audit chimici, ambientali e di conformità alla SA800.

9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



GOAL 9: CREARE INFRASTRUTTURE RESILIENTI, PROMUOVERE UN'INDUSTRIALIZZAZIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE E FAVORIRE L'INNOVAZIONE

Tecnologia e sostenibilità sono tra i valori distintivi dell'azienda che si impegna costantemente a sperimentare, con l'intenzione di

migliorare e innovare. Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la principale fonte di generazione di reddito, consente aumenti rapidi e sostenuti degli standard di vita per tutte le persone e fornisce le soluzioni tecnologiche per un'industrializzazione ecosostenibile.

Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere gli obiettivi ambientali, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza la tecnologia e l'innovazione, l'industrializzazione non può progredire e, senza l'industrializzazione, nemmeno lo sviluppo. L'impegno a rafforzarsi sempre di più come centro di competenze a livello internazionale si sposa dunque con quelli dell'Agenda:

- Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati;
- Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità;
- Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo.

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE



GOAL 12: GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Pattern è attiva in un processo normato conforme al progetto comunitario "Europa 2020", al fine di liberare l'intera filiera dalle sostanze ritenute tossiche o nocive

dai principali standard internazionali, e in alcuni casi, anche in maniera più restrittiva rispetto ai protocolli richiesti. Il consumo e la produzione sostenibili mirano a "fare di più e meglio con meno", aumentando il benessere netto derivante dalle attività economiche riducendo l'uso delle risorse, il degrado e l'inquinamento lungo l'intero ciclo di vita, aumentando al contempo la qualità della vita. Per raggiungere questo obiettivo è richiesto inoltre un approccio sistemico e una cooperazione tra gli attori che operano nella catena di approvvigionamento, dal produttore al consumatore finale. Uno dei main goal di Pattern è riuscire a creare un processo produttivo circolare arrivando a controllare e ridurre gli sprechi il più possibile, ed insieme riutilizzare, rigenerare e riciclare i materiali impiegati nel processo produttivo. In linea con l'Obiettivo 12 dell'Agenda, Pattern si impegna sui seguenti fronti:

- Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente;
- Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo;
- Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, a adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali, a adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali.

Fashion for Climate Action Charter

Global Climate Action

United Nations Climate Change



WE JOINED



Pattern è la prima azienda italiana a aderire ufficialmente all'iniziativa **Fashion for Global Climate Action dell'UNFCCC** (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) come firmatario della Fashion Industry Charter for Climate Action.

Solo attraverso un'azione collettiva e unitaria l'industria della moda ha la possibilità di avviare questa trasformazione e Pattern, firmando la Carta, ha confermato l'impegno nel fare la propria parte nella ricerca di un futuro a basse emissioni di carbonio.

L'iniziativa Fashion for Global Climate Action ha l'obiettivo di supportare l'industria della moda nell'individuare le leve di cambiamento e le possibili azioni da intraprendere per ridurre gli effetti del cambiamento climatico e attivarsi per un pianeta più sano.

In linea con i principi sanciti dalla Carta e gli obiettivi dell'accordo di Parigi, Pattern si è impegnata infatti a ridurre del 30% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e a rendere carbon neutral la fase di produzione, a selezionare materiali sostenibili, scegliere modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio, migliorare il dialogo e la consapevolezza dei consumatori e lavorare con la comunità finanziaria e politica per esplorare modelli di business circolari

MATRICE DI MATERIALITÀ

La Matrice di Materialità è un tipico strumento utilizzato internazionalmente nei bilanci di Sostenibilità. Si tratta di un indicatore attraverso il quale l'azienda si propone di individuare i principali tratti distintivi della propria attività, classificandoli secondo una scala di rilevanza. Questo percorso consente di chiarire il quadro complessivo dell'azienda e le attività che questa ritiene fondamentali per la sostenibilità del proprio business, evidenziando su quali elementi ritiene di dover concentrare le proprie energie.

Pattern ha avviato e consolidato nel tempo uno strumento frequentemente utilizzato nei bilanci di sostenibilità, volto all'identificazione delle tematiche più rilevanti l'azienda ed i propri stakeholder, denominato matrice di materialità (la cosiddetta "materiality analysis"). Nella stesura dell'analisi delle priorità, è stata adottata una metodologia che tiene in considerazione le linee guida di numerosi standard internazionali, tra cui il Global Reporting Initiative (GRI) e l'SDG Compass, che supporta le aziende nell'allineamento delle proprie strategie agli SDGs. Pertanto, il fine ultimo dell'analisi è identificare e valutare le tematiche maggiormente prioritarie per gli stakeholder, rapportarle con la strategia industriale, considerando i potenziali impatti generati e subiti, al fine di verificarne l'"allineamento" o l'eventuale "disallineamento" ed individuare le aree di miglioramento su cui operare. L'analisi di Materialità ha permesso la definizione di un sistema di indicatori di controllo e di rendicontazione che sono riportati nel bilancio di sostenibilità, permettendo infine di definire e di fissare una serie di nuovi obiettivi.

Il processo di analisi è allineato con lo standard AA1000APS; risponde ai principi di Inclusività, Significatività e Rispondenza e si articola in 3 fasi principali:

1. IDENTIFICAZIONE DEI TEMI

La prima fase dell'analisi di materialità consiste nella definizione della lista di temi che devono essere sottoposti a valutazione, sia da parte dei membri interni all'azienda sia dagli stakeholder. L'analisi dei principali trend che influenzano il modello di business e degli aspetti rilevanti dei principali settori di attività che influiscono sulla creazione di valore è il fulcro di questa prima fase. Il processo prevede la necessità di considerare esclusivamente i temi specificamente rilevanti per il settore di riferimento, facendo attenzione al fatto che una non corretta definizione di temi ha un impatto sull'intero processo di analisi.

2. DEFINIZIONE DELLA RILEVANZA E DELLA PRIORITÀ PER OGNI STAKEHOLDER

La seconda fase che compone il processo è quella in cui si dovrà stabilire un ordine di priorità per le tematiche rilevanti che si sono identificate. L'obiettivo è quello di identificare le informazioni necessarie per permettere agli stakeholder e al management di agire e decidere

in maniera informata. Per realizzare tale scopo si propone di utilizzare una serie di strumenti come survey, interviste, focus group, workshops e forum e di esprimere delle valutazioni mediante criteri interni ed esterni. I criteri interni dovranno essere in grado di valutare quali sono gli aspetti maggiormente rilevanti per la strategia e per le performance dell'organizzazione (significatività per l'organizzazione), mentre i criteri esterni dovranno identificare quali sono quelli maggiormente importanti per gli stakeholder (significatività per gli stakeholders). Proprio l'individuazione degli aspetti più rilevanti per gli stakeholders e la valutazione della loro importanza economica, sociale e ambientale, è necessaria per comprendere l'influenza sulle decisioni e sulle aspettative azienda

3. VALUTAZIONE DELLE PRIORITÀ DEI TEMI

L'ultima fase che compone il processo consiste nella revisione dell'intero processo che il business ha messo in piedi. L'obiettivo in tal caso sarà quello di controllare che la determinazione degli aspetti di materialità sia considerata solida e credibile sia all'interno che all'esterno. La fase di validazione del risultato della Matrice di Materialità, da parte degli amministratori e di un pool di manager, serve ad assicurare che questa rappresenti una riflessione ragionevole ed equilibrata degli elementi chiave relativi all'azienda.

I risultati ottenuti, comparati con l'analisi delle priorità degli stakeholder, permettono di ottenere una visione complessiva delle aspettative dei portatori di interesse e aiutano a identificare i temi su cui l'Azienda deve focalizzarsi. L'analisi di materialità sembra quindi uno strumento in grado di attirare l'attenzione dei vertici aziendali; Pattern definisce le proprie linee strategiche interiorizzando i principi della Corporate Social Responsibility attraverso un Codice Etico e di Condotta degli affari. Nel corso del 2019, coerentemente con la metodologia adottata, le tematiche, classificate in 3 categorie di temi, cioè governance economico-finanziaria, governance della responsabilità ambientale e governance della responsabilità sociale, sono state valutate in base alla priorità attribuita da parte degli stakeholder e dell'Azienda. Il risultato dell'analisi delle priorità viene riassunto nella cosiddetta matrice di materialità, in cui sono riportate le seguenti informazioni: sull'asse verticale, la rilevanza che gli stakeholder attribuiscono alle varie tematiche; sull'asse orizzontale, la rilevanza per Pattern, cioè l'insieme delle tematiche e degli aspetti su cui l'Azienda prevede di focalizzare i propri sforzi, con il relativo grado di priorità, anche in considerazione degli investimenti previsti e degli impegni assunti. I temi prioritari sia dal punto di vista degli stakeholder che da quello della governance aziendale, che emergono dall'analisi e che aspirano ad essere totalmente implementati, sono i seguenti:

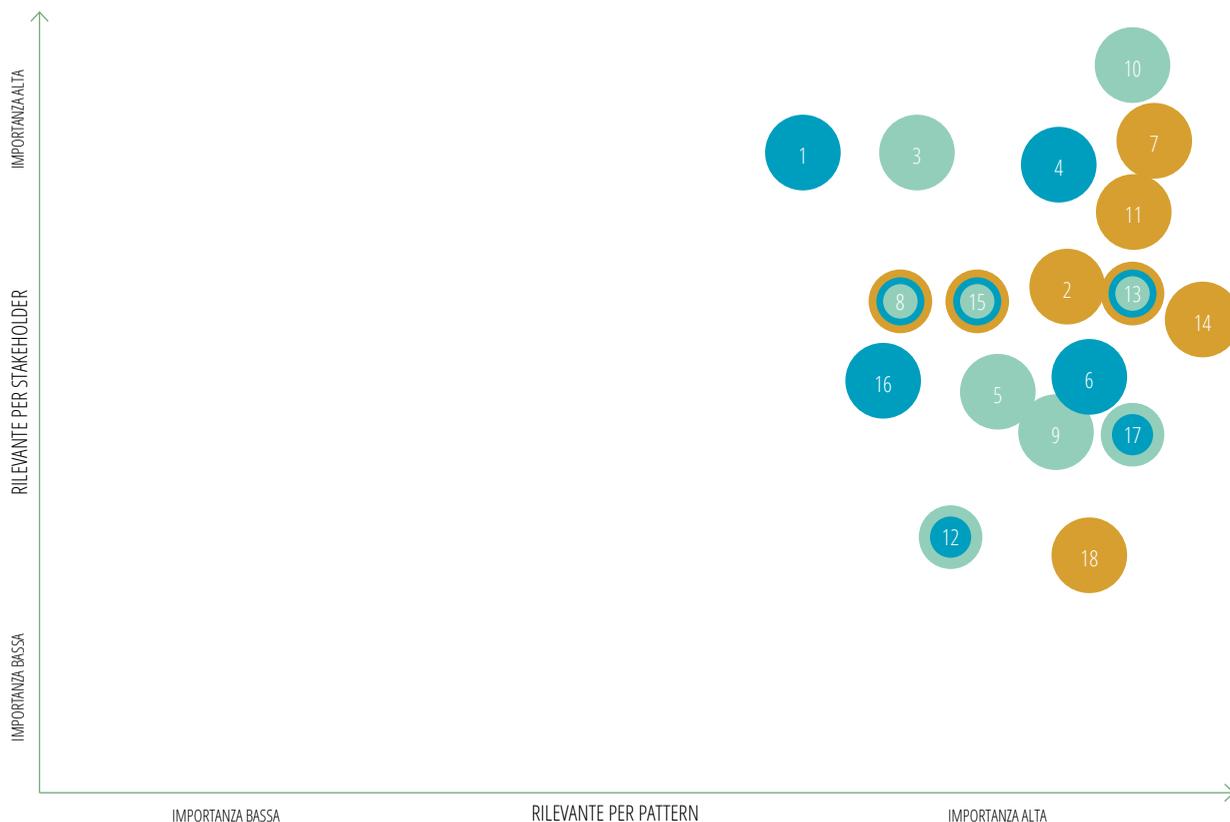
- La sostenibilità ambientale e chimica del gruppo
- Rispetto dei diritti umani e le condizioni lavorative
- Centralità del cliente e customer satisfaction
- Performances economico finanziarie

La valutazione circa la rilevanza per l'azienda e per i suoi stakeholder dei principali aspetti "reali" collegati all'attività è rappresentata nella seguente "mappa" di materialità.

■ TEMI ECONOMICI - FINANZIARI

■ TEMI RESPONSABILITÀ SOCIALE

■ TEMI RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



ELEMENTI MATERIALI DELLA MATRICE

	2018	2019	Obiettivi	A	IMPLEMENTAZIONE COMPLETATA
KPI 1. Consumi responsabili, riduzione degli sprechi, applicazione dei principi della circular economy	C	B	A	B	IMPLEMENTAZIONE IN VIA DI COMPLETAMENTO
KPI 2. Ricerca ed innovazione tecnologica & digitale	B	B	A	C	IMPLEMENTAZIONE INIZIATA
KPI 3. Sostenibilità sociale del gruppo pattern	B	A	A	D	DA IMPLEMENTARE
KPI 4. Sostenibilità ambientale e chimica del gruppo Pattern	C	B	A		
KPI 5. Sostenibilità sociale della catena di fornitura (fornitori e faconisti)	B	A	A		
KPI 6. Sostenibilità ambientale e chimica, chimica della catena di fornitura (fornitori e faconisti)	C	B	A		
KPI 7. Performances economico finanziarie	B	A	A		
KPI 8. Rendicontazione ambientale sociale e governance (ESG rating)	D	C	B		
KPI 9. Valorizzazione delle risorse, sviluppo del talenti e del know-how, formazione	B	B	A		
KPI 10. Diritti umani & condizioni lavorative	A	A	A		
KPI 11. Attenzione e centralità del cliente e customer satisfaction	A	A	A		
KPI 12. Monitoraggio, ispezione, audit della filiera (fornitori e faconisti)	C	B	A		
KPI 13. Transparency	A	A	A		
KPI 14. Qualità di prodotto e processo di Pattern group	D	C	B		
KPI 15. Coinvolgimento degli stakeholder e della filiera su temi ambientali, di sostenibilità e innovazione	D	C	B		
KPI 16. Attenzione ai temi di climate change ed azioni & progetti implementati	C	B	A		
KPI 17. Certificazione del gruppo Pattern e della filiera	C	B	B		
KPI 18. Valorizzazione e fidelizzazione della catena di fornitura	C	B	A		

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

CREAZIONE DI UN VALORE SOSTENIBILE

Pattern crede nell'importanza del contributo di ciascun dipendente nel migliorare la qualità e la consapevolezza del proprio ed altrui lavoro, per questo motivo aderisce allo standard internazionale di Responsabilità Sociale d'Impresa SA8000 che tutela il suo personale e ne incentiva la sua partecipazione agli obiettivi dell'azienda, nonché monitora l'applicazione di questi principi presso i suoi partner, fornitori ed appaltatori. Per questi motivi Pattern adotta un codice etico interno nel quale, per la prima volta nella storia dell'azienda, si è definita in forma scritta una precisa politica aziendale in materia di responsabilità sociale, organizzativa e di condizioni lavorative. Il codice etico è stato redatto secondo le logiche dello Standard SA8000 che prevede un riesame semestrale della politica Aziendale e dei risultati di performance. Il codice etico è disponibile sul sito web dell'impresa. SA8000 è verificabile attraverso un processo basato sulle evidenze. I suoi requisiti si applicano universalmente, indipendentemente dalla grandezza di un'azienda, dalla collocazione geografica o dal settore industriale. Essere conformi ai requisiti di questo standard di responsabilità sociale permette all'azienda di sviluppare, mantenere ed attuare politiche e procedure per gestire le situazioni che essa può controllare o influenzare in termini di gestione, formazione e crescita del personale, salute e sicurezza sul lavoro, clima lavorativo.

L'adesione alle norme previste dallo standard SA8000 ha consentito poi di fissare un preciso punto di riferimento per i dipendenti e per gli stakeholder, definendo quindi i rapporti reciproci.

È volontà di Pattern diffondere a tutti i livelli della propria organizzazione una cultura consapevole dell'importanza di un adeguato sistema di controllo interno. In particolare, il sistema di controllo interno deve favorire il raggiungimento degli obiettivi aziendali e pertanto deve essere orientato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi produttivi e gestionali.

Tutti i Destinatari, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo. Ognuno deve sentirsi custode responsabile dei beni aziendali, materiali e immateriali, che sono strumentali all'attività svolta. L'Internal Audit e le società di revisione incaricate hanno libero accesso ai dati ed alla documentazione interna.

Inoltre, da quest'anno viene redatta una Newsletter che descrive e analizza le tematiche sociali e ambientali.

Pattern mette a disposizione di tutto il personale uno strumento per segnalare in modo confidenziale le non conformità rispetto al presente

AVANZAMENTO AL 31/12/2019

CERTIFICAZIONE SA8000 (DAL 2013)	✓
PROMOZIONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO	✓
UTILIZZO DI MATERIE PRIME ECOSOSTENIBILI	2023
MIGLIORAMENTO AMBIENTE LAVORATIVO	✓
COLONNINE PER LA RICARICA AUTO ELETTRICHE	2023
UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ENERGIA	✓



standard alla direzione aziendale e al rappresentante dei lavoratori. L'azienda indaga, gestisce e risponde alle problematiche rilevate dai dipendenti e dalle altre parti interessate, riguardo a conformità/non conformità della politica aziendale e/o ai requisiti del presente documento. Pattern si astiene dal prendere provvedimenti disciplinari, licenziare o in altro modo discriminare qualsiasi membro del personale che fornisca informazioni riguardanti la conformità del presente documento. Infine, viene adottata una procedura interna denominata "Gestione Reclami" per la gestione delle segnalazioni da parte dei dipendenti o di altri Stakeholders.

In presenza di irregolarità l'azienda identifica la causa di fondo, attua tempestivamente azioni correttive e preventive e destina le risorse adeguate e appropriate alla natura ed alla gravità di ogni non conformità identificata rispetto alla politica aziendale.

Pattern ha inoltre coinvolto alcuni stakeholders del territorio

particolarmente attenti ed attivi in qualità di monitori ed in particolare: Sindacati territoriali, Camera di Commercio di Torino e Perugia, Unione Industriale di Torino/Confindustria e Perugia.

L'azienda ha anche stabilito comunicazioni periodiche con tutti i dipendenti e con le tutte le parti interessate per dare le informazioni riguardanti la conformità ai requisiti del presente documento, inclusi, ma non limitati, ai risultati dei riesami della direzione e delle attività di monitoraggio e ad ogni altro argomento necessario. Nel corso del 2019 si sono svolti 2 incontri con tutti i dipendenti, come avviene ogni anno. Infine, Pattern dà comunicazione ai propri dipendenti, sia in riunione plenaria che con apposito documento nella cartella condivisa SA8000.

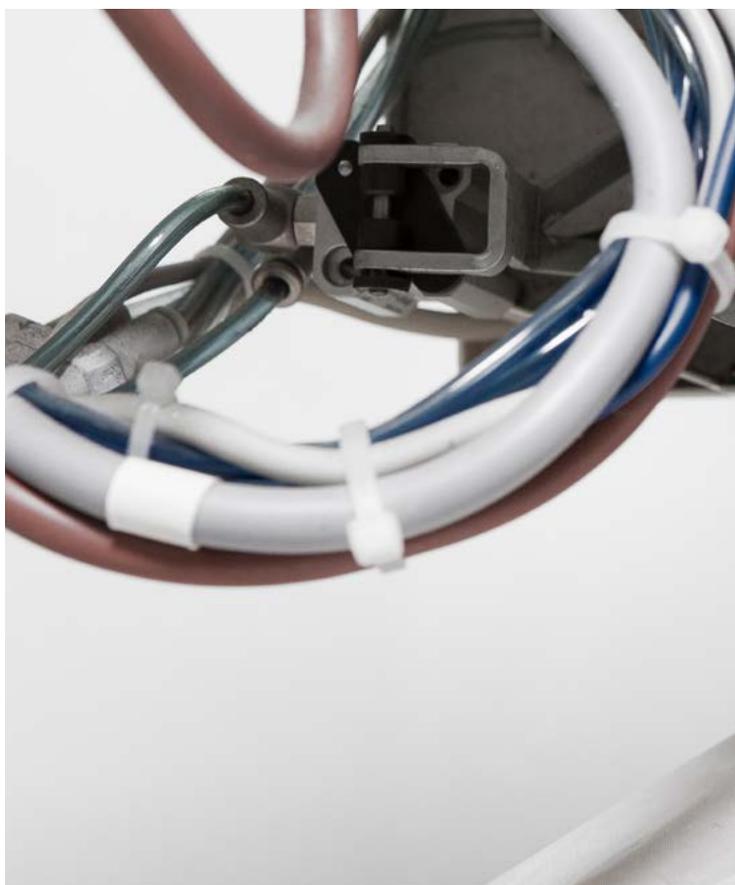


GLI ARTIGIANI INNOVATORI

Pattern si caratterizza per la fusione di artigianalità e tecnologia, il che rappresenta un fattore di successo e un modo di garantire perennità all'Azienda e ai propri Clienti. Pattern modella in 2D e 3D utilizzando i più moderni software sul mercato, e, in completa controtendenza, negli ultimi anni ha avviato un processo di in-sourcing di tutte le fasi progettuali e produttive che oggi si completano al 100% presso la sede torinese. Dalla progettazione al taglio, dalla confezione al controllo qualità dei prototipi e dei capi sfilata, tutto viene eseguito all'interno dell'Azienda. Recentemente, in questo senso, Pattern ha anche investito acquistando macchine di taglio di ultima generazione, tra cui macchine di taglio laser. Pattern, nonostante fino a pochi anni fa fosse una piccola azienda e sebbene operi in un settore dove è presente una forte componente di lavoro manuale e artigianale, ha sempre investito sulla tecnologia, privilegiando le migliori soluzioni sul mercato, che per costi e complessità sono pensate per realtà di medie e grandi dimensioni. Il tempo ha dimostrato che non si è trattato di una scelta velleitaria. In primo luogo, perché la crescita di Pattern, nel frattempo divenuta media impresa, ha consentito di remunerare il capitale investito; in secondo luogo, perché i Clienti di Pattern sono generalmente multinazionali, con cui di conseguenza è necessario "parlare la stessa lingua" anche dal punto di vista informatico. L'obiettivo resta quello di rafforzarsi sempre di più come centro di competenze a livello internazionale nel proprio segmento di operatività. La scelta di puntare sulla tecnologia, concentrandosi sulle soluzioni CAD per la progettazione di capi di abbigliamento, viene confermata ogni anno, destinando a quest'area la quota più ampia degli investimenti. Questi ultimi, come sarà spiegato nelle seguenti pagine, riguardano comunque tutti gli aspetti di una moderna infrastruttura informatica.

L'INTRODUZIONE DEL PDM

Un primo passo avanti rispetto alla semplice installazione ed utilizzo di macchine CAD è avvenuto nel biennio 2011-2012 con l'implementazione del PDM (Product Data Management) per la gestione completa del prodotto finito, dalla sua ideazione alla realizzazione dei campionari, con tutte le informazioni, anche grafiche, necessarie. Il progetto è stato arricchito attraverso l'integrazione con il nuovo sistema gestionale, che veniva implementato negli stessi anni, al fine di definire un unico flusso di lavoro dall'Ufficio Modelli, dove inizia l'attività di progettazione, fino al lancio delle produzioni con relativa consegna dei capi finiti ai Clienti e la corrispondente gestione dei magazzini.



L'EVOLUZIONE DEL PDM E IL 3D

Nel corso del 2013, con un progetto che si è prolungato anche negli anni successivi, si è operato il passaggio a versioni più evolute del CAD e del PDM, finalizzate a consentire l'utilizzo di strumenti di industrializzazione più completi ed efficaci, a raggiungere una migliore produttività e a rendere possibile una più ampia armonizzazione con altri sistemi di progettazione. Questi miglioramenti hanno coinvolto le attività sia dell'Ufficio Modelli, sia quelle dell'ufficio CAD che si occupa di sviluppo taglie e piazzamento. Infine, tale evoluzione ha riguardato la possibilità di operare la prototipazione virtuale in 3D utilizzando delle workstation mirate per lavorazioni particolarmente complesse.



DTMA POSIZIONE CANTO
CINTA DX
RISPOSTA.D65 38
RISPOSTA AMPLISSA

~~GRAS X INTERALS CANTO~~
~~RISPOSTA.D10 38~~

FORMAZIONE E INTRODUZIONE DI NUOVE E PIÙ AVANZATE MACCHINE PLOTTER

La complessità degli aggiornamenti introdotti nel progetto di cui al punto precedente ha richiesto lo svolgimento di molte ore di formazione nel 2014/2015 presso gli uffici interessati. Allo stesso tempo, per sfruttare al meglio le opportunità delle nuove tecnologie, è stato potenziato l'hardware collegato, per cui sono stati acquistati nuovi Plotter per la stampa in scala 1:1 del grafico di taglio e per il taglio in cartone di particolari di modello.

AREA TAGLIO

L'attenzione per la tecnologia e la conseguente adozione di strumenti performanti si può osservare anche nell'Area Taglio, dove operano due sistemi di taglio automatico, uno dei quali di ultima generazione ed una macchina di taglio laser, acquisita nel 2014/2015.

IMPLEMENTAZIONE GESTIONALE ERP E NECESSITÀ DI PERSONALIZZAZIONI

Quando, tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, l'azienda si è posta il problema di scegliere un ERP per la gestione integrata delle proprie attività, a fronte di un primo importante sviluppo del volume d'affari, che comportava un'accresciuta complessità gestionale, ci si rese conto che la quasi totalità dei prodotti sul mercato, anche i più collaudati, erano stati sviluppati per aziende di abbigliamento che lavoravano per i loro marchi di proprietà. L'attività di Pattern, incentrata sullo sviluppo di collezioni per conto di terzi, richiede una flessibilità, in sede di realizzazione dei prototipi, dei lanci di produzione e della gestione della logistica e degli acquisti per il Cliente, che ha reso necessario lo sviluppo di importanti personalizzazioni. L'aspetto peculiare su cui vale la pena soffermarsi è

proprio quello inerente la specifica necessità di poter rilevare in qualsiasi momento la situazione delle giacenze di materie prime e di accessori a livello di stagione/collezione per rispondere in tempi rapidi alle richieste dei Clienti; ad esempio, per sostituzione di produzioni, cancellazioni, ripetizioni, nonché - fattore non meno importante – per poter attribuire al singolo Cliente i residui di magazzino al termine della stagionalità produttiva. Per soddisfare tali esigenze ed evitare una gestione gravosa delle materie prime in magazzino, si è reso necessario tracciare tutte le relative movimentazioni, portando su di esse in modalità semi automatica l'informazione della stagione/linea. Quello appena illustrato è un processo di personalizzazione che ha reso necessaria la creazione di specifiche funzioni per l'analisi delle giacenze, la gestione dei cambi virtuali tra stagione/linea e la ri-campionatura o la vendita delle giacenze stesse al termine della stagione.

ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURA HW E SISTEMI SW DI BASE.

Il buon funzionamento di tale sistema complesso, che comprende e collega l'ambiente gestionale e la modellatura, è garantito nella sede di Collegno da una infrastruttura basata sulla innovativa tecnologia iperconvergente costituita da due apparati, in ridondanza tra loro, che integrano al loro interno risorse di elaborazione, storage, networking e virtualizzazione, e nella sede di Spello da una infrastruttura basata su server virtuali ridondati. In entrambe le sedi, completano l'infrastruttura le apparecchiature NAS per la memorizzazione dei dati (a Spello) e la raccolta dei backup (in entrambe le sedi) e i Firewall per la protezione perimetrale della rete aziendale.

VALORE DEL TALENTO

Pattern sa quanto sono importanti i propri dipendenti e come essi vadano tutelati e, in linea con il raggiungimento del secondo macro-obiettivo, intende lavorare per poter garantire loro il miglior ambiente lavorativo.

Il personale dipendente, il cui numero è in costante crescita negli ultimi anni, presenta un know-how di alto profilo con competenze sviluppate per soddisfare le più diversificate aspettative ed esigenze sia di Clienti italiani che internazionali, siano essi designer o brand.

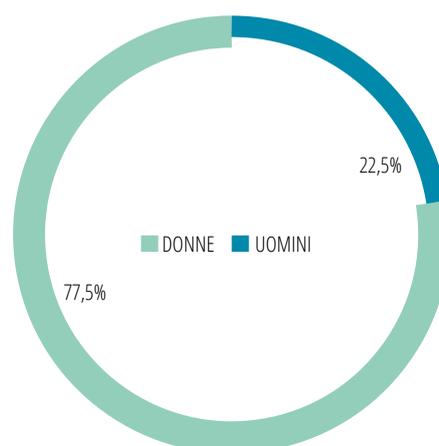
Innanzitutto, in accordo con i principi della sostenibilità sociale di cui Pattern si fa promotore, l'azienda non attua alcuna forma di discriminazione nell'assunzione, e ad evidenza di ciò la grande maggioranza del personale è femminile e comprende personale provenienti da altre nazioni.

Il capitale umano si esprime all'interno di Pattern attraverso il talento e la professionalità che contraddistinguono le persone che in essa operano. Le competenze dei dipendenti e il loro know-how sono fondamentali per dare continuità alle attività operative di Pattern. In altri termini, ogni posto di lavoro rappresenta un serbatoio fondamentale di competenze sfruttate nel presente e da valorizzare per il futuro. Poiché nel tempo Pattern ha raccolto e valorizzato tali capacità può a ragion veduta ritenere che i propri dipendenti siano dei veri e propri talenti e, in quanto tali, rappresentino dei pilastri fondamentali. Pattern ha da sempre in atto un dialogo costante nell'ambiente di lavoro, con particolare attenzione alle aspettative dei dipendenti e dei principali stakeholder.

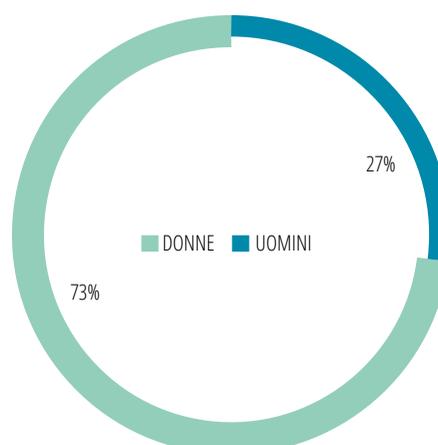
Pattern attribuisce particolare rilievo alla propria forza lavoro costituita da un nucleo stabile di dipendenti diretti e dai dipendenti e collaboratori dei propri fornitori, con i quali si è costituito un solido network di collaborazione.

Secondo la filosofia di Pattern, ciascun dipendente contribuisce a migliorare la qualità e la consapevolezza del proprio e dell'altrui lavoro. Il rispetto dei requisiti richiesti dalle norme SA8000, applicate universalmente, indipendentemente dalla grandezza di un'azienda, dalla collocazione geografica o dal settore industriale, permette a Pattern di sviluppare, mantenere e attuare politiche e procedure per gestire le situazioni che possono controllare o influenzare in termini di gestione, formazione e crescita del personale, salute e sicurezza sul lavoro e clima lavorativo.

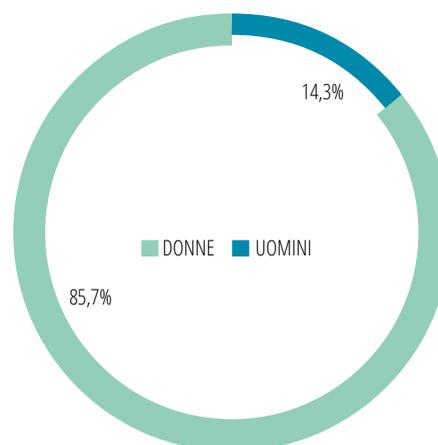
PRESENZA MASCHILE E FEMMINILE



PATTERN



ROSCINI



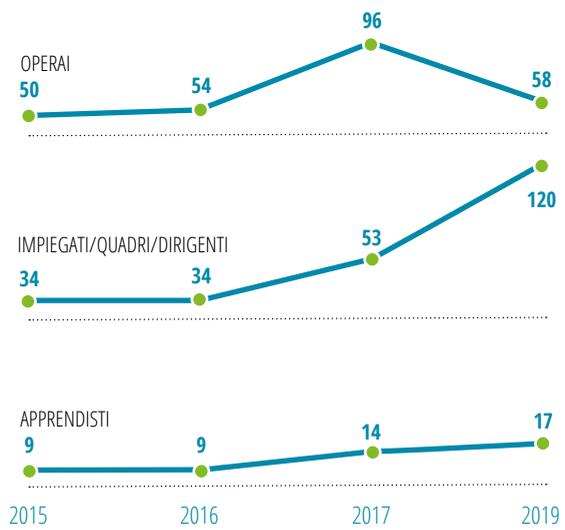
SESSO	PATTERN	ROSCINI
Maschi	31	9
Femmine	84	54
Totale	115	63



AUMENTO DIPENDENTI



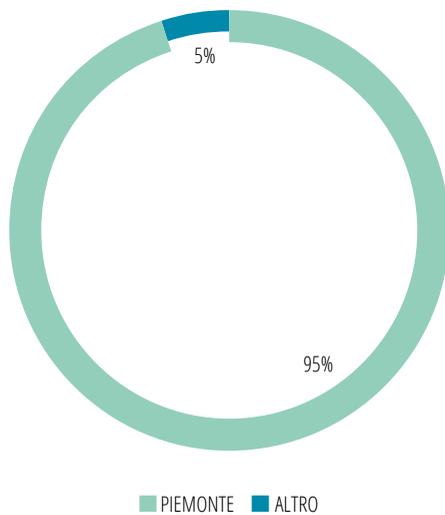
DIPENDENTI PER CATEGORIA



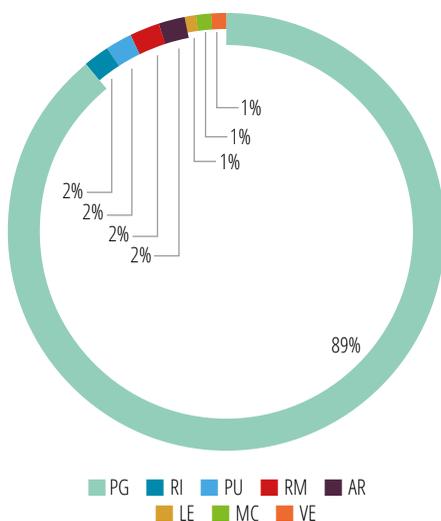
Pattern si è prodigata affinché i dipendenti riescano a partecipare attivamente alla realizzazione del sistema di Responsabilità Sociale, coinvolgendoli attraverso riunioni di informazione e formazione oltre che attraverso un questionario anonimo sul clima aziendale distribuito a tutti, i cui risultati sono stati resi pubblici all'interno dell'azienda. Con l'obiettivo di pervenire ad un'integrazione tra le persone che quotidianamente prestano la loro attività operativa e i processi di creazione di valore

responsabile, Pattern coinvolge i dipendenti attraverso l'adozione e la distribuzione di materiale informativo correlato al Codice Etico Interno, al Codice di Comportamento e alle Procedure SA8000, il tutto condiviso sull'intranet aziendale. Pattern attribuisce particolare rilievo alla propria forza lavoro costituita da un nucleo stabile di dipendenti diretti e dai dipendenti e collaboratori dei propri fornitori, con i quali si è costituito un solido network di collaborazione.

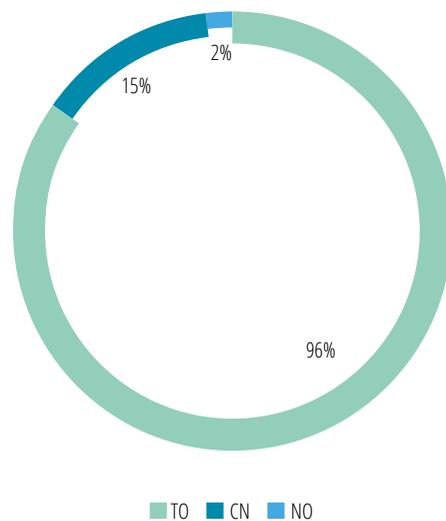
PROVENIENZA MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO



PV RESIDENZA DIPENDENTI ROSCINI



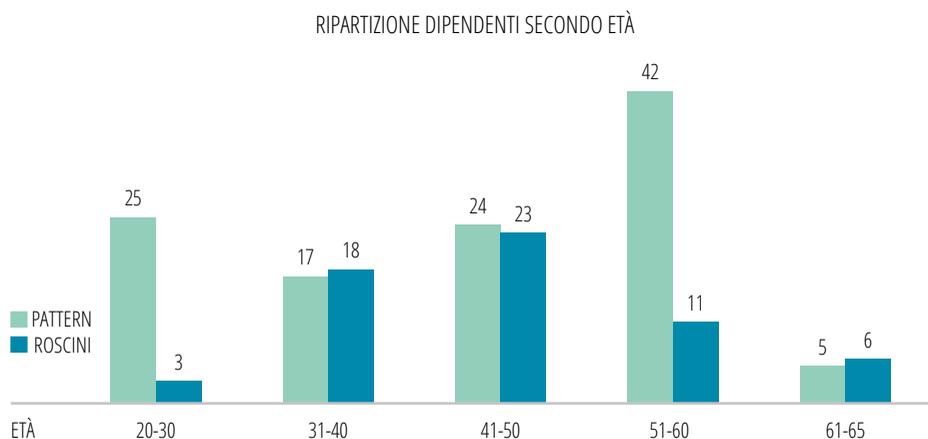
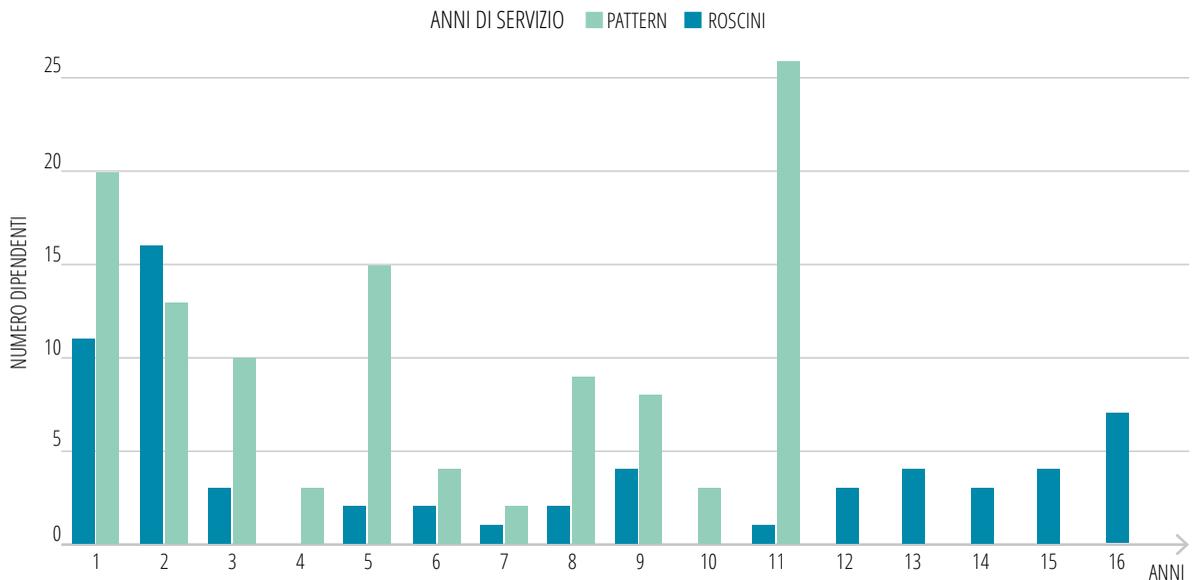
PV RESIDENZA DIPENDENTI PATTERN



Un altro dei cardini della sostenibilità sociale su cui si basa Pattern è la valorizzazione dei talenti chiave, alla luce dell'attuale conformazione del business aziendale. L'azienda ha piena consapevolezza dell'importanza dei talenti e del know-how interno poiché tali elementi sono ritenuti una delle forze centrali di Pattern. Il valore strategico riconosciuto ai dipendenti interni specializzati diventa espressione di una capacità di sviluppare, a vantaggio della propria Clientela, servizi e produzioni di eccellenza, sia sotto il profilo tecnico/commerciale, sia in termini di sviluppo di partnership creative. Le capacità tecniche e, soprattutto, progettuali di Pattern permettono di creare e innovare rimanendo sempre fedeli alla qualità del servizio offerto. Fondamentale per l'azienda è l'autonomia riconosciuta alle proprie risorse umane e ai propri talenti. La possibilità di disporre di settori interni che, grazie all'alta professionalità,

sono capaci di gestire e sviluppare al massimo il talento e le conoscenze con il supporto della struttura produttiva, permette una dinamicità unica

TIPO CONTRATTO	PATTERN	ROSCINI
CTI	92	57
CTD	8	3
STAGE	3	1
SOMMINISTRATI	2	0
APPRENDISTI	15	2
TOTALE	120	63



GESTIONE EVOLUTA DELLE RISORSE UMANE: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ



Pattern rivolge una particolare attenzione alla gestione delle questioni di genere, impegnandosi ad evitare discriminazioni e differenze, comprese le forme di discriminazione più sottili, spesso rivolte alle donne, e tutti gli atteggiamenti che potrebbero risultare offensivi o lesivi della dignità della persona.

Credendo nel valore che può emergere dalla differenza, Pattern appoggia e favorisce la presenza di entrambi i generi nei suoi team di lavoro, auspicando e supportando atteggiamenti di completo rispetto reciproco fra colleghi.

L'azienda non permette alcun comportamento che sia minaccioso, offensivo, volto allo sfruttamento o sessualmente coercitivo, inclusi gesti, linguaggio e contatto fisico nei luoghi di lavoro. L'obiettivo di Pattern è quello di esaltare il ruolo di primo piano dell'azienda confermando la centralità di questi principi e continuando a favorire questo comportamento.

Nella fase di pianificazione del sistema di gestione delle risorse umane, particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento dei dipendenti e dei principali stakeholder, affinché potessero partecipare attivamente alla realizzazione del sistema di responsabilità sociale, insieme alla proprietà e alla direzione aziendale. In particolare, tutti i lavoratori dell'azienda sono coinvolti con riunioni di informazione e formazione a cadenza fissa, divenuti un appuntamento "normale" nella vita aziendale, nonché attraverso un questionario di Clima Aziendale distribuito e compilato in forma anonima ogni biennio e con restituzione dei risultati a tutto il personale.

La comprensione dell'importanza dell'adozione di un sistema di responsabilità sociale è stata facilitata dalla distribuzione di materiale informativo chiaro e comprensibile ed in particolare dalla redazione e distribuzione di un Codice Etico Interno nel 2013 ed un Codice di

Comportamento distribuito e controfirmato da tutti i dipendenti, divenuto parte integrante dei documenti di assunzione anche per tutte le aziende del gruppo.

Il sindacato interno/RSU e le rappresentanze territoriali sono stati coinvolti e sensibilizzati sui temi della responsabilità sociale e in particolare della norma SA8000, la quale ha suscitato l'interesse delle organizzazioni sindacali di appartenenza, che hanno sostenuto il processo di adeguamento e sottolineato l'importanza dell'adozione di un sistema di responsabilità sociale.

Le procedure interne sono riportate nella cartella condivisa e visibile da tutto il personale "Procedure Aziendali SBS2008", sul sito internet aziendale con apposita pagina nonché presso l'osservatorio SAW.

L'azienda ha inoltre nominato un rappresentante della direzione che, indipendentemente da altre responsabilità, assicura il rispetto dei requisiti della presente politica. In questo caso proprio per dare massima importanza al tema è stato nominato lo stesso Amministratore Delegato dell'azienda.

L'implementazione di un sistema di Responsabilità Sociale definito dal CDA e dalla Dirigenza di Pattern, conforme alle norme GRI e alla certificazione SA8000 impegna Pattern su diversi fronti.

Si rinuncia all'utilizzo, anche in maniera indiretta, del lavoro infantile e/o minorile. L'azienda si impegna a garantire che i requisiti previsti per il Lavoro siano applicati non solo internamente, ma anche dalla propria catena di fornitura, intendendo con questo i fornitori, i subfornitori e subappaltatori in particolare façonisti. Riguardo alla catena di fornitura, nel caso si venga a conoscenza durante gli audit (anche tramite check list presente nella procedura di qualifica fornitori) e/o tramite qualsiasi

altra fonte del fatto che si utilizzi lavoro infantile o personale minore che non abbia completato il ciclo di studi o altro fuori norma, si procederà attraverso un immediato richiamo verbale e richiesta di soluzione del problema entro una data stabilita (max. 60 gg). Si procederà poi alla verifica della risoluzione del problema. Qualora però si evidenziasse da subito situazione ritenute gravi, Pattern si impegna a porre in essere azioni correttive specifiche:

- Lettera di biasimo al fornitore;
- Lettera di esplicita richiesta di risoluzione della situazione con date certe;
- Segnalazione alle autorità competenti/ONG di quanto rilevato;
- Contatto diretto con gli operatori sociali incaricati della risoluzione della situazione, fino alla sua conclusione

L'attenzione nei confronti dei propri dipendenti e, più in generale, di tutto il personale coinvolto nel network di collaborazioni che gravita intorno all'azienda, ha stimolato Pattern a monitorare periodicamente l'attività in quest'ambito dei propri partner della filiera produttiva affinché questi si adeguino ai valori e alle linee d'azione di Pattern. Questo aspetto già presente negli anni precedenti ha portato Pattern a cercare nuove strategie per operare al meglio su questi punti. È dal 2017 operativo un Social Performance Team in entrambe le sedi del gruppo.

L'erogazione delle prestazioni lavorative è effettuata su base volontaria nel rispetto della normativa prevista dal CCNL Industria Tessile a cui Pattern aderisce; la settimana lavorativa ordinaria è di 40 ore, in linea con quanto previsto dalla suddetta normativa. In base a quest'ultima è regolato anche il lavoro straordinario, effettuato in maniera volontaria, su richiesta della Direzione, per supportare richieste particolari della Clientela in occasione dei due tradizionali picchi annuali di produzione (inverno ed estate).

L'azienda favorisce un intenso monitoraggio mensile e incentiva procedure per la gestione e le comunicazioni ai responsabili dei report. Le richieste di ferie al di fuori dei periodi di chiusura aziendale programmati che sono ad agosto e dove possibile nel periodo Natalizio, sono presentate ai responsabili delle diverse aree aziendali, che le autorizzano sulla base delle esigenze aziendali. I saldi delle ferie sono monitorati dall'ufficio del personale e dove il cumulo diventa eccessivo si provvede alla comunicazione ai Responsabili di Funzione dando evidenza per ogni persona dei saldi e richiedendo un piano di smaltimento compatibile con le esigenze organizzative e del dipendente.

Tutto il personale Pattern gode dei diritti associativi e sindacali previsti dalla legge, il diritto di formare, partecipare ed organizzare sindacati di propria scelta e di contrattare collettivamente con l'azienda, che non interferisce in alcun modo con la formazione, il funzionamento o la gestione delle suddette organizzazioni dei lavoratori e nel processo della contrattazione collettiva. Attraverso queste possibilità associative e sindacali i lavoratori vengono coinvolti e consultati nell'ambito dello sviluppo, implementazione e valutazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Pattern Spa permette ai lavoratori di eleggere liberamente i propri rappresentanti (RSU) con i quali intrattiene rapporti periodici e costanti. Ad oggi vi sono 3 rappresentanti sindacali eletti per la sede di Collegno e 0 per la sede di Spello.

I rappresentanti sindacali non hanno limitazioni nell'incontrare i lavoratori. Durante il 2019 non vi sono state cause di contenziosi in azienda e né vi sono avuti scioperi.

L'azienda garantisce che i rappresentanti dei lavoratori e il personale coinvolto nell'organizzazione dei lavoratori non sono soggetti a discriminazione, vessazione, intimidazione o ritorsione per il fatto di





essere membri del sindacato o di partecipare alle attività sindacali e garantisce che tali rappresentanti possano avere contatti con i loro rappresentanti territoriali.

Sulla scia di questi ottimi risultati, la volontà di Pattern per i successivi anni è quello di perseguire 3 semplici obiettivi:

- Mantenere la chiarezza di rapporti tra lavoratori e azienda;
- Mantenere invariato il numero degli incontri periodici (minimo 2);
- Promuovere un continuo sostegno ai lavoratori e manifestare la vicinanza ad essi, con l'intento di non avere ore di sciopero.

Durante lo svolgimento delle proprie attività di ingegneria e produttive, Pattern fa riferimento alle normative vigenti a livello nazionale per garantire un ambiente di lavoro sia in termini di sicurezza che di comfort a tutti gli addetti.

È nominato un RSPP per ciascun sito (responsabile del servizio di prevenzione e protezione) esterno, incaricato dal Legale Rappresentante, responsabile di assicurare un ambiente di lavoro sicuro e salubre per tutto il personale e di applicare gli elementi di salute e sicurezza previsti dallo standard SA8000 e dalle leggi vigenti. Questo sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro è valido e viene applicato per tutti i lavoratori e in tutte le attività che l'azienda svolge quotidianamente in entrambi gli stabilimenti.

L'azienda assicura a tutto il personale e migliora efficaci istruzioni sulla salute e sulla sicurezza, incluse istruzioni sul luogo di lavoro e, ove necessario, istruzioni specifiche per la mansione. Tali istruzioni sono ripetute al personale nuovo o assegnato a nuove mansioni, nonché in caso di avvenuti infortuni.

Si sono stabiliti sistemi per individuare, evitare o fronteggiare potenziali rischi per la salute e per la sicurezza di tutto il personale e conservare registrazioni scritte di tutti gli infortuni accaduti sul posto di lavoro. Pertanto, è stato definito ed adottato a partire dall'autunno 2012, un sistema di monitoraggio degli infortuni con Indice di Frequenza e di Gravità, esteso ad entrambe le sedi dell'azienda. Tale indice può essere visionato da tutto il personale nella cartella condivisa SA8000 e presentato costantemente durante gli audit dei clienti ed SA8000. Questo ha aiutato a rilevare e tenere costantemente monitorati gli infortuni possibili.

Tutto il personale ha poi l'obbligo di allontanarsi dal lavoro in caso di imminente e grave pericolo, seguendo le procedure di evacuazione, così come simulate nel corso del 2019.

Sono state eseguite in particolare due prove di evacuazione a sorpresa:

- STABILIMENTO DI COLLEGNO: 14/12/2019

- STABILIMENTO DI SPELLO: 20/11/2019

Pattern fornisce a proprie spese adeguati dispositivi di protezione individuale al personale. Nel caso di lesione riconducibile all'attività lavorativa, l'azienda fornisce il primo soccorso tramite addetti qualificati e assiste il lavoratore affinché riceva le successive cure mediche.

L'azienda si impegna a considerare tutti i rischi connessi al lavoro espletato da lavoratrici puerpere o in stato di gravidanza e assicura che siano prese tutte le ragionevoli misure per eliminare o ridurre qualsiasi rischio per la loro salute e sicurezza. Inoltre, Pattern si impegna affinché i servizi offerti in termini di medicina del lavoro rispettino il diritto alla privacy dei lavoratori. Per nessuna ragione Pattern utilizza le informazioni derivanti dalla partecipazione dei lavoratori a tali servizi per prendere decisioni su eventuali licenziamenti, demansionamenti, promozioni e in generale su qualunque decisione coinvolga la carriera dei propri lavoratori.

Pattern ritiene fondamentale la formazione dei propri lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Come detto in precedenza tutti i lavoratori vengono informati riguardo le nuove norme, sia i nuovi lavoratori dell'azienda che i lavoratori già presenti, senza esclusioni. Questa formazione viene erogata ogni volta che viene aggiornato il sistema di salute e sicurezza sul lavoro e quando lo si ritiene opportuno. La formazione viene erogata attraverso un linguaggio semplice e il più comprensibile possibile, affinché tutti i lavoratori siano correttamente informati. Inoltre, queste ore di formazione vengono erogate sempre a titolo gratuito e durante le ore di lavoro retribuite.

Pattern Spa garantisce un ambiente di lavoro sicuro e salubre e adotta efficaci misure per prevenire potenziali incidenti e danni alla salute dei lavoratori, che possano verificarsi in conseguenza, in relazione a oppure durante lo svolgimento del lavoro, minimizzando, per quanto sia ragionevolmente praticabile, le cause di pericolo ascrivibili all'ambiente di lavoro, e tenendo presente lo stato delle conoscenze prevalenti del settore e di ogni specifico rischio.

STAKEHOLDERS

La scelta di Pattern di dar voce e far emergere l'anima socialmente responsabile dell'Azienda con l'intento di rendicontare i propri punti di forza, le proprie debolezze e i propri valori-guida, ha reso necessario procedere ad una mappatura dei suoi stakeholder. Questo è stato un passaggio fondamentale per identificare puntualmente i soggetti su cui valutare gli impatti economici, sociali e ambientali dell'attività di Pattern. In particolare, si è ritenuto opportuno dividere gli stakeholder in tre differenti gruppi, in relazione a quanto i loro interessi siano consistenti rispetto all'attività di Pattern e classificandoli secondo la modalità di valutazione internazionale proposta dal GRI.

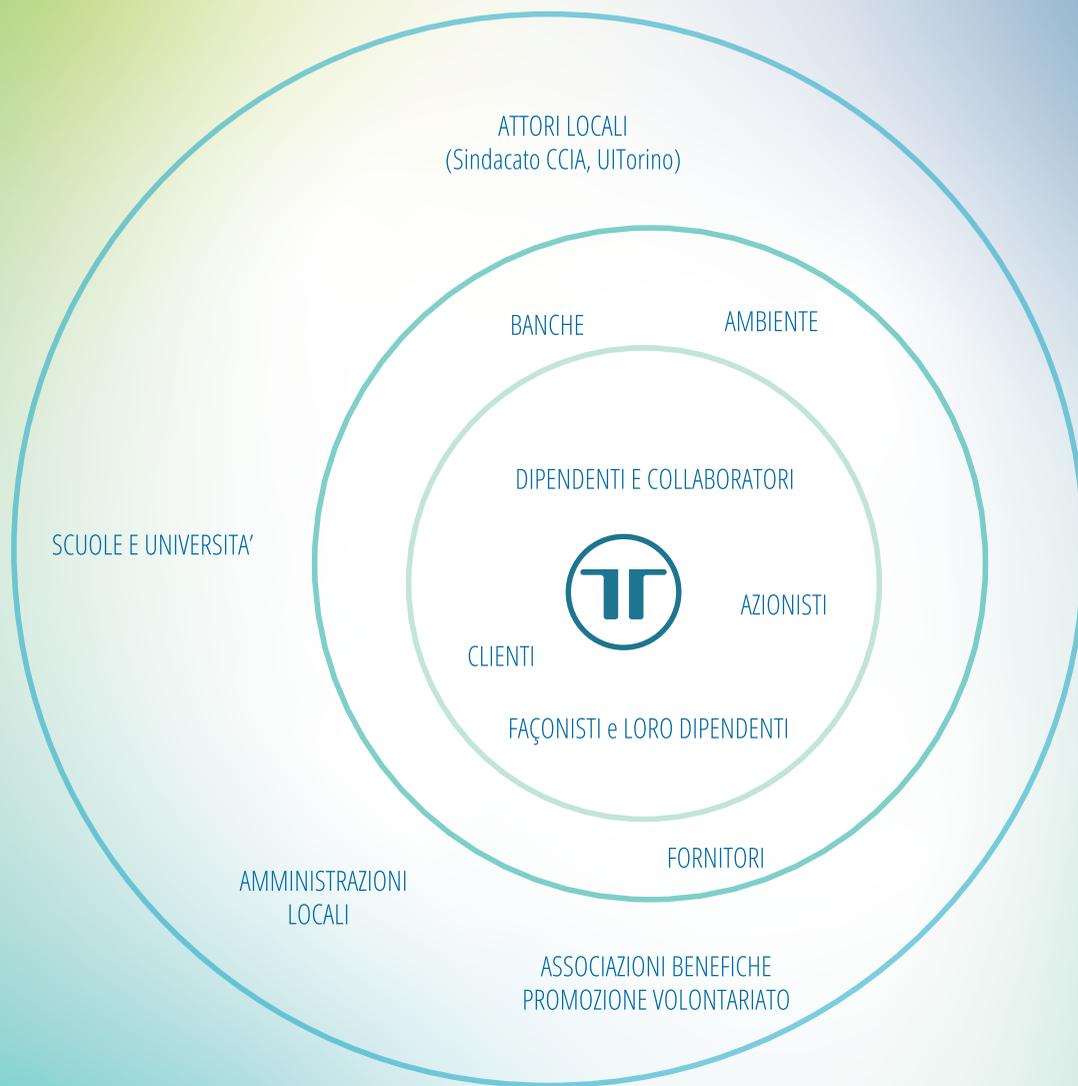
1. Gli stakeholder primari comprendono i gruppi e i soggetti che nutrono aspettative "assolute" nel rapporto con Pattern. Senza la loro costante e continua partecipazione non si realizzerebbero gli obiettivi dell'Azienda, rendendola incapace di perseguire un processo di continuità. Sono considerati stakeholder primari i Clienti, i dipendenti e i collaboratori di Pattern, i façonisti e loro dipendenti e, infine, gli azionisti.
2. Sono stakeholder secondari, invece, coloro i quali sono ritenuti non essenziali per la sostenibilità dell'Azienda ma che presentano un interesse verso Pattern poiché sono influenzati dalle sue attività. Sono stakeholder secondari le banche, l'ambiente (inteso come ecosistema fisico-naturale) e i fornitori.
3. Infine, sono stakeholder terziari le scuole e le Università, gli attori del territorio locale, le Pubbliche Amministrazioni e le Associazioni benefiche e di promozione del volontariato.

La "mappatura" delle diverse tipologie di soggetti che contribuiscono, con un diverso grado di partecipazione, alla creazione di valore per Pattern è rappresentata nella figura "Mappa degli stakeholder di Pattern".

Pattern si impegna nel coinvolgimento di tutti e tre questi gruppi di stakeholder, organizzando eventi di formazione, tavoli di confronto utili ad arricchire Pattern e tutto l'ecosistema che gravita intorno. Importante è anche il coinvolgimento delle Università, per i quali sono messe in atto azioni di coinvolgimento nei progetti aziendali

Nel complesso tutte le forme di coinvolgimento hanno come scopo quello di migliorare a diversi livelli l'ambiente in cui opera Pattern, migliorando l'impatto che viene generato.

All'interno di un sistema aziendale aperto, nel quale si instaurano relazioni con molteplici soggetti o gruppi di soggetti portatori di specifici interessi, gli stakeholder sono tutti coloro che, volontariamente o involontariamente, sono titolari di un interesse (posta in gioco, dall'inglese stake), collegato all'attività dell'azienda dalla quale sono condizionati, direttamente o indirettamente, e sulla quale esercitano o possono esercitare dei condizionamenti.



RAPPORTI CON IL TERRITORIO E IL MONDO DELLA FORMAZIONE

Pattern nella pianificazione delle operazioni aziendali, nello sviluppo e lancio di nuovi prodotti e in generale in tutte le azioni che mette in atto applica il "Principio di Precauzione". Per ogni azione vengono misurate le emissioni, si verifica che i diritti dei lavoratori vengano rispettati in tutta la filiera. Si accerta che non ci siano sprechi di risorse, anzi si adopera affinché si possano attivare misure di riciclo. Lo sviluppo di nuovi prodotti prevede quindi il riutilizzo dove possibile e l'acquisizione di materie prime che non siano nocive. Tutte queste sono assunzioni di responsabilità che Pattern si prende al fine di proteggere l'ambiente a ridurre il più possibile il suo impatto.

Pattern ha da sempre puntato sulla diffusione delle sue idee di innovazione e di sostenibilità, finanziando molte iniziative esterne di rilevante importanza. Pertanto, tra i vari progetti promossi dall'azienda piemontese, sono stati attivati tirocini per le scuole professionali del territorio con cui si sono strette partnership per stage o tirocini di formazione e orientamento. Tali iniziative consentono agli studenti, da una parte, di conoscere le potenzialità del territorio locale ma, dall'altra, di venire a contatto con una realtà produttiva caratterizzata da una forte

apertura internazionale non solo commerciale ma anche formativa. Da quest'ultimo punto di vista si ricorda l'esperienza, degli anni passati, relativa alla collaborazione con istituti di formazione estera. Le istituzioni e gli istituti coinvolti in tale progetto di divulgazione della cultura dello stile e di formazione professionale, oltre a quelli già precedentemente citati, sono i seguenti:

- Politecnico di Torino
- I.I.S. Sella Aalto Lagrange
- Associazione Scuole Tecniche San Carlo di Torino
- Lycée Français Jean Giono di Torino
- I.I.S. Alberto Castigliano
- IAAD, Istituto d'arte applicata e design

Tra le principali iniziative esterne adottate da Pattern per il coinvolgimento della filiera sui parametri ZDHC richiesti dai principali brand c'è stata, a Marzo 2019, una due giorni di Training e certificazione della filiera. Pattern infatti ha voluto coinvolgere i propri fornitori e sub-fornitori entrati da poco a far parte della sua filiera e quindi ancora relativamente



a digiuno di tutto l'insieme delle procedure e degli strumenti necessari per l'implementazione di una corretta gestione chimica sostenibile.

Il progetto, preparato in collaborazione con UL (partner di ZDHC e fornitore di training accreditato ZDHC), consisteva in una giornata di training per la filiera con somministrazione del corso "Introduction To Chemical Management" che avrebbe fornito ai vari Chemical Manager presenti una Certificazione ZDHC (a seguito di un esame da sostenere) innalzando così sia il livello della preparazione personale del Chemical Manager sia il livello della filiera coinvolta. Un'altra giornata era dedicata al Training sul PPT (Partner Progress Tool) che è lo strumento di valutazione della filiera e che funge sia da autovalutazione per la propria azienda ed il proprio livello di corretta gestione chimica, sia per la valutazione dei propri fornitori. Pattern, essendo Champion del Training sul PPT, ha voluto in questo modo elargire le proprie competenze alla sua filiera per innalzarne il livello di conoscenza e di gestione chimica sostenibile. Successivamente, in collaborazione con due dei propri fornitori chiave, Bacci and Eurojersey, Pattern ha organizzato due giornate di scambio culturale, una da ente ospitante ed una come ente ospite del fornitore, entrambi vertenti su un obiettivo comune: il management della sostenibilità, con la valutazione di interazioni costruttive e la definizione di eventuali obiettivi comuni. L'idea per il futuro è quella di estendere l'organizzazione di questi eventi a tutti gli stakeholder chiave della filiera.



Inoltre, Pattern (attraverso il suo marchio ESEMPLARE) ha partecipato anche al programma "Imprese Vincenti", offerto dal Gruppo Intesa Sanpaolo e dai suoi partner Imprese Vincenti che ha come obiettivo la

valorizzazione dei comportamenti eccellenti di quelle aziende del tessuto economico nazionale che, con i loro progetti di sviluppo, contribuiscono maggiormente alla crescita del PIL italiano. Il programma ha messo a disposizione delle imprese selezionate servizi di consulenza volti alla comprensione del posizionamento strategico dell'azienda sul proprio mercato di riferimento, all'identificazione di possibili linee guida a sostegno della crescita e la possibilità di partecipare a corsi di formazione, workshop o sessioni dedicate su tematiche di carattere strategico (ad es. digitalizzazione, internazionalizzazione, circular economy). Inoltre, tutte le imprese selezionate per la partecipazione agli eventi territoriali, sono state accompagnate, fino all'evento finale, da un programma di comunicazione dedicato, realizzato tramite i canali di Intesa Sanpaolo e dei partner, volto a dare visibilità alle aziende coinvolte a livello territoriale e nazionale.

Sempre quest'anno, Pattern si è proposta come azienda ospitante per il progetto IP Labs del Cottino Impact Lab; il progetto promosso dal Politecnico di Torino e che avrà luogo nel 2020 si propone di prototipare soluzioni innovative per temi come impatto sociale, sostenibilità ed impact economy, sfruttando strumenti e metodologie tipiche dell'Innovation management. Per gli anni successivi, Pattern sta valutando una collaborazione con ENEL, il cui compito sarebbe eventualmente valutare l'adempimento dell'azienda ai propri standard, fornire quindi un servizio di consulenza che dia a Pattern un posizionamento strategico dell'azienda secondo i criteri da perseguire e realizzare un piano ad hoc con degli

obiettivi da raggiungere in tempi prestabiliti. In un futuro più prossimo invece, in data 24 Gennaio 2020, Pattern inaugurerà uno dei suoi progetti sulla sostenibilità, un progetto di inclusione e diffusione territoriale di azioni mirate sulla sostenibilità; questo progetto si aprirà con un Open Innovation Day dal titolo "Stakeholder engagement: Shaping the Future". L'obiettivo della giornata è la condivisione, all'interno della filiera, degli obiettivi prossimi in tema di sostenibilità; questa giornata nasce dalla necessità di portare ad un tavolo comune diversi stakeholders, da attori della filiera ad istituzioni, perché possano interagire e convergere, confrontandosi sulle varie iniziative intraprese in maniera costruttiva e stabilendo obiettivi precisi e misurabili. Al tavolo saranno presenti istituti finanziari come Sanpaolo Circular Economy Innovation Centre, PwC, IED, Politecnico di Torino e Milano, clienti, fornitori e sub-fornitori, Organizzazioni come ZDHC e CDP, tutto moderato da Process Factory, da sempre un partner di grande valore per la tutta la catena del valore.

L'obiettivo di questo open day è la possibilità di creare un tavolo di lavoro itinerante che veda tutte le principali aziende tessili del territorio, con l'ausilio di Università ed altri enti, impegnate nel breve medio e lungo termine su un fronte comune, con obiettivi e scadenze condivise.

LA CHIAVE PER CRESCERE

Il 5 dicembre 2017 l'Amministratore Delegato è intervenuto alla conferenza di Fondimpresa, tenutasi a Roma, per commentare il capitolo dedicato a Pattern del libro di Massimo Mascini, "La chiave per crescere", che raccoglie l'esperienza di undici PMI italiane selezionate per la loro capacità di innovare.

La Pattern è un gioiellino. [...] La principale caratteristica della Pattern è una fortissima propensione all'innovazione. Nel 2001 aveva già acquistato i primi sistemi informatici di CAD Evoluto per applicarli nella produzione. Adesso ha fatto il salto nel 3D e conta in tal modo di acquisire un vantaggio competitivo forte nei confronti della concorrenza. [...] [Pattern] è cresciuta velocemente in questi ultimi anni, facendo lievitare il fatturato, dal 2009 al 2016, da 6 a oltre 26 milioni di euro. [...] Con il nuovo sistema altamente informatizzato di cui Pattern si è dotata [...] è possibile per prima cosa lavorare contemporaneamente su più collezioni ed è possibile mostrare al cliente non solo diversi prototipi ottenuti lavorando sulle idee degli stilisti del cliente, ma tutte le possibili diversificazioni del prototipo, a seconda della taglia, del tessuto impiegato, modificando con estrema velocità il modello in esame [...]. Per questo è importante il salto tecnologico compiuto dalla Pattern, perché in questo modo ha anticipato i tempi ed è pronta a rispondere in modo strutturato nel momento in cui dal mercato verrà una domanda più corposa di tecnologia avanzata. [...] La collaborazione col Politecnico di Torino è stata molto importante per la qualità del soggetto formatore e per il significato che questo ha avuto. Il Politecnico, infatti, ed il suo Dipartimento di Ingegneria gestionale e della produzione sono all'avanguardia e lavorare assieme a questa eccellenza internazionale è stato per Pattern molto formativo. [...]

("La chiave per crescere", Massimo Mascini, [2017] pp. 33-39)

CREAZIONE DEL VALORE ECONOMICO



I soggetti che partecipano attivamente alla creazione del valore economico di Pattern sono un numero ristretto di Clienti caratterizzati da una forte solidità sia sotto il profilo commerciale, sia sotto quello organizzativo. Pattern punta tutto su una ristretta cerchia di 22 clienti principali che costituiscono il proprio business, il che riduce i rischi e le problematiche connesse alla gestione di un elevato numero di relazioni commerciali attive ma allo stesso tempo incrementa il rischio di drastiche riduzioni di fatturato dovute alla perdita anche di un solo Cliente. Per tali ragioni Pattern è ben consapevole dei tradizionali rischi connessi alla possibilità di perdere Clientela e fatturato ma, in virtù del percorso di collaborazione e di stabilità dei rapporti, si ritiene che questi siano più governabili di quanto possa apparire allo stakeholder esterno. Tale dinamica positiva è la risultante di una precisa scelta di Pattern che investe costantemente nel miglioramento delle fasi del ciclo di lavoro, ritenendo che tale percorso sia la leva fondamentale su cui occorre agire per fidelizzare i Clienti nel medio-lungo termine. L'analisi sul grado di fidelizzazione dei principali Clienti evidenzia come oltre l'86% della Clientela intrattenga rapporti stabili e duraturi con Pattern, contribuendo a raggiungere e a mantenere nel corso del tempo la sostenibilità economica.

Contemporaneamente però Pattern è costantemente alla ricerca di nuove possibili partnership, anche a livello internazionale, orientate a instaurare nuove relazioni stabili e durature, supportate da forme di integrazione e collaborazione produttiva.

Pattern quindi sta intraprendendo un percorso di crescita, sviluppo e in-

ternazionalizzazione, in un'ottica di miglioramento delle performance e di assunzione di maggiore consapevolezza verso la società, anche attraverso le cooperazioni con i propri fornitori. Da tali cooperazioni è possibile sviluppare un percorso di Responsabilità Sociale di filiera, in grado di contribuire alla realizzazione di lavori sempre nuovi in linea con le aspettative del mercato. Cercando di evitare il rischio di una Responsabilità Sociale non uniforme.

La strategia adottata da Pattern per generare valore economico si basa anche sulla scelta di essere un vero e proprio presidio del know-how e del Made in Italy. L'84% delle materie prime utilizzate da Pattern sono italiane. A conferma di questo trend ci sono anche il confezionamento e la produzione, che avvengono prevalentemente in Italia e, comunque, in Europa. Tali scelte rappresentano un esempio di impresa italiana sicuramente apprezzabile dal punto di vista macroeconomico, poiché la produzione avviene utilizzando forza lavoro prevalentemente italiana mentre il maggior volume di fatturato viene realizzato al di fuori dei confini nazionali. Il know-how di Pattern, e quindi le competenze tecniche ed operative interne nonché la reputazione acquisita, rappresentano aspetti e valori ampiamente apprezzati dalla Clientela rappresentata da grandi Gruppi italiani, inglesi, francesi ed americani della moda e del lusso, i quali non trovano sul proprio territorio competenze così specifiche, sebbene si tratterebbe della soluzione più ovvia, più facile e, in alcuni casi, logisticamente ed economicamente più conveniente. A testimonianza di questo dinamismo e apprezzamento a livello globale si registra anche un

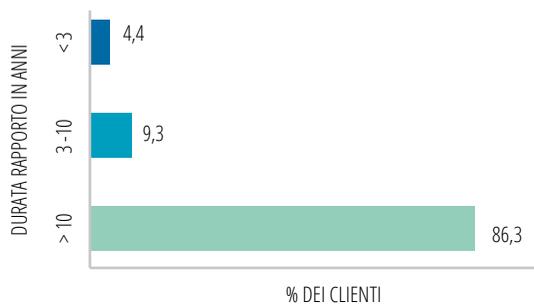


elevato livello di esportazioni, pari a circa l'85% della produzione. Per meglio comprendere le modalità di creazione del valore aggiunto e la valutazione della sostenibilità economica, intesa come stabilizzata attitudine a generare ricavi, si evidenzia che Pattern realizza circa il 98% dei propri ricavi in Europa (9% in Italia), operando con circa il 88% della propria Clientela complessiva, mentre il 2% circa dei ricavi si realizza al di fuori dell'Europa, dal 12% dei clienti.

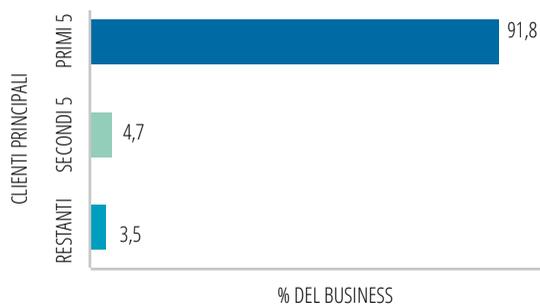
Il comportamento seguito da Pattern in tale ambito è sintetizzato dalle tabelle che seguono, le quali illustrano la formazione del valore aggiunto e le modalità con le quali il valore economico prodotto è distribuito tra gli stakeholders.

L'analisi completa della composizione e della natura dei ricavi non può esimersi dall'evidenziare come l'acquisizione e lo sviluppo di un proprio marchio si proponga come miglioramento delle prospettive strategiche aziendali, attraverso una diversificazione delle fonti di ricavo e un miglioramento dei margini reddituali. Il progetto Esemplare - in quanto marchio proprio - dovrebbe consentire una migliore programmazione e un miglior controllo dei volumi di vendita anche se questo beneficio risulta essere controbilanciato da più elevati rischi economico-finanziari connessi alle maggiori spese fisse e alle più ampie dilazioni di pagamento concesse ai Clienti.

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER GRADO DI FIDELIZZAZIONE



PESO DEI CLIENTI NEL BUSINESS



CAPACITÀ DI CREARE VALORE AGGIUNTO DURATURO IN CONTESTO COMPETITIVO (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2015		2016		2017		2018		2019	
Ricavi della produzione tipica	24.389	104,09%	26.427	98,45%	30.829	102,02%	38.342	100,24%	55.294	99,44%
Costi esterni della produzione	11.922	58,80%	11.860	50,62%	15.381	65,65%	17.268	73,70%	23.669	42,57%
Valore aggiunto caratteristico	12.467	53,21%	14.567	62,17%	15.448	65,93%	21.074	89,94%	31.625	56,87%
Valore aggiunto globale (al lordo façonisti¹⁾)	12.497	53,34%	14.677	62,64%	15.600	66,58%	21.318	90,50%	31.706	57,02%

1) Nella determinazione del valore aggiunto si è scelto, conformemente ad una prassi diffusa nel settore in cui opera Pattern, di non inserire tra i costi aziendali di origine esterna, il costo sostenuto per acquisire le produzioni realizzate dai façonisti (confezionisti esterni). Quest'ultimi, infatti, sono stati considerati come una particolare categoria di stakeholder che non può semplicemente ricondursi alla macrocategoria dei fornitori esterni, rappresentando piuttosto una classe di fornitori integrata verticalmente nell'attività produttiva di Pattern.

REDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

La sostenibilità economica di Pattern nel lungo periodo è legata alla capacità di attrarre i clienti migliori e fornire ad essi un prodotto/servizio adeguato. Per seguire tale orientamento è necessario attribuire ai soggetti che partecipano attivamente ai processi di formazione del valore un'adeguata remunerazione. Il 24% circa del valore aggiunto creato è destinato a remunerare il fattore produttivo del lavoro, il quale, per via della specificità delle attività svolte e del settore in cui opera Pattern, rappre-

senta uno degli indicatori chiave sui quali si fonda il successo dell'azienda. Dal 2018, più del 50% del valore aggiunto creato viene destinato ad un selezionato gruppo di façonisti nei confronti dei quali i rapporti sono gestiti nel rispetto delle norme previste dalla certificazione SA8000. La relazione Pattern-façonisti è rilevante in un'ottica biunivoca poiché, se da una parte, i confezionisti assorbono circa la metà del valore aggiunto creato, dall'altra, mediamente Pattern assorbe il 29% circa del loro fatturato.

Il prospetto relativo alla distribuzione del valore aggiunto evidenzia le modalità di ripartizione della ricchezza creata tra i diversi gruppi di stakeholder che, con la loro attività e la loro interazione con Pattern, hanno contribuito a generarla.

ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

	2015		2016		2017		2018		2019	
Remunerazione del personale	4.055	32,45%	4.458	30,37%	4.719	30,25%	5.189	24,34%	9.249	28,20%
Remunerazione dei façonisti	6.474	51,80%	7.434	50,65%	8.817	56,52%	11.223	52,65%	17.347	52,89%
P.A.	600	4,80%	942	6,42%	526	3,37%	1.256	5,89%	1.694	5,16%
Sistema bancario	39	0,31%	27	0,18%	18	0,12%	26	0,12%	36	0,11%
Azienda	365	2,92%	419	2,85%	480	3,08%	350	1,64%	655	2,00%
Soci	907	7,26%	1.343	9,15%	1.015	6,51%	3.266	15,32%	3.811	11,62%
Sponsorizzazioni ed erogazioni liberali	57	0,46%	54	0,37%	25	0,16%	8	0,04%	8	0,02%
Valore aggiunto globale	12.497	100%	14.677	100%	15.600	100%	21.318	100%	32.799	100%

A person in a dark coat and blue jeans is walking away from the camera on a dark, pebbly beach. The ocean is on both sides, and the sky is filled with dramatic, layered clouds. The overall mood is contemplative and serene.

CREDO CHE AVERE
LA TERRA E NON
ROVINARLA SIA LA
PIÙ BELLA FORMA
D'ARTE CHE SI POSSA
DESIDERARE

ANDY WARHOL

SOSTENIBILITÀ DELL'INTERA SUPPLY CHAIN

Il settore moda ha conosciuto negli ultimi anni una forte evoluzione della catena del valore, anche in relazione alle evoluzioni che si sono manifestate nell'ambito dei cicli e dei metodi produttivi. Notevoli sviluppi si sono registrati anche nella relazione tra design-produzione-distribuzione. Alla base di questa evoluzione vi è un consumatore finale che ha esigenze specifiche e richiede che queste siano soddisfatte nel più breve tempo possibile. Può accadere che tali richieste si scontrino parzialmente con le scelte delle grandi case di moda orientate alla delocalizzazione della produzione, che comporta dei forti vantaggi in termini di riduzione dei costi di produzione, benché si determini un allungamento della supply chain.

Pattern non si configura come un terzista delle case di moda, ma come un vero e proprio partner al quale affidare le delicate fasi di progettazione, modello, taglio e confezionamento, grazie anche all'autonomia riconosciuta, frutto della professionalità, dell'esperienza e dell'elevato livello tecnologico utilizzato nelle produzioni. Si configura, pertanto, un processo orizzontale in cui il dialogo e il confronto sono continui durante l'intero processo produttivo.

La supply chain di Pattern inizia, dunque, già con il confronto nella fase di concept e design del capo, fino ad arrivare alla fase di distribuzione, durante la quale si supporta la Clientela nella scelta delle migliori modalità di distribuzione e nella fase di controllo della qualità. Grazie alle competenze di ordine progettuale si acquisiscono commesse per le quali il committente considera Pattern un vero e proprio partner strategico, con il quale si realizzano congiunte iniziative di miglioramento

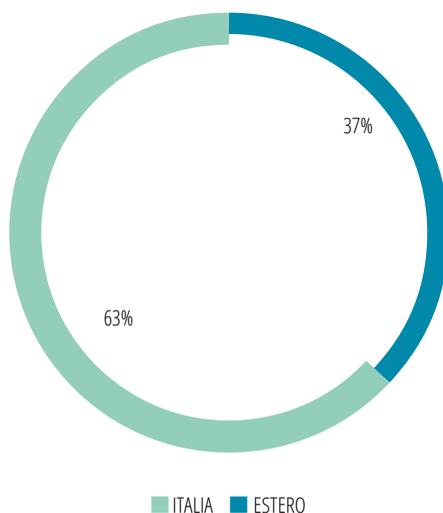
e innovazione sostenibile che concorrono a creare valore aggiunto sia per il committente stesso, sia per Pattern. A sua volta, Pattern trasferisce tale filosofia anche ai propri fornitori, creando così un'integrazione di filiera lineare.

Al fine di controllare tutta la sostenibilità sociale della supply chain e garantire che i requisiti previsti per il Lavoro siano applicati non solo internamente, Pattern richiede certificazioni che attestino degli adeguati standard lavorativi di fornitori e façonisti. Inoltre, tutte le fasi e i fornitori vengono monitorati anche attraverso certificazioni di processo, ed in particolare per mezzo dello standard SA8000.

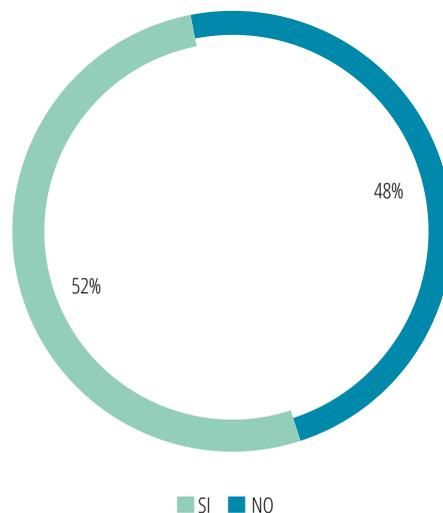
In un'ottica di miglioramento delle performance e di assunzione di maggiore consapevolezza verso la società, l'azienda richiede ai fornitori la firma di una lettera d'intenti attraverso la quale si chiede "di assicurare la conformità chimica di tutti i prodotti" da loro forniti. L'obiettivo è creare una filiera sana e responsabile che, partendo dalle materie prime, arrivi fino al Cliente finale, sposando così una filosofia pionieristica di "Responsabilità Sociale di filiera".

L'84% delle materie prime utilizzate da Pattern sono italiane. Anche in questo caso l'azienda si propone di instaurare relazioni stabili e durature, contribuendo a sostenere la crescita dei fornitori, primi fra tutti i produttori italiani di tessuti, ritenuti un elemento complementare indispensabile del processo produttivo ed espressione del già citato know-how che caratterizza il Made in Italy. Oltre il 50% dei fornitori di materie prime "core" è in possesso di certificazioni di qualità

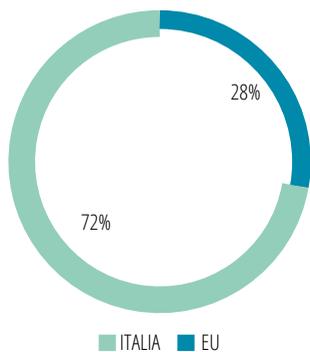
RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DEGLI ACQUISTI DI MATERIE PRIME



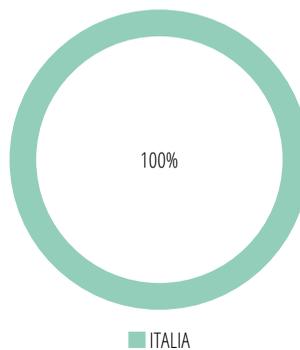
PRESENZA DI CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ E/O PROCESSO DEI FORNITORI DI MATERIE PRIME



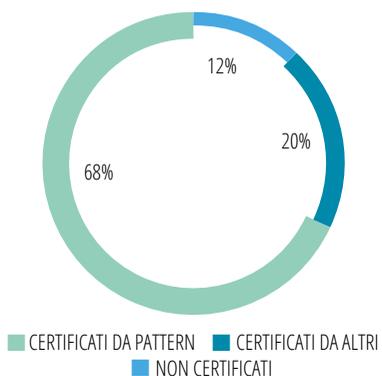
RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DEGLI ACQUISTI DI MATERIE PRIME



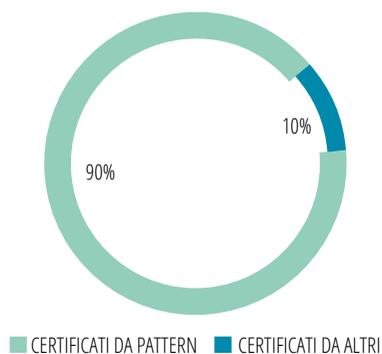
NAZIONALITÀ FAÇONISTI ROSCINI



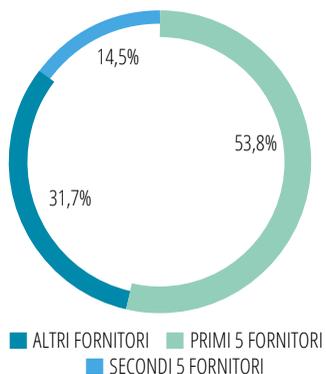
PRESENZA DI CERTIFICAZIONI SOCIALI FAÇONISTI PATTERN



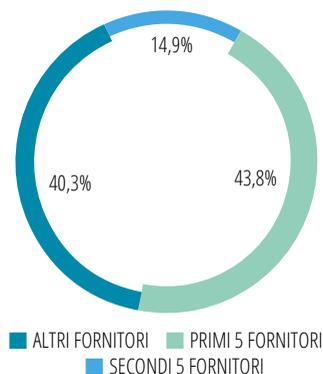
PRESENZA DI CERTIFICAZIONI SOCIALI FAÇONISTI ROSCINI



PESO DEI FORNITORI DI MATERIE PRIME



PESO DEI FORNITORI DI SERVIZI



FROM RED TO GREEN CARPET



MISSION 2019

Fino al 2017 la missione di Pattern è stata quella di concretizzare e produrre le più belle idee del lusso, con l'utilizzo delle migliori competenze e delle migliori tecnologie, in un mondo, quello del fashion, sempre più esigente. Ma questo lusso e questo modo di lavorare tradizionale hanno un prezzo: sono la seconda industria più inquinante. Pattern ha l'opportunità oltre che il dovere di rappresentare il cambiamento necessario per rendere questo settore ecosostenibile, controllando e riducendo i rischi ambientali legati a tutta la propria catena di valore. I rischi maggiori in quest'ambito derivano dall'utilizzo di materie prime non controllate e poco sostenibili, con la presenza di sostanze chimiche nocive nei tessuti o durante i trattamenti a cui sono sottoposti; va inoltre tenuto conto dell'enorme spreco di risorse dovute al mancato riutilizzo dei capi e delle loro componenti, da imputare alle ormai superabili strategie di economia lineare. Infine, un altro aspetto ad alto impatto ambientale, fattore di rischio non solo per il settore del lusso ma per diverse realtà, è costituito dalla supply chain con le sue emissioni di CO₂, da ridurre necessariamente per la salvaguardia del pianeta insieme ai consumi energetici. Da quando Pattern redige il proprio Bilancio di Sostenibilità ha sempre affermato che i valori cardine dell'azienda sono tre: capitale intellettuale, tecnologie e sostenibilità. E non ci vogliamo sottrarre dalle responsabilità che ci siamo presi.

Per questo motivo la nuova missione di Pattern è quella di attuare un piano chiamato "From Red to Green Carpet", in cui si impegna nel miglior modo possibile a contribuire nella creazione di un futuro migliore per le nuove generazioni e di produrre per i propri Clienti un lusso sostenibile a impatto zero. "From Red to Green Carpet" è un piano quinquennale, il cui nome deriva dall'obiettivo di poter creare lo stesso lusso che sfilava oggi sulle passerelle più famose, ma riducendo drasticamente l'impatto odierno sull'ambiente e ha come scopo il raggiungimento di tre obiettivi individuati da Pattern:

1. BEING CARBON NEUTRAL
2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE
3. CIRCULAR ECONOMY & REVALUE WASTE

Con questo progetto Pattern si trova ad affrontare una sfida importante, creare valore dalla sostenibilità. Per raggiungere queste ambizioni Pattern punta a coinvolgere attraverso le proprie azioni i fornitori, includendoli in un percorso di sostenibilità delle materie prime e i propri lavoratori, cercando di migliorare l'ambiente in cui operano.

Nel pratico Pattern ha collegato ai 3 obiettivi 4 azioni chiave per un cambiamento sostanziale:

- Energia pulita e rinnovabile
- Sostenibilità dell'intero ciclo di produzione
- Circular economy ed efficienza energetica
- Tecnologia

Nello specifico le 4 azioni per raggiungere i 3 main goals prevedono una serie di pratiche messe in atto dall'azienda. In termini di energia pulita e rinnovabile, Pattern vuole sfruttare energia solare o geotermica per abbattere le emissioni, per questa ragione si è impegnata nell'installazione di pannelli fotovoltaici e di un impianto geotermico per i nuovi magazzini.

Inoltre, si vuole rendere sostenibile l'intero ciclo di produzione andando ad eliminare nel proprio circuito tutte quelle materie prime inquinanti. Per quanto riguarda invece il riutilizzo di materiali Pattern è in prima linea

con il suo brand ESEMPLARE, per il quale vengono utilizzate solamente materie prime riciclate.

Tutte queste pratiche sono quindi affiancate da una sempre attiva ricerca di nuove tecnologie per i processi di lavorazione che vadano a ridurre l'impatto in termini di emissioni.

Entro il 2022 il nostro obiettivo è quello di avere un impatto zero sull'ambiente per quanto riguarda le emissioni di CO₂ attraverso l'utilizzo di energia rinnovabile e aumentando l'efficienza e il risparmio energetico all'interno dello stabilimento. A questo si aggiunge la sostenibilità sociale, per garantire un ambiente di lavoro di qualità che possa essere stimolante per i nostri dipendenti, ed economica, che ci renda in grado sostenere un percorso di continua crescita utilizzando materie prime di qualità, certificate e nel rispetto dell'ambiente. Ultimo obiettivo, ma non meno importante, è quello di applicare i principi della CE, non solo come si è già fatto su alcuni capi della linea Esemplare, ma anche nel lavoro di tutti i giorni, in modo da rivalutare i rifiuti e diminuire gli sprechi.



CDP REPORTING ON CLIMATE CHANGE

Per valutare l'efficacia delle misure adottate, Pattern si rivolge al Carbon Disclosure Project "CDP" ed ottiene il rating ESG (Environmental, Social and Governance), certificando il proprio percorso verso il Carbon Neutral con la partecipazione al CDP Reporting on Climate Change, ottenendo un livello D.

Con la scelta di aderire al CDP Reporting, Pattern dichiara la propria volontà di essere trasparente riguardo tematiche ambientali e di business come la struttura di governance, emissioni e consumi energetici. Allo stesso tempo, come tutte le aziende partecipanti alla certificazione, è ora in grado di misurare il proprio impatto e gestire il rischio ambientale, oltre a poter lavorare su importanti obiettivi di riduzione ed avanzare verso la leadership ambientale. L'idea alla base del CDP Reporting on Climate Change è che migliorare la consapevolezza aziendale attraverso la misurazione e la divulgazione è essenziale per una gestione efficace del cambiamento climatico e delle emissioni di carbonio. Grazie alla trasparenza richiesta da CDP, Pattern è infatti in grado di identificare e affrontare le criticità crescenti e di trovare nuove opportunità partendo proprio dalle richieste di investitori e clienti su questo tema.



CDP SCORE REPORT
CLIMATE CHANGE
2019 - D



SUPPLIER ENGAGEMENT RATING - SER

Oltre al CDP Climate Change Reporting 2019, Pattern ha ricevuto anche la certificazione Supplier Engagement Rating (SER) ottenendo un rating C-.

La certificazione SER fornisce una valutazione su quanto efficacemente le aziende stanno coinvolgendo i loro fornitori sul cambiamento climatico ed è pensato per stimolare l'impegno della supply chain aziendale sulle questioni climatiche.

Le emissioni medie a monte di un'organizzazione sono circa 5,5 volte maggiori delle loro operazioni dirette. Per questo motivo, le organizzazioni hanno un potenziale molto maggiore di ridurre le emissioni globali influenzando le loro catene di approvvigionamento.



CDP SCORE REPORT
SUPPLIER ENGAGEMENT RATING
2019 - C



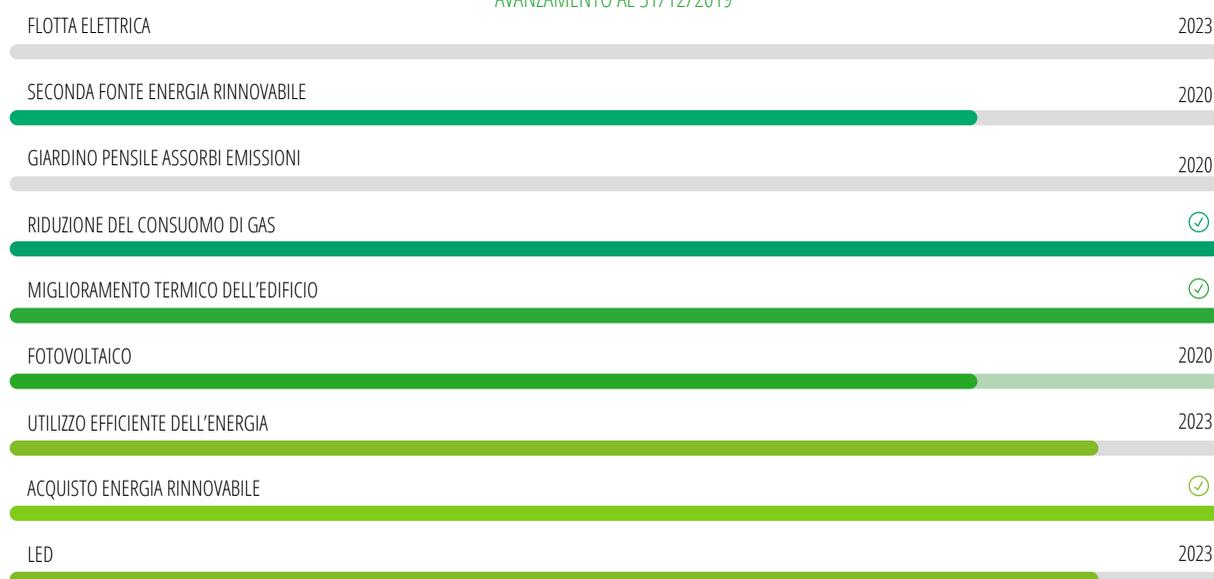


BEING CARBON NEUTRAL

Being Carbon Neutral è il primo ambizioso obiettivo che consiste nell'abbassare fino ad azzerare le emissioni di CO₂ attraverso non solo l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e pulite, ma anche con una vera e propria formazione dei dipendenti in modo da utilizzare l'energia con la massima efficienza possibile. A questo ovviamente si accompagna l'implementazione di sistemi energetici efficienti e a basso consumo e

una sensibilizzazione dei dipendenti riguardo la delicata tematica della salvaguardia del pianeta. Pattern dal 2018 ha iniziato a mobilitarsi per trasformare la propria realtà in una realtà green. Partendo da qui, dopo aver condotto uno studio dei propri consumi e aver ottenuto i dati delle proprie emissioni di CO₂, ha programmato le prime modifiche da adottare raggiungendo significativi risultati già nel 2019

AVANZAMENTO AL 31/12/2019



Integrare una strategia di ESG a una strategia aziendale ora più che mai è imperativo, poiché, oggi, puntare su questi obiettivi si traduce anche nella generazione di maggiori profitti. Utilizzare energia pulita e sfruttarla in modo efficiente è redditizio. Da maggio 2018 Pattern acquista energia verde per coprire il proprio fabbisogno. L'obiettivo successivo è stato quello di modificare la maggior parte del sistema di illuminazione, installando lampade a LED in tutti i locali. Questo non solo ha comportato un drastico risparmio, ma ha ridotto le necessità di manutenzione dell'impianto. Inoltre, essendo l'illuminazione più intensa, è stato possibile utilizzare meno lampade e quindi risparmiare ulteriormente diminuendo le proprie emissioni. A settembre 2019 sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione e sostituzione dei serramenti atti alla riduzione delle dispersioni di energia e di calore, con conseguente miglioramento della classe energetica dell'edificio. Queste modifiche porteranno non solo un beneficio dal punto di vista del risparmio dell'energia spesa per climatizzare le aree, ma anche in termini di benessere e sostenibilità ambientale delle zone di lavoro.

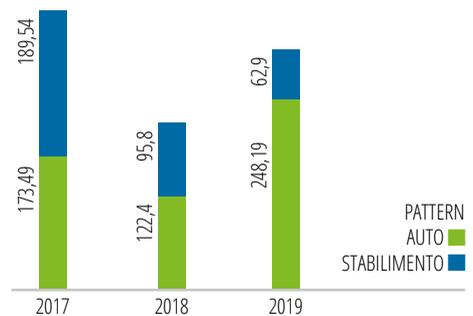
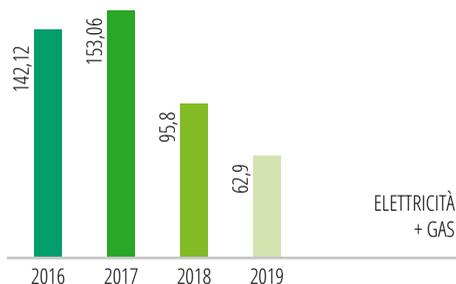
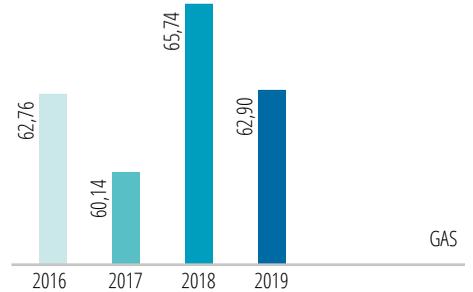
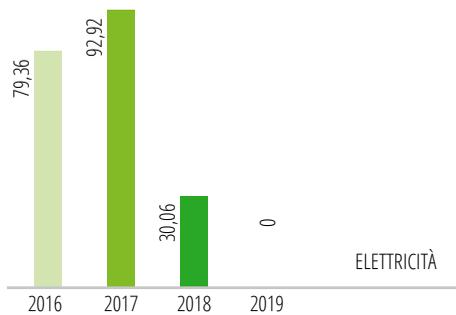
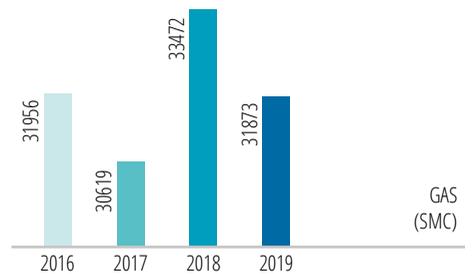
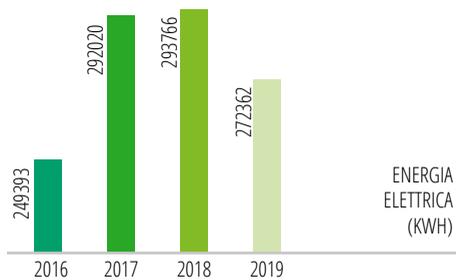
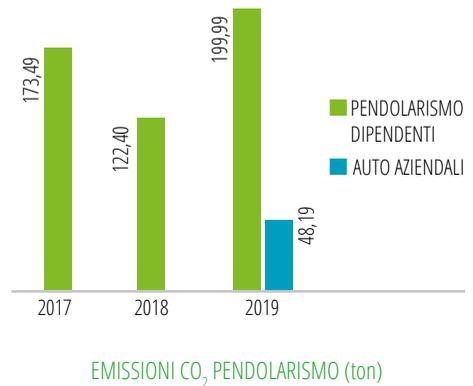
Da maggio 2020 sarà operativo un impianto fotovoltaico progettato per l'autoconsumo, avente potenza installata pari a 67 kW, che coprirà quasi la totalità del fabbisogno di energia elettrica nei mesi estivi e permetterà una riduzione delle emissioni di 28 tonnellate all'anno.

Infine, da settembre 2020 entrerà in funzione l'impianto geotermico da 140 kW pensato per sopperire al fabbisogno energetico richiesto per il riscaldamento e raffrescamento di un nuovo magazzino e parte del laboratorio già esistente. Agli importanti risparmi sui costi d'esercizio e all'eliminazione del combustibile si affiancherà una riduzione della totalità delle emissioni legate alle necessità di climatizzazione degli ambienti sopra citati, che se effettuata con una caldaia a metano comporterebbe circa 25.000 kg/anno di anidride carbonica.

Queste scelte non solo portano beneficio all'ambiente, ma agli stessi dipendenti, poiché il messaggio che Pattern trasmette è quello di un'azienda che pensa e crede in quello che fa.

PATTERN CARBON FOOTPRINT

Per scegliere la miglior strada da intraprendere per perseguire l'obiettivo di un'impresa a impatto zero, Pattern ha calcolato i primi valori delle proprie emissioni, così da poter avere un'idea di qual è il proprio peso sull'ambiente, partendo dal consumo elettrico a quello di gas naturale, fino ai consumi annuali prodotti dalle automobili dei dipendenti nelle loro giornate lavorative, tenendo conto dei chilometri che ogni giorno percorrono per recarsi sul luogo di lavoro e per tornare alle rispettive abitazioni. Nel 2019 le emissioni di tonnellate di CO₂ causate dal pendolarismo sono state molto maggiori rispetto alle quantità registrate nel 2018, questo è in parte dovuto al fatto che per la prima volta si sono considerati gli spostamenti dei dipendenti Roscini e per l'aumento del fattore di emissione standard di CO₂ delle automobili che si è utilizzato per svolgere i calcoli, aumentato da 118,2 gCO₂/km a 120,4 gCO₂/km.



BILANCIO AMBIENTALE

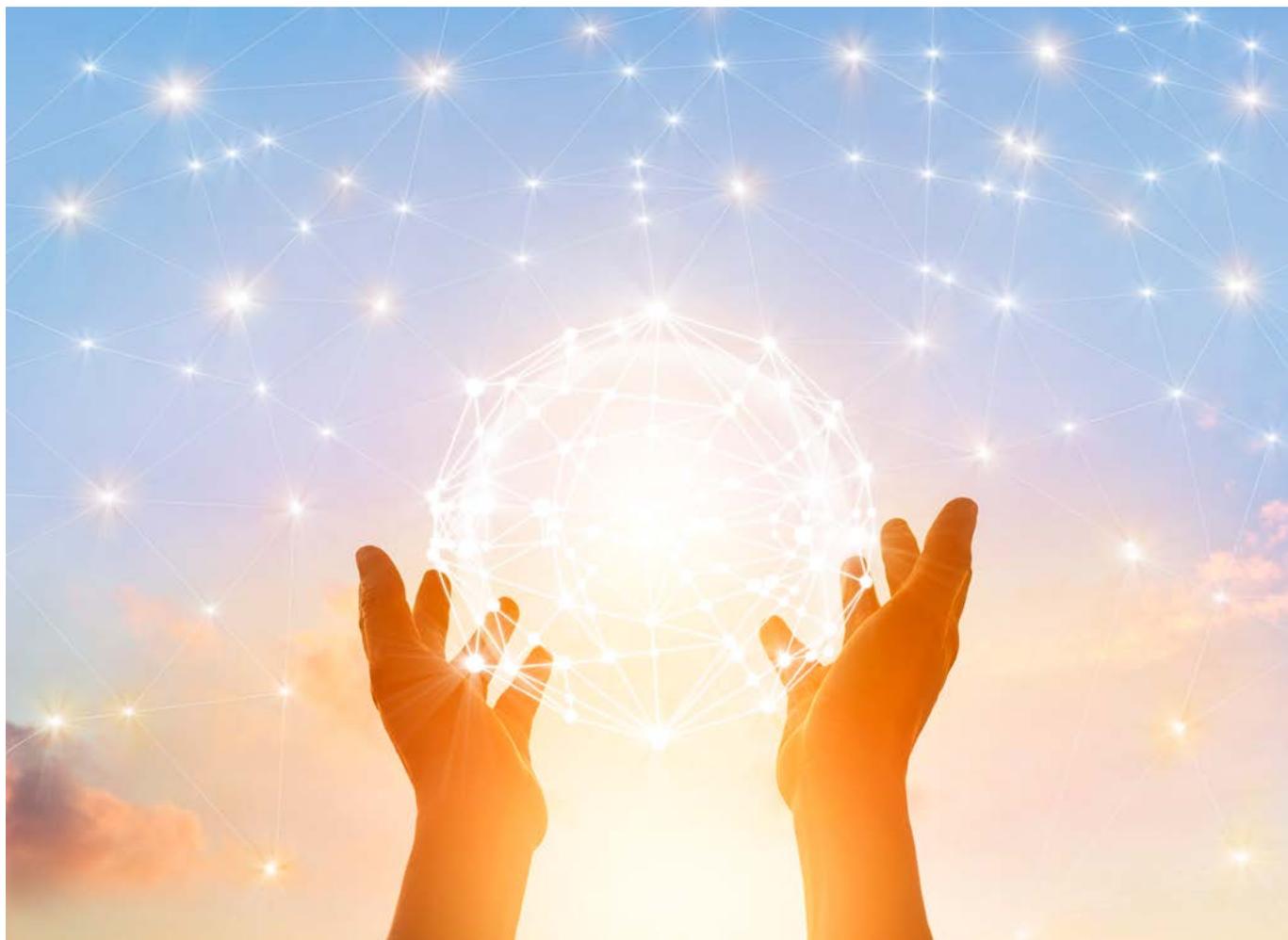
Considerata la struttura produttiva interna, i consumi e l'impatto ambientale di Pattern sono ridotti e non rilevanti. Ciò nonostante Pattern si impegna, nelle proprie aree di attività, a ridurre gli sprechi energetici e a sensibilizzare le principali categorie di stakeholder. La performance ambientale di Pattern è calcolata mettendo in relazione il valore aggiunto con il totale dei consumi di energia elettrica e di gas nei due anni considerati. Nonostante Pattern sia cresciuta e i consumi energetici siano conseguentemente cresciuti, il consumo totale di energia rapportato al valore aggiunto di ciascun anno è diminuito.

CONSUMI MATERIALI	2017	2018	2019	U.M.
metri di tessuto	414.853,47	427.078,54	465.117,82	MT
materiali di taglio (tessuti, fodere, adesivi)	397.291,80	485.147,87	982.979,65	MT
acquisti carta Virax	0,00	194,20	5916,2	KG
acquisti carta Virax	110,00	68,00	48,00	ROTOLI
acquisti carta Lectra	553,00	487,00	329,00	ROTOLI
acquisti imballaggi SGI	5.255,00	5.461,00	3.932,00	PZ
acquisti imballaggi Abaco	1.797,00	1.450,00	2.183,00	PZ

CONSUMI kWh e Smc	2017	2018	2019
Energia elettrica Collegno	259.200	260.258	240.559
Energia elettrica Bricherasio	32.820	33.508	31.803
Totale Energia elettrica	292.020	293.766	272.362
Gas Collegno	26.847	29.610	29.629
Gas Bricherasio	3.772	3.862	2.244
Totale Gas	30.619	33.472	31.873

OGNI CAPO PRESENTA LE SEGUENTI CARATTERISTICHE CIRCA GLI IMBALLAGGI

Capi ritirati da façonisti	Imballaggi capi appesi: <ul style="list-style-type: none"> • Gruccia • Involucro di plastica
Capi spediti ai Clienti	Imballaggi: <ul style="list-style-type: none"> • Bauletto -uno ogni 12 capi



IMPATTO AMBIENTALE INDIRETTO

Nell'ipotesi di rapporti con confezionisti esterni o di altre forme di collaborazione variamente articolate, le relazioni (professionali) sono sempre orientate al monitoraggio continuo, al controllo dei risultati, al rispetto delle tempistiche in termini di consegna della produzione, nonché al controllo della qualità e al rispetto delle norme legislative in materia di gestione del personale e di tutela ambientale. Dal 2016 il processo di monitoraggio da parte di Pattern è divenuto operativo e le sostanze ritenute dannose sono state completamente eliminate dai prodotti. Viene infatti richiesto a tutti i fornitori, di seguire queste indicazioni per tutti gli ordini di tessuti in essere. In merito a questa

scelta, i fornitori vengono invitati a sottoscrivere una lettera di intenti e ad allegare a determinati materiali forniti la documentazione che attesti la conformità di questi ultimi a tale protocollo. Affinché la filiera sia sempre più trasparente e certificata sono stati previsti test da parte dei Clienti di Pattern per verificare la qualità dei materiali e la conformità della composizione chimica agli standard indicati, considerati prerogativa essenziale per la vendita e l'utilizzo del capo. Alla fine del 2019 Pattern è riuscita a raggiungere l'engagement dell'80% della sua filiera tessile, avendo quasi tutti questi soggetti qualificati come fornitori compliant con politiche di sostenibilità ambientale.

PROGETTO EUROPA2020

Pattern conferisce grande importanza alla sostenibilità ambientale della propria supply chain, riconoscendo questa come un punto cardine nella governance aziendale. L'azienda ha intrapreso un percorso conforme alla strategia "Europa 2020" destinata a rilanciare l'economia comunitaria dell'Unione Europea. In un mondo in continua evoluzione, l'Unione Europea si propone di sviluppare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre linee di sviluppo intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Nello specifico, l'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia da raggiungere entro il 2020. Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali. Interventi mirati, sia a livello europeo, sia nazionale, sono volti a consolidare la strategia europea globale.

Pattern dal 2015 è impegnata in un processo normato e gestito insieme ai propri Clienti e ai propri fornitori, conforme al progetto comunitario "Europa 2020", rivolto a eliminare in tutti i processi produttivi della filiera le sostanze ritenute tossiche o nocive dai principali standard internazionali, e in alcuni casi, anche in maniera più restrittiva rispetto ai protocolli richiesti. Nel 2016 questo processo è divenuto operativo e le sostanze ritenute dannose sono state completamente eliminate dai prodotti. Viene infatti richiesto a tutti i fornitori, alla luce del progetto 2020, di seguire queste indicazioni per tutti gli ordini di tessuti in essere. In merito a questa scelta, i fornitori vengono invitati a sottoscrivere una lettera di intenti e ad allegare a determinati materiali forniti la documentazione che attesti la conformità di questi ultimi a tale protocollo. Affinché la filiera sia sempre più trasparente e certificata sono stati previsti test da parte dei Clienti di Pattern per verificare la qualità dei materiali e la conformità della composizione chimica agli standard indicati, considerati prerogativa essenziale per la vendita e l'utilizzo del capo.

Cercare di crescere nell'individuazione delle specifiche aree di intervento in campo ambientale è per Pattern uno dei punti focali della propria mission. Per questo motivo, a seguito del percorso intrapreso con il progetto "Europa2020", Pattern ha deciso di fare un passo in avanti istituendo un Chemical Manager, che si occupi specificatamente del percorso "Europa2020".





CHEMICAL MANAGEMENT SYSTEM (CMS) DI PATTERN

In questo contesto che abbiamo visto essere rivolto al futuro attraverso lo sviluppo sostenibile, risulta di primaria importanza il controllo di tutta la filiera con uno standard di procedure precise e facilmente replicabili. Lo strumento risolutivo di questa necessità può essere identificato nel cosiddetto Chemical Management System (CMS), un sistema di gestione adottato dall'azienda per il controllo interno e presso i fornitori delle sostanze chimiche ed è solitamente definito all'interno di una procedura organizzativa.

Il CMS identifica i processi e i prodotti critici e definisce il sistema per identificare, monitorare e ridurre i rischi eliminando le sostanze pericolose dai prodotti e sottoprodotti puntando ad ottenere una catena di approvvigionamento sicura.

Nella realizzazione di un sistema di gestione chimica di successo si possono individuare quattro step principali:

- definire degli obiettivi misurabili da raggiungere per la sostenibilità dell'azienda;
- adottare principi globali ed universalmente riconosciuti da soggetti operanti nell'ambito dello sviluppo sostenibile;
- aderire all'utilizzo di strumenti unificati dallo standard globale che consentano di raggiungere e misurare gli obiettivi dell'azienda;
- procedere alla stesura di un chemical management system che metta insieme tutte le procedure e gli strumenti standardizzati attuati dall'azienda per adempiere al commitment sulla sostenibilità.

Un sistema di gestione chimica di successo deve combinare tre elementi principali: avere vision, puntare sull'innovazione e su obiettivi chiari e misurabili, orientati allo sviluppo sostenibile.

Innanzitutto, la vision è fondamentale per innescare la consapevolezza di una gestione sostenibile, viene in questo modo deciso quanto investire in innovazione, innovazione di processo e di prodotto, riorganizzazione dell'azienda, infrastrutture, IT e risorse umane. L'innovazione va pensata come un approccio olistico, orientato quindi a migliorare tutto il processo nelle sue componenti; a questo scopo delle pratiche necessarie sono

la valutazione degli impatti ambientali per intervenire sulla riduzione, la valutazione delle ricette chimiche per la sostituzione delle sostanze nocive, l'adozione di tecniche di produzione responsabili e una politica di investimenti su ricerca e sviluppo.

Di fondamentale importanza è poi la definizione di obiettivi misurabili, che costituisce come abbiamo visto il primo step verso la definizione di un cms di successo; questi definiscono un target per cui l'azienda si impegna a ridurre il proprio impatto ambientale derivante da sostanze chimiche nocive, comunicando e condividendo il proprio commitment a tutta la filiera.

Come visto in precedenza il gruppo Pattern-Roscini Atelier collabora da anni con diversi brand tra cui Burberry, firmatario del programma ZDHC, che ha aderito al Progetto 2020 nato per garantire prodotti finiti sicuri dal punto di vista chimico. A questo scopo il gruppo Pattern-Roscini Atelier ha definito una propria policy di Gestione del Rischio chimico da adottare inizialmente per il brand Burberry e, progressivamente, per tutti i brand gestiti da entrambe le sedi del gruppo. Ha messo così sistematicamente in atto una serie di procedure, sia interne che esterne, atte a portare le proprie sedi e tutta la propria filiera all'eccellenza:

- per quanto riguarda le misure interne vi sono l'istituzione della figura di Chemical Manager, che ricopre un ruolo trasversale tra varie aree, tra cui acquisti, sviluppo prodotto e produzione, nonché l'istituzione di nuove procedure di procurement, per assicurare che le materie prime acquistate siano conformi ai requisiti del P2020. Pattern ha inoltre svolto varie visite ed assessment interni nelle tre sedi (Torino, Spello, Correggio) ed elargito diverse sessioni di training per i propri dipendenti in ambito sostenibilità.
- Esternamente, coinvolgendo la propria filiera, Pattern ha svolto map-pature del processo di fornitura e sub-fornitura, on-boarding di nuovi fornitori, in modo da avere un elevato controllo sulla tracciabilità e sulla qualità dei tessuti utilizzati per la realizzazione d'ogni capo. Sono stati svolti inoltre periodicamente presso i fornitori dei training ed assesment/audit tramite PPT (Partner Progress Tool).



UNO STANDARD GLOBALE-ZDHC

ZDHC

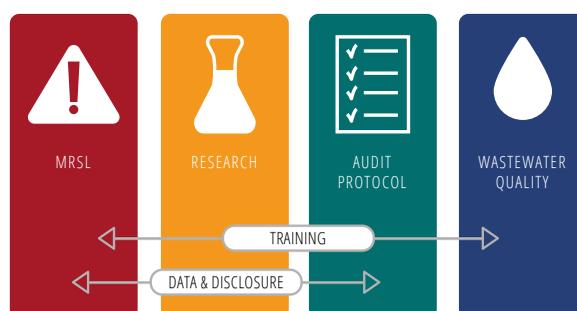
La conformità legale delle materie prime o dei prodotti non è sufficiente a garantire la sostenibilità della filiera; tutte le aziende forniscono materiali diversi, fabbricati con processi differenti ed operando in questo modo in maniera difficilmente controllabile. Si rende quindi necessario uno standard unificato e globale che sostituisca i già esistenti ma frammentati standard per una migliore gestione chimica. A dettare le linee guida per una gestione chimica responsabile da parte delle aziende sono sorte diverse organizzazioni e fondazioni, con lo scopo di unificare sotto un unico standard e diverse richieste, fornendo strumenti e metodologie unificate e globali; il protocollo più comunemente adottato dalle aziende operanti nel settore della moda e del lusso è quello della fondazione ZDHC (Zero Discharge Hazardous Chemicals). Lo scopo di ZDHC è quello di incentivare e diffondere l'implementazione dei processi chimici attuali, rendendoli più appetibili alle necessità dello sviluppo sostenibile. La fondazione suggerisce alcuni strumenti condivisi all'interno della filiera e già adottati da alcuni brand firmatari del protocollo ZDHC per ridurre l'impatto derivante dall'uso di sostanze chimiche nocive a uomo e ambiente. Attraverso l'applicazione di uno standard unico, gli standard locali convergono in un unico metodo di gestione globale, i cui risultati e progressi sono così più facilmente misurabili. Al 2019 risultano aver aderito allo standard ZDHC 30 signatory brands, 46 industrie chimiche, 38 industrie tessili, 21 associati ed altri 30 affiliati alla catena di valore.

Con la sottoscrizione del commitment del progetto P2020, avvenuta nel 2016, Pattern ha deciso di adottare il protocollo di riferimento ZDHC, intraprendendo così un processo di collaborazione con tutta la filiera a monte e a valle. I fornitori e sub-fornitori operanti con Pattern fanno riferimento allo stesso protocollo, seguendo la stessa metodologia ed applicando le medesime restrizioni dettate dalle liste MRSL e PRSL. Come previsto dal protocollo, Pattern e tutte le aziende della filiera incaricano un Chemical Manager che si occupi di ridurre l'impatto ambientale dell'azienda, aderendo al P2020 e seguendo le disposizioni di ZDHC, consentendo in questa modalità a tutti i chemical manager di applicare pratiche comuni e standardizzate. Essi dispongono degli stessi strumenti per gli assessment e per gli audit di filiera, che come descritto in seguito sono previsti dal programma ZDHC, assicurando dei criteri uniformi per la valutazione dei fornitori.

Il nuovo programma di ZDHC è articolato in tre sezioni che coinvolgono tutti gli step del processo produttivo: Input, Process e Output; relativamente a queste sezioni ZDHC ha determinato degli strumenti condivisi da utilizzare per la valutazione della performance sostenibile. Questo nuovo paradigma riprende quelli che sono sempre stati i cardini del programma ZDHC, ovvero quattro "focus area" verticali (MRSL & PRSL, Research, Audit e WasteWater Control) e due temi metodologici

e trasversali (Training and Data & Disclosure) e li reinventa in un nuovo schema ben più funzionale.

Il precedente modello di ZDHC è così schematizzabile:



Questi elementi del vecchio paradigma, che sono alla base degli strumenti del nuovo schema adottato da ZDHC e che verrà mostrato successivamente, vengono definiti come segue:

- **MRSL (MANUFACTURING RESTRICTED SUBSTANCE LIST) + PRSL (PRODUCT RESTRICTED GUIDANCE LIST)** Contengono la lista delle sostanze chimiche pericolose ed i limiti ammessi per l'uso non intenzionale. La prima si riferisce ai Prodotti Chimici, la seconda al Prodotto Finito.
- **RESEARCH** È una lista di sostanze chimiche prioritarie per le quali, ad oggi, non ci sono alternative più sicure sul mercato e che, quindi, richiedono ulteriori ricerche o sostituzioni.
- **AUDIT PROTOCOL** È stato sviluppato per garantire un unico protocollo di audit e, conseguentemente, la coerenza nell'audit attraverso la filiera e la condivisione dei risultati dell'audit. Il funzionamento del protocollo di verifica ZDHC è supportato dal manuale di gestione Chimica (CMS – Chemical Management System) che ogni azienda deve redigere per descrivere i metodi di gestione chimica che applica al proprio interno e con i propri partner di filiera.
- **WASTEWATER (WW) QUALITY** È un nuovo standard nello scarico delle acque reflue che va oltre la conformità di legge per garantire che lo scarico delle acque reflue non influisca negativamente sull'ambiente e sulle comunità circostanti. L'efficienza idrica è un aspetto critico della produzione eco-sostenibile. Impianti di trattamento delle acque reflue ben progettati e funzionanti e controlli di processo e gestione chimica efficaci sono elementi fondamentali per ridurre al minimo gli inquinanti chimici, fisici e biologici scaricati nell'ambiente.

- DATA & DISCLOSURE È la gestione integrata dei dati attraverso tutta la filiera. Il programma ZDHC e i suoi partners (inclusi stabilimenti, concerie, aziende chimiche e fornitori di servizi) hanno iniziato a partecipare congiuntamente all'acquisizione dei dati, alla creazione di rapporti e alla sincronizzazione globale con l'obiettivo di creare un insieme universale di standard che sia in grado di organizzare il modo in cui i dati chimici dovrebbero essere raccolti e condivisi, a beneficio di tutte le parti interessate. Nel 2017, il Programma ha rilasciato ZDHC Gateway, un portale di condivisione dati online per le aziende chimiche per valutare la conformità di un prodotto rispetto a ZDHC MRSL.
- TRAINING La formazione è volta all'apprendimento e al suppor-

to dell'implementazione degli standard ZDHC in tutta la filiera (dai brand, ai fornitori di prodotti chimici e tutti gli intermediari: La piattaforma ZDHC Academy offre la possibilità di registrarsi ai corsi offerti da ZDHC e dai suoi partner (on-line ed in loco) in tutto il mondo.

Basandosi su questi stessi strumenti condivisi, il modello da seguire è stato riorganizzato in modo da realizzare un sistema di gestione chimica più efficiente, che mediante un approccio olistico meglio si presta al controllo di ogni aspetto appartenente al processo. Tutti gli strumenti forniti dal protocollo sono quindi relativi ad una precisa componente del processo ed individuabile in una delle tre sezioni definite precedentemente, come schematizzato nella seguente figura.



UN APPROCCIO OLISTICO

Come anticipato nella precedente sezione, per la formulazione del nuovo protocollo ZDHC si può parlare di approccio olistico. Questo termine rappresenta un metodo che si propone di interpretare i sistemi complessi non più dividendone le proprie componenti ed esaminandole separatamente, ma considerandone la forte interdipendenza e la necessità di un metodo multidisciplinare. Inoltre, una caratteristica che si rivelerà fondamentale, è l'utilizzo del feedback tra sistemi come elemento cruciale per la comprensione del proprio funzionamento. Questo modello, già utilizzato per le scienze ecologiche e per lo studio dei cambiamenti climatici, è funzionale anche per la definizione di linee guida per ridurre l'impatto ambientale, in quanto considera la sostenibilità un sistema complesso che coinvolge le popolazioni, l'ecosistema, l'economia ed altre componenti inevitabilmente correlate.

Prima di considerare nel dettaglio quanto emerge dall'approccio olistico per il sistema di gestione chimico è utile capire quali sono le best practices concrete attuate dall'azienda, in maniera da comprendere successivamente in che modo queste sono poi regolamentate dal protocollo ZDHC. Il primo compito dell'azienda è la raccolta di dati necessari alla valutazione del rischio ambientale; questo implica diversi impegni, tra cui:

→ Effettuare visite ai fornitori per dare valutazioni della loro performance sostenibile, valutando gli elementi approvati da ZDHC (Partner Progress

Tool, External Audit, Commitment ed Chemical Management System)

- Produrre una Chemical Inventory che tenga traccia di tutti i prodotti chimici utilizzati
- Analizzare e raccogliere i risultati di test chimici su Raw Materials e Finished Goods
- Analizzare e raccogliere i risultati di test sulle acque in uscita
- Fare una mappatura della filiera

Successivamente avviene la valutazione dei rischi, mediante l'analisi dei dati di input e di output e la Root Cause Analysis (RCA) per la ricerca delle cause che originano il rischio. Infine, per ridurre al minimo l'impatto dell'azienda si mettono in atto delle azioni di prevenzione, favorendo il cosiddetto continuous improvement: viene stabilito un action plan con le persone responsabili, vengono scelte delle date per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; a questo segue naturalmente l'implementazione dei processi entro il target di tempo stabilito, si verifica infine la circolarità del processo.

Il piano d'azione rivisitato secondo il paradigma di ZDHC riprende queste azioni distinguendo tre sezioni principali, che avevamo anticipato essere Input, Process e Output; si aggiungono poi in supporto alcune tematiche trasversali, come raffigurato nel seguente schema:

INPUT	PROCESS	OUTPUT
Chemical Inventory	Mappatura e qualifica della filiera	Gestione Waste Water
Analisi del rischio chimico	Engagement della filiera	Piano dei controlli Waste Water
Piano dei controlli prodotti chimici	Monitoraggio della filiera	Gestione dei prodotti finiti/semilavorati
Mappatura materie prime	Procedura di Track and Trace	
Analisi rischio materie prime	Procedura d'acquisto	
Piano dei controlli materie prime e semilavorati	Monitoraggio e procedura di Due-Diligence	
REPORTING E KPIS PER PHASE-OUT E FOLLOW-UP		
COMMITMENT E POLITICA AZIENDALE PER LA SOSTENIBILITÀ		
RUOLI E RESPONSABILITÀ: CHEMICAL MANAGEMENT TEAM		
TRAINING PERSONALE E TRAINING FILIERA		



Non ci sono competitor in questo progetto, gli obiettivi sono comuni a tutti ed uno dei passi più importanti verso la sostenibilità di tutto il settore si è la condivisione: condivisione della propria catena di fornitura (mappatura) a monte e a valle, condivisione dei propri input e dei propri output attraverso gli appositi strumenti ZDHC, condivisione dei propri processi ad umido (tintorie rifinizioni) e grado di collaborazione della filiera. Le aziende della filiera si assumono le proprie responsabilità sottoscrivendo un commitment, in cui si esprime il proprio impegno verso il cliente e la propria catena di fornitura a monte e valle (vendor, fornitori, sub-fornitori, produttori chimici) ad applicare il protocollo ZDHC attraverso la filiera, cooperando con visite in-loco e training, e controllando il livello di affidabilità della propria filiera con test di due diligence e audit.

Mediante un approccio olistico è importante avere chiari gli obiettivi e gli strumenti sia all'interno della propria azienda sia con i partners coinvolti, tra questi i principali sono stilare un chemical management system per la propria azienda, partecipare alle attività della filiera, assegnare degli obiettivi e delle responsabilità sia internamente all'azienda che all'esterno presso altri componenti della filiera nonché stabilire con essi un action plan per il continuo miglioramento delle proprie procedure. Nel suo supporto alle aziende per ridurre il loro impatto sostenibile, ZDHC ha messo a disposizione una serie di strumenti per la condivisione di informazioni in input e output e per il controllo del process, che Pattern ha prontamente fatto propri ed utilizza regolarmente nella propria gestione chimica.

STRUMENTI UNIFICATI ADOTTATI NEL CHEMICAL MANAGEMENT SYSTEM

A. STRUMENTI PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI IN INPUT



ZDHC MRLS



ZDHC MRLS
CONFORMANCE
GUIDANCE



ZDHC GATEWAY
CHEMICAL MODULE



CHEMCHECK™



INCHECK™

Vengono elencati di seguito tutti gli strumenti adottati da Pattern per la condivisione di informazioni durante le fasi di input del processo di produzione, descrivendo nel dettaglio il funzionamento di ogni strumento e il ruolo attivo di Pattern.

1. MRSL & PRSL

La MRSL (Manufacturing Restricted Substances List) e la PRSL (Product Restricted Substances List) sono due liste di sostanze chimiche soggette a limitazione nella produzione di articoli tessili, pelle naturale e sintetica, nonché di finiture per prodotti tessili e calzature. La MRSL si riferisce ai prodotti chimici utilizzati durante i processi mentre la PRSL è relativa alle sostanze presenti nel prodotto finito. ZDHC mette a disposizione dei vari protagonisti della filiera le proprie liste di sostanze nocive e stabilisce dei limiti accettabili per l'utilizzo delle sostanze in questione e delinea quali invece bandire totalmente dall'uso intenzionale nei processi; tali limitazioni coinvolgono sia i prodotti chimici che le tecniche produttive, quindi questi due strumenti condivisi hanno tre benefici principali:

- La MRSL consente ai formulatori chimici di conoscere quali sostanze evitare o la massima concentrazione con la quale possono essere utilizzate durante la sintesi dei loro prodotti chimici;
- La MRSL permette ai fornitori di produrre tessuti e materiali all'interno dei propri parametri e rende loro più semplice la scelta dei prodotti chimici da acquistare presso i formulatori;
- La PRSL dà modo alle aziende di controllare la conformità di un prodotto secondo le proprie specifiche limitazioni prima che questo venga venduto al Cliente.

Attenendosi a queste disposizioni comuni, è più semplice, sia per Pattern che per le altre parti coinvolte, provare l'assenza di elementi nocivi per l'ambiente e per l'uomo nei propri prodotti. Inoltre, sia la MRSL che la PRSL di ZDHC possono considerarsi come dei documenti viventi, in quanto sono in continuo aggiornamento con nuove sostanze che vanno rimosse o limitate in tutta la catena di valore. Nel seguente schema sono elencate 19 categorie di sostanze principali soggette a restrizione dalla MRSL:

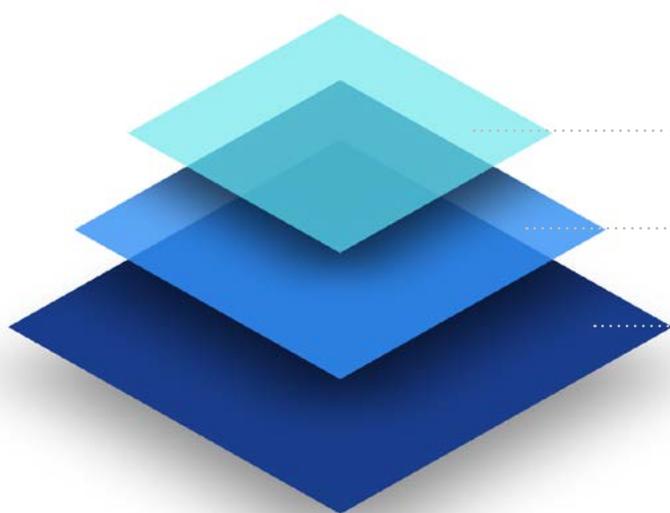
Ulteriori informazioni sulle specifiche sostanze soggette a restrizione ed i relativi limiti di formulazione in ppm descritti nella MRSL v2.0 sono disponibili all'url https://mrsl.roadmaptozero.com/MRSL2_0

CLASSE DI SOSTANZE PROIBITE	Usi tipici nel settore	Pericolosità per l'uomo e per l'ambiente
ALCHILFENOLI/ALCHILFENOLI ETOSSILATI (AP/APEOS)	Sono un gruppo di sostanze derivate dei fenoli e delle olefine; le loro caratteristiche di agenti tensioattivi, disperdenti, imbibenti ed emulsionanti li rendono appetibili nel settore tessile all'interno di detersivi, detergenti ed appretti. Possono essere quindi utilizzati durante la sbiozzimatura, il lavaggio, l'abrasione, la tintura e l'addolcimento dei tessuti.	Rientrano tra le sostanze soggette a restrizioni in quanto causa di dermatiti ed allergie e per la loro pericolosità per l'ambiente: risultano persistenti, bioaccumulabili e tossici per gli organismi acquatici.
RITARDANTI DI FIAMMA ALOGENATI (HFR)	Si tratta di composti impiegati in materiali facilmente infiammabili per contenere la propagazione della fiamma e ridurre lo sviluppo di fumo; sono quindi utilizzati a questo scopo durante processi di finitura funzionale di alcuni materiali.	Rientrano nella lista a causa delle problematiche associate al loro utilizzo: sono stati dimostrati effetti avversi alla salute dell'uomo come alterazione endocrina, cancro, immunotossicità, tossicità riproduttiva e problemi nello sviluppo della funzione neurologica fetale ed infantile.
SOLVENTI CLORURATI	L'alta volatilità e l'abilità di sciogliere un gran numero di tipologie di composti organici fanno di queste sostanze dei solventi ideali. Utilizzati come smacchiatori o come sostanze abrasive, trovano appunto applicazione nelle fasi di lavaggio a secco o di abrasione, ma talvolta anche nel processo di incollaggio.	Il loro utilizzo è stato limitato a causa della loro forte tossicità e cancerogenicità; sono inoltre tra i maggiori inquinanti delle falde acquifere, la loro presenza in certe concentrazioni compromette del tutto la risorsa idrica.
CLOROBENZENI E CLOROTOLUENI	Composti alogenati derivati del benzene, grazie alle loro proprietà sono impiegati come solventi e come agenti per l'accrescimento delle fibre, adoperati principalmente nel processo di tintura.	Si sono rivelati altamente tossici per l'essere umano, oltre a provocare irritazioni per gli occhi e per la cute, alcuni composti sono risultati essere anche cancerogeni. Inoltre, questo gruppo di composti è anche nocivo per l'ambiente, soprattutto per gli organismi acquatici.
CLOROFENOLI	È una classe di composti che comprende 19 molecole organiche ottenute per alogenazione di fenoli tramite cloro; utilizzate principalmente come pesticidi e per la conservazione dei tessuti, vengono usate nei processi di tintura e di incollaggio.	Come i clorobenzeni e clorotolueni, anch'essi risultano pericolosi per l'uomo, provocando irritazioni di occhi e cute, ma non solo: si ritengono tossici per gli organismi acquatici e con effetti nocivi per tutto l'ambiente acquatico se sottoposto ad una esposizione cronica.
METALLI PESANTI	Una serie di metalli pesanti, utilizzati in coloranti o come pigmenti catalizzatori, possono essere impiegati nei processi di tintura, stampa, concia delle pelli e polimerizzazione delle fibre.	Questi possono risultare molto pericolosi per l'uomo in diversa misura, gli effetti infatti variano a seconda del metallo in questione, e possono includere sia effetti acuti, da irritazioni fino all'avvelenamento, che effetti cronici, come la cancerogenicità.
COMPOSTI ORGANOSTANNICI	È un gruppo di composti organici, generalmente idrocarburi, alchil-sostituiti da atomi di stagno; questi composti grazie alle loro caratteristiche da catalizzatori, antimicrobiche e conservanti trovano applicazione sui materiali nei processi di tintura, di rivestimento in pelle e di sintesi del poliuretano.	Alcuni di questi composti possono essere molto pericolosi, danneggiando principalmente i sistemi nervoso, epatico, renale e cutaneo.
COMPOSTI PERFLUORINATI E POLIFLUORINATI (PFCS)	Questa classe di composti organici composti solo da fluoro e carbonio trovano la loro utilità nella fase finissaggio dei tessuti, infatti grazie all'alta energia superficiale di queste molecole, la loro applicazione rende idrorepellente i materiali trattati.	Queste sostanze sono pericolose per la loro bioaccumulabilità, possono quindi grazie alla loro stabilità accumularsi nell'ambiente, nell'uomo o negli animali. Infine, sono anche noti come potenti gas serra.
FTALATI ED ESTERI DELL'ACIDO ORTO-FTALICO	Sono una famiglia di composti chimici usati nell'industria tessile come agenti plastificanti, ovvero come sostanze aggiunte per migliorare la flessibilità e la modellabilità dei materiali. Vengono utilizzati nei processi di stampa, tintura, rivestimento o addolcimento dei tessuti.	Rientrano nella lista in quanto si è scoperto essere pericolosi per l'essere umano, in particolare arrecano danni al sistema riproduttivo.
PARAFFINE CLORURATE A CATENA CORTA (SCCPS)	È un gruppo di sostanze formate da catene clorurate non ramificate che trova impiego come ammorbidente per pelli durante il processo di concia.	Si è tuttavia rivelato tossico per l'ambiente, queste molecole possono volatilizzarsi nell'atmosfera o disperdersi ed accumularsi nelle falde acquifere, dove si è visto essere nocivo per gli organismi acquatici.
COLORANTI (AZOICI, CANCEROGENI, DISPERSI, NAVY BLUE)	All'interno di questo gruppo sono contenute sostanze anche molto diverse tra loro, tutte contraddistinte dal comune utilizzo in fase di tintura.	I coloranti azoici sono stati limitati perché causano la formazione di ammine aromatiche, queste ultime hanno diversi effetti nocivi sulla salute umana, in quanto cancerogeni, mutageni e genotossici; sono inoltre una minaccia per l'ambiente, in particolare per i sistemi acquatici. Una serie di coloranti senza particolari affinità chimica è stata dimostrata essere dannosa per l'uomo in quanto cancerogeni e di conseguenza banditi. Vi sono poi i coloranti dispersi che sono stati proibiti a causa delle irritazioni cutanee che arrecano all'uomo.
ANTIMICROBICI E BIOCIDI	Alcune sostanze di questa categoria, che hanno funzione di neutralizzazione di organismi nocivi, sono utilizzate come disinfettanti e preservanti durante i processi di tintura e di incollaggio.	Alcuni di essi risultano pericolosi per l'uomo, provocando irritazioni agli occhi e alla cute; sono anche dannosi per l'ambiente con diversi effetti a seconda della tipologia.
GLICOLI E GLICOLETERI	Questi due gruppi di sostanze vengono utilizzati in campo tessile per diversi scopi, hanno proprietà di solventi, diluenti e agenti di stampa: trovano applicazione nelle fasi di lavaggio, finissaggio, sgrassaggio e stampa.	Queste sostanze hanno svariati effetti negativi sulla salute, in piccole quantità irritano occhi e mucose, ma possono essere anche teratogeni e provocare problemi al sistema nervoso, cardiovascolare, fegato e reni.
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (PAHS)	Idrocarburi costituiti da due o più anelli aromatici e vengono utilizzati come additivi in diversi processi, con diverse funzioni a seconda della tipologia. Essi fungono da plastificanti, pigmenti, coloranti e pesticidi.	Gli idrocarburi policiclici aromatici hanno noti effetti negativi sull'ambiente, sulla salute umana ed animale, come tossicità evidente per alcuni organismi acquatici ed uccelli, alta tossicità cronica per la vita acquatica, contaminazione dei raccolti agricoli. Alcuni di essi sono classificati come cancerogeni mentre altri sono considerati possibili cancerogeni e vi sono ancora studi in corso.
STABILIZZANTI UV	Queste sostanze sono note per le loro proprietà anti-invecchiamento, esse assorbono i raggi UV proteggendo il materiale dalla degradazione.	Non presentano rilevanti problematiche per l'essere umano a parte l'esibizione di proprietà antiestrogeniche, tuttavia risultano pericolose per l'ambiente e difficili da smaltire totalmente con il trattamento delle acque reflue, e parte di esse può raggiungere le acque superficiali come fiumi e laghi, compromettendone l'integrità.
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (VOCs)	Questa categoria comprende numerose sostanze anche molto diverse tra loro che condividono la caratteristica di essere altamente volatili a temperatura ambiente. Nel settore tessile la maggior parte di essi trova applicazione in processi con l'utilizzo di solventi o di lavaggio a secco.	Alcuni di questi composti sono tossici per l'uomo, comportando diversi problemi a seconda della sostanza, mentre altri sono cancerogeni.

2. MRSL CONFORMANCE GUIDANCE

La conformance guidance di ZDHC è uno strumento utile alle aziende per capire quanto l'utilizzo di un prodotto chimico sia conforme alle restrizioni della MRSL. Ci sono tre livelli di conformità secondo cui è possibile classificare la gestione dei prodotti chimici, dipendentemente da quante informazioni si hanno sui prodotti e sul modo in cui vengono realizzati; le valutazioni della conformità vengono effettuate da terze parti per confermare quanto dichiarato dalle aziende, determinando in quale dei tre seguenti livelli si classifica un fornitore

Fino al 2019 era accettabile anche un livello zero, in cui venivano inquadrare le aziende provviste di sola autocertificazione; visti i progressi raggiunti gradualmente verso lo sviluppo sostenibile di quest'industria ZDHC ha deciso di alzare l'asticella per i fornitori, invogliandoli ad implementare le propria performance sostenibile. In linea con questo punto Pattern invita i propri fornitori a raggiungere un certo livello di conformità con gli standard della MRSL, in modo da processare solo materiali controllati. Ad oggi, tutti i fornitori di tessuto e fodere hanno inviato il Commitment firmato e si sta espandendo la gestione del P2020 a tutti i fornitori di materiale tecnico, accessori e supporting facilities (gestiti sia come fasi del ciclo produttivo che come semilavorati)



LIVELLO 1

Una revisione della documentazione, effettuata da terze parti accettate da ZDHC, è necessaria per valutare la conformità alla MRSL

LIVELLO 2

Una revisione delle pratiche di gestione dei prodotti del fornitore di prodotti chimici viene effettuata da un ente certificatore di terza parte

LIVELLO 3

Richiede tutti gli elementi del livello di conformità precedente e una visita in loco al fornitore di prodotti chimici per valutare la gestione del prodotto

CLEANCHAIN[▲]
AN ADEC INNOVATION

3. GATEWAY – CHEMICAL MODULE

Per facilitare lo scambio di informazioni tra brands, fornitori e formulatori chimici, ZDHC ha messo a disposizione una piattaforma online nella quale è possibile trovare e registrare i prodotti chimici conformi alla MRSL. Pattern, attraverso questo strumento, comunica a tutta la propria catena di approvvigionamento quali sono i requisiti richiesti dai brands con cui collabora, per ridurre l'impatto ambientale di tessuti e materiali. In questo modo si crea fiducia nel rapporto brands/Pattern con i propri fornitori e si riduce l'onere amministrativo lungo tutta la catena del valore.

Pattern è registrata sia sul portale Gateway che sul portale Cleanchain, in modo da poter accedere a tutti i prodotti registrati e poter capire la conformità o meno dei prodotti utilizzati in tutte le sue sedi e dai suoi fornitori. Durante gli assesment ed audit di filiera Pattern verifica che tutti i suoi fornitori e, soprattutto, i suoi sub-fornitori ad umido che fanno uso di prodotti chimici siano registrati sul Gateway e, possibilmente, si siano iscritti al Gateway promuovendone l'iscrizione e l'uso attraverso tutta la filiera sia come fasi del ciclo produttivo che come semilavorati)

4. CHEM CHECK & IN CHECK

Il ChemCheck è un certificato di conformità disponibile una volta che ZDHC ha verificato il livello di conformità su un prodotto registrato nel chemical module. Il ChemCheck rende quindi possibile conoscere quali prodotti utilizzati sono stati verificati e certificati conformi da ZDHC, di evitare ripetuti test su sostanze già verificate, creando fiducia tra i fornitori e i brand grazie alla trasparenza delle informazioni sui prodotti

L'insieme di tutti i ChemCheck forma un inventario di tutti i prodotti in entrata da parte di un fornitore specifico, questo strumento, denominato InCheck, garantisce la conformità di tutto il flusso in entrata, migliorando la qualità di tutto l'input chimico dei brand, e in questo caso di Pattern



B. STRUMENTI PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI IN OUTPUT



Vengono elencati di seguito tutti gli strumenti adottati da Pattern per la condivisione di informazioni durante le fasi di output del processo di produzione, descrivendo nel dettaglio il funzionamento di ogni strumento e il ruolo attivo di Pattern.

1. WASTEWATER STANDARDS & GUIDELINES

Dalla collaborazione con marchi leader, fornitori, università, laboratori di test, fornitori di tecnologia e altre parti interessate, ZDHC ha creato degli standards e delle linee guida complete e unificate per le acque reflue. Queste forniscono un insieme armonizzato di parametri di acque reflue e fanghi, valori limite e metodi di prova. Aiutano brands e fornitori ad allinearsi ad uno stesso insieme di aspettative riguardo la qualità delle acque di scarico. Queste linee guida hanno l'obiettivo di andare oltre la conformità con le normative cogenti, assicurandosi che lo scarico delle acque non impatti negativamente sull'ambiente e sulla comunità.

È possibile individuare due set di parametri utilizzabili:

- Parametri convenzionali
I valori limite per le sostanze nelle acque reflue vengono classificati secondo tre livelli: fondamentale, progressivo e ambizioso;
- Parametri MRSL ZDHC
Viene aggiunta alla lista convenzionale di sostanze anche quelle classificate come pericolose nella MRSL di ZDHC.

Pattern coinvolge la propria filiera ad umido nella gestione delle acque secondo il protocollo ZDHC dal 2018. Pattern ha instaurato rapporti di collaborazione con le principali tintorie e rifinizioni dei propri fornitori e, nell'arco di due anni, ha contribuito a portare quasi tutti questi soggetti ad eseguire prelievi delle acque due volte all'anno secondo le deadlines stabilite da ZDHC (marzo e ottobre) con testing house accreditate da

ZDHC; questi prelievi eseguono i test sia per i parametri convenzionali di legge sia per i parametri stabiliti dalla MRSL di ZDHC per la Wastewater.

2. GATEWAY – WASTEWATER MODULE

Analogamente al chemical module, ZDHC ha fornito a tutti gli interpreti della filiera anche una piattaforma in cui registrare e condividere i dati relativi ai test sulle acque reflue, ottenuti sulla base dello standard Wastewater Guidelines. Pattern richiede ai propri fornitori di pubblicare i risultati dei test sulle acque reflue sull'apposito Gateway.

3. CLEARSTREAM REPORT

Una volta che i dati sulle acque di scarico inseriti sulla piattaforma sono stati valutati da ZDHC, viene rilasciato questo certificato denominato Clearstream Report, che garantisce per i fornitori la qualità del flusso d'acqua in uscita. Pattern quindi richiede ai propri fornitori, due volte all'anno (Febbraio e Settembre), sia la data di campionamento delle acque sia il Clearstream Report, una volta che viene rilasciato dal Gateway.

Dopo due anni di implementazione del progetto di qualità delle acque reflue con la propria filiera, Pattern riceve il Clearstream Report dall'80% dei propri fornitori di maggioranza e segue, in partnership con loro, la Root Cause Analysis (RCA) per l'individuazione dell'origine di eventuali fail e l'analisi delle cause che hanno portato a questo risultato, nonché l'implementazione delle azioni correttive che portino alla risoluzione del problema e, quindi, ad avere risultati positivi nel round di campionamento successivo. Inoltre, Pattern si sta interfacciando con i fornitori e sub-fornitori ad umido per il nuovo progetto di Water Conservation presentato in seguito.

C. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESS



1. AUDIT PROTOCOL & PARTNER PROGRESS TOOL (PPT)

Mediante l'utilizzo di questo strumento le aziende della filiera possono sviluppare un programma da mettere in atto nelle singole strutture per valutare la loro conformità ai requisiti ambientali richiesti dalla regolamentazione. I protocolli vengono intesi esclusivamente come guida in questo sforzo comune in quanto i requisiti per la conformità variano a seconda dell'azienda valutata. Prima degli audit in ottica col progetto P2020, Pattern ha ingaggiato la filiera a monte, individuando in fornitori di tessuti e fodere l'elemento di maggior rischio per la sostenibilità ambientale propria e di tutta la filiera. Dopo aver attuato varie visite presso questi fornitori, Pattern ha mappato la catena di fornitura ed i cicli di lavorazione di tutti i fornitori, identificando i soggetti esterni all'organizzazione del fornitore che eseguivano per lui operazioni potenzialmente rischiose per l'ambiente, come stampe, rifiniture o lavanderie. A seguito dell'individuazione di questi elementi ha deciso di disporre anche per essi assessments e audits come per gli altri elementi della filiera. Coerentemente con quanto espresso per gli altri strumenti anche gli audit seguono il protocollo ZDHC. Per ogni assessment viene seguito il Partner Progress Tool (PPT), lo strumento base per la valutazione della catena di fornitura. Esso è organizzato con 28 KPI (Key Progress Indicators) che comprendono l'implementazione interna del fornitore, l'implementazione esterna del fornitore verso la sua filiera e un'area di miglioramento continuo. Ogni KPI ha un peso diverso a seconda dell'importanza del KPI stesso:

- L'area di «IMPLEMENTAZIONE INTERNA» ha 24 KPI di riferimento, a cui viene assegnato un punteggio da 0 a 4, che il fornitore preso in esame deve aver implementato all'interno della propria struttura;
- L'area di «IMPLEMENTAZIONE ESTERNA» ha 2 KPI di riferimento che il fornitore deve aver implementato a monte e valle della sua struttura (quindi con i suoi Wet-process partners – tintorie, rifiniture, stamperie e tutte le lavorazioni ad umido con cui collabora – e con tutti i suoi Dry-process partners, quindi filature, tessiture, tutti i suoi fornitori di material prima filo e greggio);
- L'area del «CONTINUOUS IMPROVEMENT» ha 1 KPI in cui si valuta la ciclicità del processo di gestione impiegato, se sono stati identificati gaps ed implementate azioni correttive e gli obiettivi che ci si prefiggono. In base ai risultati per ogni KPI si redige un action plan condiviso con i fornitori e si crea un rating per ogni fornitore. In base poi al volume/valore di business di quel fornitore sul totale ordinato, oltre che al punteggio raggiunto nel PPT si dà una priorità sia al piano visite e alla frequenza di queste, sia alla Due Diligence da sviluppare.

Alla fine di tutti i KPI vi è un'area di Due Diligence a cui viene assegnato un punteggio da 0 a 30 a seconda della due diligence svolta dal fornitore sul proprio prodotto finito e quella svolta dai propri partners (fornitori a monte e valle e vendors). Quando il tutto è completato il PPT fornisce il risultato numerico e lo abbina ad un colore (RED, AMBER, GREEN, BRONZE, SILVER, GOLD) che indica quanto un fornitore abbia applicato i principi descritti nei vari KPIs. Ogni stagione vengono valutati, tramite assessment con PPT e visita all'azienda, tutti i nuovi fornitori. I fornitori valutati precedentemente come non soddisfacenti vengono sottoposti

ad un re-assessment volto a valutare i progressi fatti dall'ultima visita e dall'action plan rilasciato precedentemente. A fine 2019 Pattern ha valutato con audit più dell'80% della propria filiera tessile e di questa, circa l'85% è risultato molto performante, con solo il 15% ancora carente nell'applicazione dei protocolli richiesti.

2. DUE-DILIGENCE & DUE-DILIGENCE CALCULATOR

La due diligence è lo strumento con cui si evidenzia, in base a volume/valore del business, tipo di materiale, lavorazioni subite e risultato del PPT di un determinato articolo/fornitore, il numero di test da eseguire e su quali sostanze. Per la due diligence delle materie prime vengono utilizzati alcuni criteri di pre-assessment e, successivamente, viene compilato il Due Diligence Calculator per l'analisi dei test da eseguire sui tessuti (Raw Materials). Per la due diligence del prodotto finito vengono invece analizzati tutti i modellari già in fase di industrializzazione e vengono comunicati i modelli che vengono scelti per la due diligence.

Pattern, nel 2018, ha definito una procedura per l'acquisto di prodotti conformi ai requisiti ZDHC, per l'esecuzione della due diligence interna e per il passaggio di informazioni necessarie da un Team all'altro, che ha condiviso con tutti e pubblicato nelle procedure aziendali.

Pattern esegue la propria due diligence due volte a stagione, quattro volte all'anno, concentrandosi per l'80% sulle materie prime ricevute, soprattutto tessuti e fodere, e per il 20% sul proprio prodotto finito, ovvero i capi realizzati, in quanto la fase di assemblaggio e cucito non rappresentano un rischio elevato.

3. ZDHC ACADEMY & TRAINING

ZDHC ed alcuni suoi affiliati mettono a disposizione rispettivamente una piattaforma online e webinar periodici per una formazione globale, volta alla realizzazione di un sistema di gestione delle sostanze chimiche sostenibile ed all'utilizzo e all'implementazione degli strumenti ZDHC nei settori tessile, abbigliamento, pelli e calzature. Questa formazione è progettata per brand, distributori, produttori, responsabili delle politiche e altri partner della catena di valore interessati. A seguito dei training vengono anche rilasciate delle certificazioni; il Chemical Manager di Pattern ha conseguito la certificazione ZDHC nel Marzo 2019, sui due principali corsi di ZDHC: «Introduction to Chemical Management» & «Top 10 issues of Chemical Management». Vi è poi un ulteriore strumento di sensibilizzazione alla sostenibilità, ovvero i training, che possono essere distinti fra interni ed esterni. È compito del chemical manager istruire i dipendenti della propria azienda attraverso alcuni training interni che vengono organizzati periodicamente; analogamente alcuni training esterni vengono organizzati presso i fornitori per coinvolgere tutti i membri della filiera nella gestione sostenibile del proprio business.

IL PROCESSO DI GESTIONE CHIMICA DI PATTERN



ZDHC MRSL



ZDHC PRSL



LETTERA DI COMMITMENT



VISITE AI FORNITORI
E AUDIT MEDIANTE PPT



DUE DILIGENCE TESTING



TRAINING
(INTERNO & ESTERNO)

Una volta presentati nel dettaglio tutti gli strumenti diventa più semplice seguire quali sono tutte le procedure che Pattern mette in atto attraverso le fasi descritte di seguito per ridurre il proprio impatto ambientale.

1. MRSL & PRSL, LETTERE DI COMMITMENT & APPOINTMENT DEL CHEMICAL MANAGER

Innanzitutto, Pattern invia la Lettera di Commitment e la Lettera di Nomina del proprio Chemical Manager sia ai propri clienti che ai propri fornitori, oltre ad averle divulgate internamente a tutti i propri dipendenti e ad averle affisse nella propria bacheca.

Pattern gestisce numerosi fornitori per conto dei propri clienti, sia per tessuti e fodere, sia per accessori che per materiali da taglio e fornitori dei semilavorati. Alcuni fornitori sono scelti dal cliente mentre altri sono scelti direttamente da Pattern. Per ognuno di questi fornitori, all'inizio della collaborazione, vengono inviate le Lettere di Commitment di Pattern al P2020 insieme alla MRSL e PRSL; viene quindi richiesta la presa visione delle due liste e la firma del fornitore alla Lettera di Commitment al P2020, per impegnarsi ad aderire al progetto e a soddisfare le richieste ed i limiti in esso espressi e, soprattutto, a fornire a Pattern un prodotto compliant con i limiti espressi nella PRSL. Una volta ricevute firmate le Lettere di Commitment sono valide fino ad eventuali modifiche nella MRSL e PRSL. A seguito del rilascio a dicembre 2019 della nuova versione della MRSL da parte di ZDHC, nel gennaio 2020 Pattern ha nuovamente inviato le lettere di Commitment a tutta la filiera e la nuova MRSL v2.0. Insieme alle firme del commitment vengono anche richieste le Lettere di Nomina del Chemical Manager, cioè di quella persona identificata dal fornitore come responsabile dell'implementazione del progetto internamente, con tutti gli uffici coinvolti, ed esternamente, con la propria catena di fornitura.

2. VISITE AI FORNITORI E AUDIT MEDIANTE PPT

Una volta terminato il campionario, dopo il secondo fit meeting, quando il cliente richiede le ultime prove produzione, viene indetto un Meeting di Industrializzazione dove sono presenti tutti i rappresentanti delle principali funzioni aziendali (Team Prodotto, Produzione, Qualità, Acquisti, SA8000, P2020, Logistica, CAD, Modelleria) e dove vengono analizzati in tutti gli aspetti i singoli modelli in modo da evidenziare da

subito eventuali criticità. Per quanto riguarda il P2020 vengono identificati i fornitori di tessuto e fodere ed accessori principali, le eventuali lavorazioni particolari del modello. Pattern esegue la mappatura dei suoi fornitori e delle sue lavorazioni esterne ogni stagione. Per fare questo valuta tutti gli ordini emessi ai propri fornitori sia per tessuti e fodere, sia per accessori e altri materiali necessari alla costruzione del capo, sia per tutte quelle lavorazioni intermedie come lavaggi o particolari trattamenti sul capo (stampe, ricami, ecc.).

I criteri adottati per la valutazione dei fornitori più importanti e per la successiva suddivisione in priorità sia per le visite ed assessment da effettuare sia per la due diligence da programmare sono i seguenti:

- Valutazione dei fornitori più importanti a livello di volume e valore d'acquisto
- Identificazione di eventuali nuovi fornitori o nuovi prodotti
- Identificazione di prodotti che subiscono sub-lavorazioni presso nuovi fornitori
- Identificazione di lavorazioni particolarmente pericolose dal punto di vista del processo chimico e dei prodotti impiegati.
- Identificazione di fornitori che hanno ricevuto un PPT non soddisfacente (red, amber)
- Identificazione dei fornitori che, benché abbiano ricevuto una valutazione soddisfacente (green, bronze, silver o gold) non sono stati valutati da più di un anno.

Una volta identificati i fornitori più importanti per il business di Pattern, quelli nuovi e quelli che, precedentemente, non sono stati valutati o sono stati valutati come non soddisfacenti, viene data una priorità di visita/assessment/audit.

3. DUE DILIGENCE TESTING (RAW MATERIALS & FINISHED GOODS)

Pattern, nel 2018, ha definito una procedura per l'acquisto di prodotti conformi ai requisiti ZDHC, per l'esecuzione della due diligence interna e per il passaggio di informazioni necessarie da un Team all'altro, che ha condiviso con tutti e pubblicato nelle procedure aziendali.

Pattern esegue la propria due diligence due volte a stagione, quattro volte all'anno, concentrandosi per l'80% sulle materie prime ricevute, soprattutto tessuti e fodere, e per il 20% sul proprio prodotto finito, ovvero i capi realizzati, in quanto la fase di assemblaggio e cucito non rappresentano un rischio elevato.

Per la due diligence delle materie prime vengono utilizzati i seguenti criteri di pre-assessment e, successivamente, viene compilato il Due Diligence Calculator per eseguire l'analisi dei test da eseguire:

- Vengono valutati ed inseriti in una griglia tutti i test che il fornitore svolge sia per poter spedire (mandatory) sia per eseguire la sua analisi del rischio (due diligence) secondo il protocollo ZDHC;
- Viene considerata la mappatura dei fornitori e selezionati gli articoli più importanti in base al volume, valore, risultato del PPT;
- Vengono presi dal nostro stock di produzione 20 cm per ogni tessuto e vengono analizzate le schede tecniche e visionato il tessuto stesso e preso nota delle sue caratteristiche fisiche;
- Vengono rivisti i test della stagione o anno precedente se si tratta di articoli continuativi per valutare se il test era già stato eseguito e se il risultato era positivo. Normalmente i test dei prodotti continuativi non vengono svolti l'anno successivo se quello precedente i test erano risultati pass.

Per la due diligence del prodotto finito vengono analizzati tutti i modellari

già in fase di industrializzazione e vengono comunicati i modelli scelti per la due diligence. Normalmente i criteri di individuazione sono i seguenti:

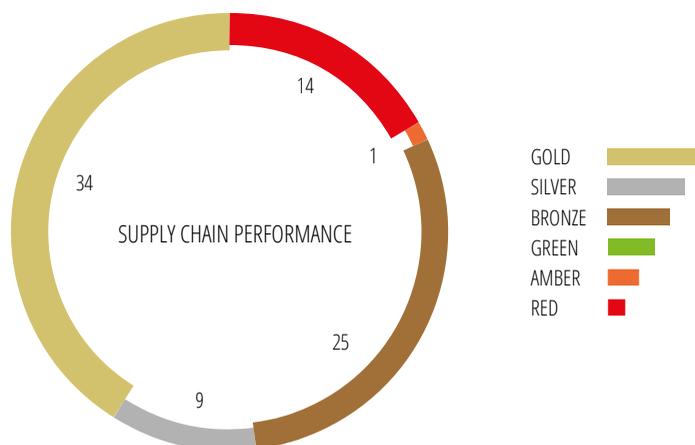
- Modelli che hanno subito sub-lavorazioni dopo aver ricevuto le materie prime, oltre al semplice assemblaggio e cucito (es: lavaggio o tinture in capo, ricami, pitture, stampe, etc.)
- Modelli che includono vari materiali considerati pericolosi (accessori in metallo, patch di gomma o pelle, mix di tessuti con composizioni in nylon, poliuretano, pelle, tessuti tinti o stampati).

4. TRAINING (INTERNO & ESTERNO)

Il Training è una parte fondamentale per una corretta Gestione Chimica aziendale e deve essere eseguito sia internamente sia esternamente, verso la propria filiera a monte e valle. Innanzitutto, il Chemical Manager di ogni azienda deve essere formato tramite corsi specifici proposti dalla ZDHC o dai suoi affiliati (UL, Process Factory e altri). Una volta che il CM ha ottenuto la certificazione deve a sua volta, utilizzando materiali ZDHC, formare i dipendenti della propria azienda, orientando il contenuto dei training ai vari gruppi di Lavoro o Teams coinvolti nel processo di gestione di Acquisto, Produzione, Prodotto, Logistica, Management Team.

Pattern organizza i propri training per coprire eventuali modifiche a metodologie, RSL, novità da parte di ZDHC; essi sono sempre documentati da un registro con data dell'incontro, titolo, lista presenza e firme e dal

Pattern nel 2019 è riuscita ad implementare tutte le fasi del processo di gestione chimica descritte sopra, e verificate tramite audit con PPT, presso l'83% dei propri fornitori, migliorando il punteggio ottenuto nel 2018 da molti dei suoi fornitori ed aumentando il numero di fornitori valutati. La maggior parte dei fornitori valutati ha raggiunto un livello di implementazione da green a gold e pochi hanno un punteggio amber o red.

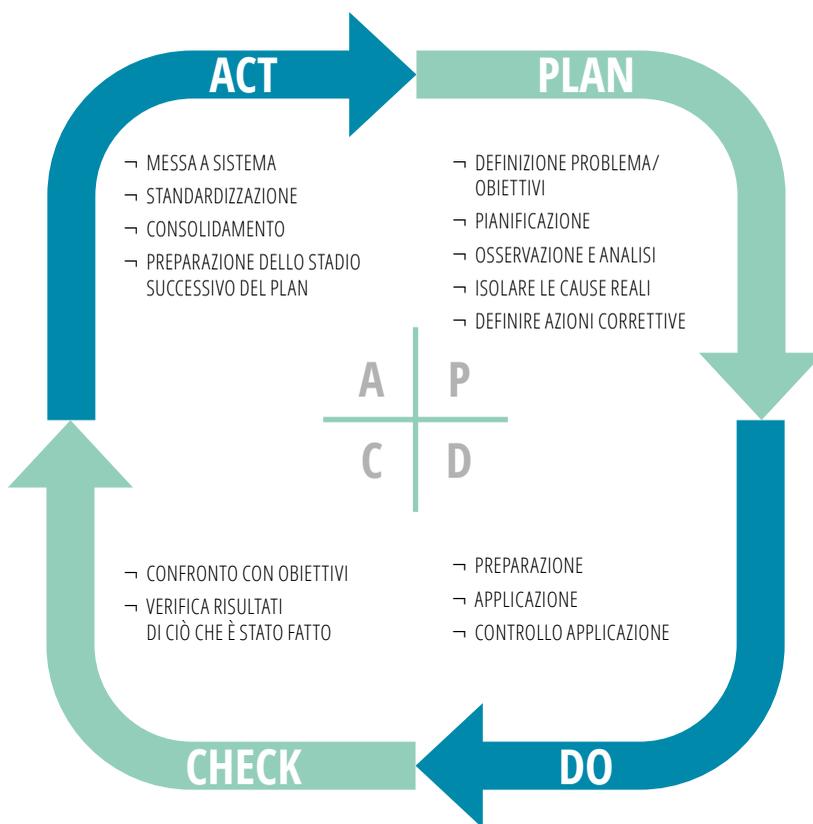


materiale usato per il training. L'azienda esegue training due volte l'anno in ogni sua sede (Torino e Spello) per garantire che tutto il personale si senta coinvolto e sia al passo con tutte le più recenti azioni intraprese come Gruppo ed i conseguenti risultati raggiunti.

Il training inoltre deve essere eseguito anche dalla propria filiera nello stesso modo, sia al proprio interno sia verso i fornitori, ma Pattern si rende sempre disponibile ad aiutare i propri fornitori, qualora questi non fossero in grado di gestire i primi training, per spiegare tutto il processo di gestione e costruire, insieme a loro, una corretta metodologia di training. Inoltre, durante gli assessment o audit ai fornitori, Pattern verifica che il training interno ed esterno sia effettivamente stato svolto dai propri fornitori e che tutta la documentazione richiesta sia presente.

5. CONTINUOUS IMPROVEMENT

Il processo di gestione chimica va periodicamente rivisto nell'ottica di un miglioramento continuo, adeguandolo ai più recenti cambiamenti degli standard seguendo strategie di Continuous Improvement. Tra i modelli utilizzati per questo fine, quello che meglio sposa le necessità di un CMS è il cosiddetto Plan-Do-Check-Act (PDCA); in questo modo ogni sistema di gestione chimica passa attraverso quattro fasi cicliche: pianificazione, applicazione, controllo e implementazione.



A seguito dell'applicazione e del controllo del sistema di gestione chimica è possibile evidenziare eventuali gap, criticità del sistema e aree che necessitano di un intervento; quindi, una volta individuate queste ultime, si procede con l'implementare le aree deboli con azioni correttive o adeguamenti dovuti all'ammodernamento dello standard di riferimento.

Questo porta ad una ri-pianificazione del sistema di gestione chimica e ad una sua nuova e più performante applicazione; la ciclicità di questo processo rende il CMS un documento in sistematico aggiornamento, rispondente delle più recenti necessità dello sviluppo sostenibile.

TRASPARENZA E COLLABORAZIONE

Trasparenza e collaborazione sono ormai due caratteristiche non trascurabili nella realizzazione di ogni sistema di gestione chimica all'interno della filiera. La trasparenza di dati e la loro condivisione su piattaforme come i gateway semplifica e snellisce diverse procedure di controllo sui materiali e gli scarti, aiutando le aziende ad avere tracciabilità delle materie prime e prodotti e a mappare tutti i componenti della filiera. Come abbiamo visto l'utilizzo di un protocollo comune e di strumenti unificati è di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi comuni per la riduzione dell'impatto ambientale. Un'ampia collaborazione permette un maggiore impatto positivo: grazie ad un costante dialogo tra i diversi attori della filiera si permette l'implementazione delle best-practices da applicare nella gestione chimica. Questo punto è tanto più importante a valle della filiera, dove la collaborazione tra brands o vendors si riflette con un certo peso sugli attori della filiera a monte, come fornitori, subfornitori e produttori chimici, portando un notevole impatto su tutto il settore.

Per raccogliere i risultati di questi principi è necessario un impegno concreto da parte dei componenti della filiera, la cui promozione avviene mediante opportunità di training e confronto, attività e gruppi di lavoro organizzati direttamente dalla filiera per coinvolgere le diverse aziende. Il coinvolgimento non è tutto, è infatti necessaria un'armonizzazione delle procedure che porti alla condivisione delle stesse best-practices per tutti, che permettano il raggiungimento di obiettivi misurabili e condivisi con i migliori standard.

Uno dei risultati della collaborazione della filiera è stato il vendor community meeting. Nel 2017 tutti i vendor con richieste comuni dal

punto di vista chimico dai diversi brand si sono riuniti in una «Chemical Management Community» con i seguenti scopi:

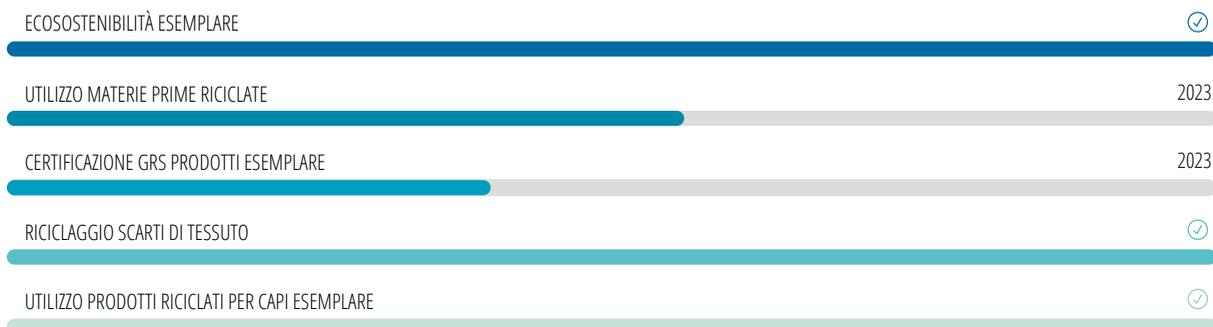
- Facilitare la condivisione di idee, strumenti e problematiche comuni;
- Operare con le stesse metodologie su molti fornitori e subfornitori (tintorie, rifiniture) in comune, per cui l'essere coalizzati, presentare fonte comune e dare supporto alla filiera a monte è fondamentale per tutti gli enti coinvolti.
- Organizzare incontri e «tavole rotonde» ogni 3-4 mesi tra tutti i vendor per stimolare nuovi progetti, per concordare un calendario di visite in comune, per realizzare forum e trainings stabiliti dal cliente o da enti esterni (come ad esempio ZDHC o i suoi affiliati certificati Process Factory o UL).
- Identificare skills o temi specifici, come la due Diligence, il Gateway, il PPT e altri, in cui un Chemical Manager può diventare il «Champion» e diventare quindi il punto di riferimento della Community per quel particolare contenuto.
- Avere un action plan comune alla fine di ogni incontro con problematiche da presentare ai brand, proporre soluzioni o alternative e presentare una serie di azioni da implementare o migliorare con scadenze per il prossimo incontro.

Pattern è, da Gennaio 2019, Champion per la filiera tessuti per quanto riguarda il PPT e l'onboarding di nuovi vendors, fornitori e subfornitori; mentre da Novembre 2019 risulta Champion per il nuovo progetto di Water Conservation.

CIRCULAR ECONOMY & REVALUE WASTE

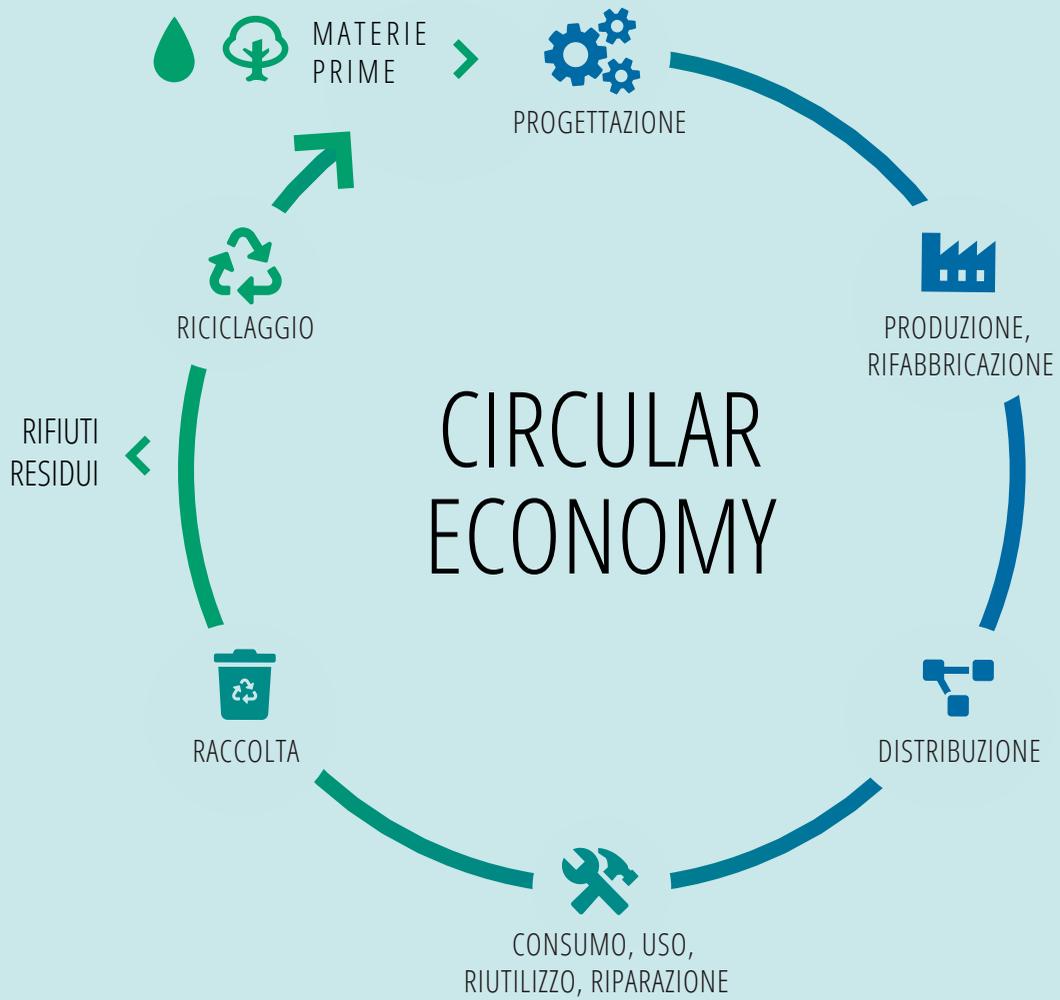
Il terzo obiettivo del gruppo Pattern è l'implementazione di un sistema di economia circolare. Alla base di questo nuovo sistema economico vi è un cambio di paradigma riguardante l'accezione dei rifiuti: se nell'economia lineare essi erano visti solo come scarti, adesso i componenti di un prodotto sono progettati in origine per adattarsi all'interno di un ciclo dei materiali, che li vedrà nuovamente protagonisti anche dopo l'obsolescenza del prodotto in questione. In contrapposizione alle poco sostenibili strategie di fast fashion, l'applicazione del concetto di circular economy al mondo della moda consente di controllare e ridurre gli sprechi, trasformando gli scarti in materiale riciclato da reimmettere nel ciclo produttivo.

AVANZAMENTO AL 31/12/2019

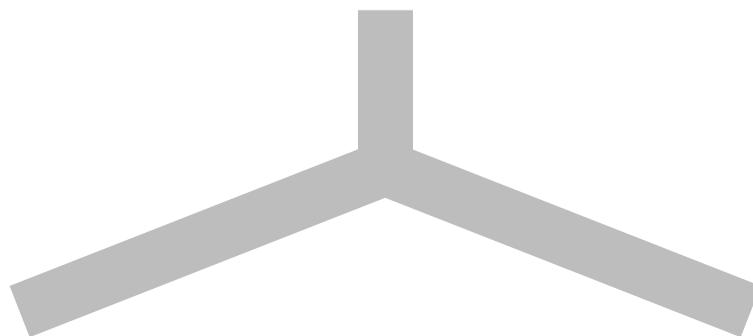


Questa nuova politica economica volta alla sostenibilità è stata il fondamento alla base della catena di valore dei prodotti a marchio ESEMPLARE, sin dalla sua acquisizione da parte di Pattern nel 2014. L'obiettivo di ESEMPLARE è creare capi innovativi e sostenibili, realizzati con impatto zero sull'ambiente avendo in mente processi di riciclo e rigenerazione. Oltre ad aver eliminato già dagli anni precedenti tutte le sostanze chimiche nocive presenti nelle liste MRSL e PRSL

redatte e aggiornate costantemente da ZDHC, ESEMPLARE si impegna quotidianamente nella ricerca di nuove tecnologie e materiali per raggiungere le migliori performance in qualsiasi condizione climatica e situazione di stress ambientale e rendere unica l'esperienza di ogni capo, permettendo al brand di avere un enorme vantaggio competitivo. I risultati ottenuti nel 2019 sono esplicitativi del successo di ESEMPLARE nell'applicare i principi della circular economy:



ESEMPLARE



ESEMPLARE nasce e si sviluppa con una forte e chiara identità: linee outerwear uomo e donna, che coniugano le più avanzate tecnologie e l'attenzione al tema della sostenibilità ambientale ad uno stile essenziale, caratterizzato dall'iconica costruzione a Y rovesciata del carré. Le collezioni ESEMPLARE, frutto di continue ricerche e sperimentazioni, vengono disegnate, ingegnerizzate e sviluppate esclusivamente in Italia. ESEMPLARE è un marchio pensato per lo urban traveler contemporaneo: capi che permettono di affermare la propria identità unendo la funzionalità quotidiana ad uno stile unico e caratterizzante, offrendo protezione agli agenti ambientali e garantendo grazie ai dettagli ergonomici efficienti un comfort estremo e prestazioni elevate. In ESEMPLARE la tecnologia incontra le necessità etiche del mondo contemporaneo, orientandosi verso l'obiettivo di limitare l'impatto ambientale. Esemplare sottolinea: un interesse concreto per la natura e la peculiare attenzione alla tecnologia e alla funzionalità del prodotto, ottenuta mediante l'impiego di materiali ad alte prestazioni, approfonditi studi e ricerche innovative su prodotti ecologici. Il risultato è un prodotto che combina la tecnologia al rispetto per la natura. Queste qualità uniche sono il risultato di un intero team di lavoro costantemente impegnato e concentrato sui valori identificativi del marchio: rigenerazione, evoluzione, diversità. L'approccio Esemplare è: pragmatico, artigianale, design-oriented, attento alla ergonomia, alla vestibilità e ai dettagli. La ricerca del team è concentrata sullo sviluppo di tessuti smart, che generano prodotti sportivi crossover ed estremamente flessibili. La continua ricerca delle forme essenziali e le linee pulite portano al prodotto un'eleganza minimale e unica. Il pieno rispetto di ogni singola fase nella catena di produzione di ogni capo, insieme ad una sensibilità molto alta all'etica professionale e ambientale è un comportamento duraturo: rappresenta una cultura che vuole essere preservata e trasmessa.

Tutti i processi che riguardano i capi ESEMPLARE sono una implementazione autentica e fedele dei principi dell'economia circolare: un sistema economico a ciclo chiuso, che riesce ad autoalimentarsi e ad autorigenerarsi. I valori della sostenibilità caratterizzano non solo il prodotto finito, ma animano tutti i nostri dipendenti e trovano applicazione nel nostro lavoro quotidiano. Tutta la politica del marchio e la sua propensione ad una concreta rivoluzione delle attuali strategie nel mondo della moda, in favore di pratiche ecosostenibili, può essere descritta dai seguenti principi applicati da ESEMPLARE.

- Design sostenibile: ci facciamo ispirare dai concetti di modularità, versatilità e adattabilità e sviluppiamo capi che possano essere continuamente aggiornati, che siano duraturi e riparabili.
- Ricerca e sviluppo: Innovation for regeneration è la direzione che ci guida verso il futuro Esemplare. Studiamo, sviluppiamo e ingegnerizziamo nuove tecnologie, materiali e tessuti che garantiscono altissime prestazioni, senza attingere a materie prime vergini.
- Approvvigionamento: utilizziamo solo tessuti italiani ed eco-sostenibili, conciliando tradizione e innovazione.
- Produzione: localizziamo le nostre proprie produzioni in Italia, affidandoci alla qualità del Made in Italy, o in Europa, rinunciando a delocalizzare ogni forma di produzione in Oriente.
- Riciclo e rigenerazione: il nostro obiettivo è quello di "fare di più e meglio con meno". Controlliamo e riduciamo gli sprechi. Utilizziamo, rigeneriamo e ricicliamo i materiali impiegati nel processo produttivo, ridando valore ai rifiuti.
- Waste management: dal 2019, abbiamo stretto una partnership con Green Line per la gestione di tutti i tessuti di scarto. Dopo un'accurata

operazione di selezione e smistamento, i materiali vengono inviati a specifiche aziende in grado di donar loro una seconda vita, riconvertendoli in materia prima.

- Efficienza energetica: impieghiamo fonti di energia rinnovabili e certificate, facendo attenzione a farne un uso efficiente e minimizzando gli sprechi.
- Efficienza idrica: i nostri impianti di trattamento delle acque reflue sono attentamente progettati. Inoltre, svolgiamo accurati controlli di processo e gestione chimica, seguendo standard che vanno oltre gli obblighi di legge, per ridurre al minimo gli inquinanti chimici, fisici e biologici.
- Formazione dei dipendenti: vogliamo aumentare il livello di consapevolezza dei nostri collaboratori per fare in modo che le risorse a disposizione siano sempre usate con attenzione e consapevolezza.

Gli obiettivi e le modalità in cui ESEMPLARE si propone di essere sostenibile sono in linea con quelli di Pattern, da cui eredita la certificazione SA8000 Social Accountability e l'adeguamento al protocollo internazionale ZDHC; condivide con Pattern inoltre lo stesso Chemical Management System per la gestione chimica dell'azienda.

Vengono prese decisioni responsabili su ogni aspetto, a cominciare dalla progettazione delle strutture e delle infrastrutture aziendali.

Già dal 2018 lo stabilimento di Collegno acquista solo energia verde per coprire il fabbisogno.

Nel 2019 ha visto modifiche su tutto il sistema di illuminazione: sono state installate lampade a LED in tutti i locali; ulteriori interventi di miglioramento hanno riguardato l'isolamento termico e luminoso dello

stabilimento, mediante il rifacimento di serramenti e infissi.

Viene inoltre utilizzata solo carta riciclata, risparmiando una quantità considerevole di energia, acqua e alberi, e riducendo l'impatto sull'inquinamento dell'acqua e dell'aria.

Sulla stessa lunghezza d'onde si è evitato un consumo complessivo di 20.000 bottigliette di plastica, semplicemente installando distributori di acqua potabile per tutti i dipendenti.

Nuovi miglioramenti sono previsti entro il 2023, ESEMPLARE si propone di migliorare tutte le infrastrutture e riconfigurare l'industria in modo sostenibile, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente. Gli obiettivi principali che sono stati previsti sono i seguenti:

- Entro maggio 2020 è prevista l'implementazione di un impianto fotovoltaico per autoconsumo. Secondo uno studio svolto da Pattern, l'impianto permetterà di ridurre le emissioni di 28 tonnellate l'anno e coprirà più del 45% dei consumi di energia elettrica dello stabilimento e quasi il 100% del fabbisogno di energia elettrica nei mesi estivi.
- Entro il 2020 è prevista l'implementazione di un impianto geotermico da 140 kW che andrà ad alimentare il nuovo magazzino e la realizzazione di un giardino pensile in grado di assorbire parte dell'anidride carbonica prodotta dallo stabilimento.
- Entro il 2023 gli obiettivi sono di ridurre ulteriormente il consumo di gas e dotarsi di mezzi di trasporto elettrici, installando di ricarica presso lo stabilimento di produzione.

Tuttavia, l'impegno in ambito sostenibilità non è concentrato solo sulle infrastrutture ma anche sulla ricerca di nuovi materiali ecologici: sin dal



2015 ESEMPLARE ha abbandonato l'utilizzo di pellicce e piuma d'oca dalle nuove collezioni, per sopperire alle necessità tecnologiche di questi materiali ha recentemente messo a punto una nuova imbottitura denominata Thermore Ecodown; questo materiale composto al 100% da fibra riciclata permette il riutilizzo di 10 bottiglie di plastica per la produzione di ogni capo. Naturalmente, anche il materiale del capo esposto alle intemperie è realizzato in materiale ecologico, un nylon re-pet ottenuto anch'esso dal riciclo di comuni bottiglie in PET.

Conformemente a quanto detto per tutto il gruppo Pattern, anche il marchio ESEMPLARE realizza parte della propria collezione con tessuti a chilometri zero oppure certificati "green" e localizza le proprie produzioni in Italia, sfruttando i benefici del Made in Italy, rinunciando a delocalizzare ogni forma di produzione nel Far-East. L'84% delle materie core, infatti, sono italiane e l'83% della filiera è già conforme ai requisiti P2020. I nuovi fornitori vengono scelti in base alle loro certificazioni green mentre viene promossa anche la fidelizzazione con vecchi fornitori; ogni scelta è portata avanti con l'obiettivo principale di migliorare le performance ambientali.

Infine, ESEMPLARE ha continuato l'impegno degli anni precedenti nella terza macroarea individuabile nel contesto della sostenibilità: la circular economy. Come sottolineato in precedenza, è possibile riassumere nei seguenti punti i progressi principali:

- come nel 2018, anche per il 2019 tutti i capi sono stati realizzati utilizzando il 100% di prodotti riciclati e il 40% di essi posseggono una certificazione GRS; questo è stato possibile come anticipato grazie all'utilizzo dei suddetti materiali riciclati thermore ecodown e nylon re-pet;

- Per il secondo anno consecutivo ESEMPLARE può considerarsi al 100% un marchio ecosostenibile.

Tuttavia, ESEMPLARE non si è mossa solo da un punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale, ma nel 2019 ha operato anche alcune scelte importanti per la valorizzazione del brand. Tra le diverse novità vi è la collaborazione con un nuovo stilista, in concomitanza con la scelta di riportare lo stile e la comunicazione del brand alle proprie origini. ESEMPLARE ha poi inaugurato un nuovo Showroom situato in via Tortona a Milano; lo spazio di 200 m2 e con un team dedicato è stato pensato non come un semplice showroom, ma come un hub di ESEMPLARE nel cuore di Milano, che favorisca l'incontro tra diversi ambiti, dal design alla fotografia, dalla tecnologia all'architettura. Si è deciso inoltre di investire sulla realizzazione di una nuova rete di vendita, supportata da comunicazione e storytelling affini ai valori del brand. È stato previsto entro il 2020 il lancio di una piattaforma digitale che consenta l'interazione con clienti, non soltanto attraverso l'e-commerce ma anche seguendo i dettami dell'open innovation, quindi rivolta sia al B2B che al B2C.

GLOSSARIO

SUSTAINABLE MANUFACTURING	<i>Manifattura Sostenibile</i>	PROCEDURA DI TRACK & TRACE	<i>Procedura di ricercare il rischio e tracciarne le cause</i>
ZDHC (Zero Discharge Hazardous Chemicals)	<i>Protocollo per ridurre a zero l'emissione nell'ambiente di sostanze chimiche pericolose</i>	RCA (Root Cause Analysis)	<i>Analisi delle possibili cause di rischio chimico</i>
MRSLS (Material Restricted Substances List)	<i>Lista dei prodotti chimici soggetti a restrizioni nei formulati chimici</i>	CHEMICAL INVENTORY	<i>Inventario Chimico</i>
PRSL (Product Restricted Substances List)	<i>Lista dei prodotti chimici soggetti a restrizioni nel prodotto finito</i>	CHEMICAL MODULE	<i>Modulo Chimico</i>
PPT (Partner Progress Tool)	<i>Strumento di valutazione dei progressi del partner (fornitore, subfornitore)</i>	ZDHC GATEWAY	<i>Piattaforma "Gateway" di ZDHC che garantisce flusso di ingresso e flusso di uscita puliti</i>
KPI (Key Performance Indicators)	<i>Indicatori Chiave di Prestazioni (27 KPI nel PPT)</i>	CHEM CHECK	<i>Garanzia di prodotto controllato e pulito</i>
LETTERA DI COMMITMENT	<i>Lettera di Impegno</i>	IN CHECK	<i>Garanzia di flusso in ingresso controllato e pulito</i>
CMS (Chemical Management System)	<i>Sistema di Gestione Chimico</i>	WASTEWATER GUIDELINES	<i>Linee Guida per le Acque Reflue</i>
DD RM (Due Diligence Raw Materials)	<i>Programma di test strutturato da eseguire sulle materie prime</i>	WASTEWATER MODULE	<i>Modulo per le acque reflue</i>
DD FG (Due Diligence Finished Goods)	<i>Programma di test strutturato da eseguire sui capi finiti</i>	CLEARSTREAM	<i>Garanzia di acque reflue controllate e pulite</i>
INPUT	<i>Flusso di Ingresso</i>	TRAINING ACADEMY	<i>Accademia di Formazione</i>
PROCESS	<i>Processo produttivo</i>	HR MANAGER (Human Resources)	<i>Manager Risorse Umane</i>
OUTPUT	<i>Flusso di Uscita</i>	CRS MANAGER (Corporate Social Responsibility)	<i>Manager di Responsabilità Sociale dell'Azienda</i>

GRI CONTENT INDEX

1. GRI 102: GENERAL DISCLOSURES

Organizational profile

102-1 Name of organization

102-2 Activities, brands, products, and services

102-3 Location of Headquarters

102-4 Location of operations

102-5 Ownership and legal form

102-7 Scale of the organization

102-8 Information on employees and other workers

102-9 Supply Chain

102-10 Significant changes to the organization and its supply chain

102-11 Precautionary Principle or approach

102-12 External initiatives

2. Strategy

102-14 Statement from senior decision-maker

102-15 Key impacts, risk and opportunities

3. Ethics and integrity

102-16 Values, principles, standards and norms of behavior

102-17 Mechanisms for advice and concerns about ethics

4. Governance

102-18 Governance structure

5. Stakeholder engagement

102-40 List of stakeholder groups

102-42 Identifying and selecting stakeholders

102-43 Approach to stakeholder engagement

102-44 Key topics and concerns raised

6. Reporting practice

102-46 Defining report content and topic Boundaries

102-47 List of material topics

102-51 Date of most recent report

102-52 Reporting cycle

102-53 Contact point for questions regarding the report

102-54 Claims of reporting in accordance with the GRI Standards

1. GRI 103: MANAGEMENT APPROACH

103-1 Explanation of the material topic and its Boundary

103-2 The management approach and its components

103-3 Evaluation of the management approach

2. GRI 201: ECONOMIC PERFORMANCE

Topic-specific disclosures

201-1 Direct economic value generated and distributed

3. GRI 202: MARKET PRESENCE

Topic-specific disclosures

202-1 Ratio of the standard entry level wage by gender compared to local minimum wage

202-2 Proportion of senior management hired from the local community

4. GRI 308: SUPPLIER ENVIRONMENTAL ASSESSMENT

Topic-specific disclosures

308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria

5. GRI 403: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY

Management approach disclosures

403-1 Occupational health and safety management system

403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation

403-3 Occupational health services

403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety

403-5 Worker training on occupational health and safety

403-6 Promotion of worker health

403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships

Topic-specific disclosures

403-8 Workers covered by an occupational health and safety management system

6. GRI 404: TRAINING AND EDUCATION

Topic-specific disclosures

404-1 Average hours of training per year per employee

404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs

404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews

PATTERN GROUP CERTIFICATION



CERTIFICATION	SCOPE	ISSUED
SA 8000 – by CISE SAI (Social Accountability International) ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - Encourages organizations to develop, maintain, and apply socially acceptable practices in the workplace. - Respect for human rights, respect for workers' rights, protection against exploitation of minors, safety and health guarantees in the workplace. 	Since 2013 Latest 3/29/19 Renewal date 4/3/22
CleanChain – Adec Innovation ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - Helps gain visibility and insights into the chemical use in supply chain. - It automates the complex tasks of tracking, managing and reporting compliance with Manufacturing Restricted Substance Lists (MRSLs) and Restricted Substances Lists (RSLs). 	Early 2019
Graduated ELITE Company by Italian stock exchange ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - The prestigious "ELITE Company" certification is issued by Borsa Italiana and reserved for companies with high growth potential - Aims to support "excellent" SMEs in the realization of their growth project. 	10/01/18, after completing the Programme
UNFCCC's Fashion for Global Climate Action ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - First Italian company to join the initiative as a signatory to the Fashion Industry Charter for Climate Action. - The Fashion for Global Climate Action initiative calls on the Fashion industry to acknowledge the contribution of the sector to climate change and our responsibility to strive towards climate neutrality for a safer planet. 	07/22/2019
ESG rating with CDP ● ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - By scoring businesses from A to D-, CDP takes organizations on a journey through disclosure to awareness, management, and finally to leadership. - Focused on GHG emissions, the score rates the environmental performance in terms of governance and economic sustainability on Scope 1, 2 and 3 emissions, by using KPIs. 	Reporting on Climate Change score: D Supplier Engagement Rating: C
Responsible Down Standard (RDS) by ICEA ●	<ul style="list-style-type: none"> - Certifies products that contain feathers and down from certified farms. - The scope of the RDS shall include the entire supply chain of waterfowl down, from hatchling, slaughter, assembly of the final products, and to final trading with retailers, without geographical limitation. 	08/08/2019
Global Recycle Standard (GRS) by ICEA ●	<ul style="list-style-type: none"> - Aims to help reduce the consumption of resources (virgin raw materials, water and energy) and increase the quality of recycled products. The GRS provides for the release of an environmental declaration verified by a third party which proves the content of recycled materials of their products (both intermediate and finished) and the compliance with environmental and social criteria in all the production chain. 	In progress
Sustainability Report (GRI Standards) ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - This Report has been drafted following the Sustainability Reporting Guidelines of the GRI (Global Reporting Initiative). Particularly, we have applied the Content Reporting Principles (Stakeholder Inclusiveness, Sustainability context, Materiality, Completeness) and the information quality (Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity, Reliability). 	Yearly, since 2015

- Goal 5: Gender Equality
- Goal 8: Promote inclusive and sustainable economic growth, employment and decent work for all
- Goal 9: Build resilient infrastructure, promote sustainable industrialization and foster innovation
- Goal 12: Ensure sustainable consumption and production patterns

PATTERN GROUP INITIATIVES AND PROJECTS



INITIATIVE OR PROJECT	SCOPE	ISSUED
"From Red to Green Carpet" Project – 2023 with the adoption of United Nations SDGs ● ● ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - Being Carbon Neutral within 2023 - Improving social sustainability to ensure a quality work environment and economic sustainability, in order to ensure a continuous growth using certified and quality raw materials. - Improving Circular Economy, with focus on Esemplare, but also in everyday work, revaluing and reducing wastes. - 17 Sustainable Development Goals (SDGs), which are an urgent call for action by all countries - developed and developing - in a global partnership. 	Started in 2019 Target year: 2023
Recycling fabric scraps and raw materials with Green Line srl ●	<ul style="list-style-type: none"> - Improves the Circular Economy - Green Line takes all the waste fabric from Pattern and provides accurate selection and storage of the fabric and depending on the type of material, sends it to companies able to process the raw material and create a new one. 	Start: 10/01/2019.
CSR - Corporate Social Responsibility ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - Goes beyond compliance with legal requirements, focused on obtaining results that can bring benefits and advantages to itself and to the context in which it operates. Particular attention is paid to relations with its stakeholders. - Aims to reconcile the economic goals with the social and environmental objectives of the reference area, with a view to future sustainability. 	Since 2013
P2020 and ZDHC protocol adoption ● ●	<ul style="list-style-type: none"> - Aims at eliminating the substances deemed to be toxic or harmful by the main international standards. - The reference standard is represented by the ZDHC: Zero Discharge Hazardous Chemicals. 	Started in 2015
Company newsletter	<ul style="list-style-type: none"> - This newsletter aims to inform all Pattern S.p.A. employees about all the sustainable initiatives, projects and certifications the company is working on. 	Scheduled every 6 months and aligned with Pitti Uomo, for Esemplare

- Goal 5: Gender Equality
- Goal 8: Promote inclusive and sustainable economic growth, employment and decent work for all
- Goal 9: Build resilient infrastructure, promote sustainable industrialization and foster innovation
- Goal 12: Ensure sustainable consumption and production patterns



GRAZIE PER AVER DEDICATO DEL TEMPO
ALLA LETTURA DI QUESTO REPORT.

Per richiedere delucidazioni in merito alle politiche
di Responsabilità Sociale di Pattern S.p.A.
e alle informazioni presenti all'interno del Report di Sostenibilità,
è possibile scrivere al seguente indirizzo:
pattern@pattern.it



Printed on
100% RECYCLED PAPER

PATTERN Spa Via Italia, 6/A 10093 Collegno (TORINO) Italy
Contact: +39 011 4531597 pattern@pattern.it www.pattern.it